Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 22 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7894 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 28.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NEL 1968 I RUSSI INVADEVANO IL PAESE

Praga, 21 agosto amaro anniversario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 21

Un breve discorso a Bratislava, un articolo sul «Rude Pravo» e poche righe su un quotidiano romeno: all'Est non sono state spese altre parole per il quarto anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia. Come si ricorderà, le truppe del Patto di Varsavia, alla cui testa vi erano quattro divisioni dell'esercito sovietico, entrarono in Cecoslovacchia pochi minuti prima della mezzanotte del 20 agosto 1968, per por fine a un periodo di liberalismo inaugurato in gennaio dal leader del partito comunista Alexander Dubcek.

Il quarto anniversario di quell'amara giornata è sembrato trascorrere praticamente inosservato dalla popolazione di Praga: solo pochi poliziotti in più rispetto ai giorni normali hanno pattugliato le strade del centro, fermando saltuariamente alcuni automobilisti per un controllo. Quest'anno non sono stati distribuiti neppure i manifestini che, dodici mesi or sono, invitavano la popolazione a protestare, boicottando i ristoranti e la stampa ufficiale, e nessun assembramento (se non qualche gruppetto di turisti) si è formato ai piedi della statua di San Venceslao, un tempo punto di riferimento per le dimostrazioni in favore delle riforme dubcekiane.

Fasci di fiori in grande quantità sono stati invece deposti sulla tomba di Jan Palach, il giovane studente che il 16 gennaio 1969 si uccise, dandosi fuoco sulla piazza Venceslao, per protestare contro l'occupazione del paese: i fiori non sembrano essere stati toccati da ieri, mentre numerose candele ugualmente deposte presso la tomba erano state tolte durante la notte; per tutta la giornata, all'entrata del cimitero hanno montato in permanenza la guardia due agenti.

Nel solo discorso tenuto in tutto l'Est europeo sull'invasione, il membro del comitato centrale del PC cecoslovacco e primo segretario del partito slovacco, Josef Lenart, ha detto: «Noi, oggi, apprezziamo immensamente l'assistenza fornitaci nel 1968 dall'Unione Sovietica e dagli altri alleati». Lenart ha parlato a Bratislava, durante una manifestazione per commemorare la rivolta slovacca contro i nazisti. A Bucarest, invece, l'organo del partito comunista rumeno «Scinteia» ha polemicamente dedicato poche righe di un editoriale all'invasione: «Le basi militari e la presenza di truppe straniere sui territori di altri stati — si legge nell'articolo — sono incompatibili con la sovranità nazionale e con l'indipendenza». E' il solo riferimento indiretto alla situazione cecoslovacca, in linea con l'atteggiamento sempre mantenuto dal regime di Bucarest.

In Cecoslovacchia l'anniversario è stato per la prima volta ricordato dall'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo», il quale ha scritto: «Ricordiamo in questi giorni la crisi avvenuta quattro anni fa nel partito e nella società e in tutte le sue componenti. Apprezziamo l'aiuto internazionale fornito dalla Unione Sovietica e dai suoi alleati contro le forze controrivoluzionarie. Non abbiamo acquistato la nostra esperienza e la nostra conoscenza agevolmente — prosegue il giornale —: questa esperienza non è dimenticata e non consentiremo che scompaia».

«In tutte le sfere e i settori della vita — prosegue il giornale — abbiamo completato e stiamo completando la disfatta della reazione e delle forze di destra dell'agosto 1968 interne ed esterne, un lavoro concreto, con determinazione marxista-leninista». «Non ci aspettiamo e non possiamo aspettarci di ricevere elogio e stima dalla destra e dalla reazione, o dai loro alleati e compagni di viaggio, il cui odio contro noi assume a volte forme grattesche» continua «Rude Pravo».

«Il partito comunista — conclude il giornale — si è guadagnato grande fiducia e appoggio presso le masse popolari. Per la prima volta da molti anni la diminuzione del numero dei suoi membri, che non risale al 1968 ma molto prima, è arrestata e, tra le migliaia di nuovi candidati ammessi quest'anno, vi è una schiacciante maggioranza di operai, di contadini, soprattutto di giovani».

Parlando di completamento in atto della «disputa della reazione», il «Rude Pravo» ha certamente voluto sottolineare gli ultimi sviluppi della cosiddetta «normalizzazione»; come è noto, 46 «liberali» sono stati processati e condannati, in luglio, a Praga e a Brno: la maggior parte era accusata di aver partecipato alla diffusione di manifestini e giornali clandestini. A quanto sembra, i procedimenti penali hanno effettivamente posto fine a questo genere di attività.

Tanto il leader del PC, Husak, quanto il «Rude Pravo», organo del partito, hanno difeso la legalità dei processi e hanno lanciato nuovi attacchi contro gli esponenti della «primavera» di Praga.

U. P. I.

SVOBODA RICEVE il comandante russo

Praga, 21

Il generale Ivan Tieniscev, nuovo comandante in capo del gruppo centrale delle truppe sovietiche stazionati in territorio cecoslovacco, è stato ricevuto oggi dal Presidete Svoboda: lo ha annunciato un comunicato diffuso dall'agenzia «Ceteka», precisando che a questo incontro «cordiale e amichevole» hanno assistito il ministro della difesa cecoslovacco, generale Dzur, e l'ambasciatore sovietico a Praga, Cervonenko. Il generale Tieniscev era stato anche ricevuto in mattinata, dal presidente del governo ceco, Josef Korcak.

(Ansa - Afp)

POSTI IN GIUSTA LUCE GLI ASPETTI TECNICI DEL DILEMMA PAL-SECAM

SULLA TV A COLORI POLEMICA MENO ACCESA

I repubblicani prendono atto della sdrammatizzazione del problema operata da Forlani e dagli organi responsabili governativi - Dichiarazioni del ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Le polemiche per la TV a colori vanno di giorno in giorno attenuandosi nel loro aspetto politico dopo aver raggiunto l'apice con la minaccia fatta dai repubblicani di ritirarsi dalla maggioranza provocando una crisi di governo.

Ormai nessuno parla più di crisi sia perché gli interventi di Forlani e del «Popolo» sono valsi a dimostrare l'artificiosità delle polemiche stesse e la loro evidente strumentalizzazione a fini di parte, sia perché ufficiose precisazioni governative hanno sostanzialmente tolto le frecce dall'arco degli oppositori.

Comunque anche oggi in ambienti di palazzo Chigi si è tornati sull'argomento per fornire ulteriori assicurazioni. E' stato precisato, infatti, che il presidente del consiglio al suo rientro a Roma previsto per il 25 prenderà immediato contatto con i suoi diretti collaboratori per predisporre l'ordine del giorno della riunione governativa in programma per il 4 settembre. Il consiglio dei ministri si occuperà probabilmente del problema dei prezzi e continuerà nel «ripescaggio» di provvedimenti parzialmente discussi nella precedente legislatura e decaduti per lo scioglimento delle camere.

Il governo, però, non discuterà della TV a colori. Si tratta — fanno presente gli stessi ambienti ufficiosi — di un esperimento assolutamente transitorio, deciso su suggerimento del consiglio superiore delle telecomunicazioni. E', pertanto, una decisione tecnica, come tecnico è il problema della scelta tra Pal e Secam. Anzi il fatto che si proceda all'esperimento — aggiungono le precisazioni ufficiose — sta a significare che una scelta non è stata mai fatta e sono, quindi, infondate le tesi di chi vede in questo esperimento un sotterfugio per contrabbandare l'introduzione della televisione a colori e di un particolare sistema. Come ogni problema tecnico e non politico anche questo non dovrebbe rientrare, pertanto, nell'agenda dei lavori del consiglio dei ministri.

E' da rilevare che il ministro del turismo e dello spettacolo on. Badini Confalonieri (liberale), parlando in provincia di Cuneo, ha detto tra l'altro: «Einaudi ci ha insegnato "conoscere prima di deliberare". Io vorrei completare "conoscere anche prima di criticare". Si critica il governo a proposito della TV a colori, a favore del sistema "Pal" o di quello "Secam", laddove è evidente che una provvisoria e transitoria trasmissione in occasione delle Olimpiadi di Monaco costituisce una sperimentazione, e si esperimenta proprio quando non si è ancora deliberato».

«Ma è chiaro — ha soggiunto il ministro — che a monte di questa deliberazione ve ne è un'altra pregiudiziale: la decisione non ancora assunta in sede competente circa il tempo e le modalità per l'introduzione in Italia della TV a colori. Non c'è dubbio che si tratta di una spesa in parte voluttuaria, se la si mette a confronto con le case, gli ospedali, le scuole, le strade, e le altre infrastrutture sociali che dobbiamo costruire. Occorre tuttavia aver presente il fatto che Lombardia e gran parte del Piemonte possono recepire la TV a colori della stazione di Locarno, che la riviera di ponente riceve da Montecarlo, che quasi tutto l'Adriatico sino a Bari recepisce della stazione di Capodistria; e che il tutto avviene a mezzo di apparecchi costruiti all'estero e importati in Italia, mentre le nostre industrie del settore, già così fiorenti, hanno carenza di richiesta e si trovano in difficile situazione economica».

«I problemi politici — ha concluso Badini Confalonieri — sono assai più complessi e poliedrici di quanto non appaia a critici superficiali».

La precisazione suona come una indiretta e cauta risposta alle ulteriori polemiche fatte dalla «Voce repubblicana». Il quotidiano ha oggi riportato con rilievo le note dichiarazioni fatte in merito da Forlani sottolineando che il segretario della DC «ha ammesso che può essere stato commesso qualche errore di intempestività. Nonostante questa ammissione che chiama in causa il governo — aggiunge la "Voce repubblicana" — richiamandolo ad una valutazione di tutte le connessioni ed implicazioni che può comportare la decisione assunta, Forlani ha insistito nel minimizzare la polemica che quella decisione ha provocato: si tratterebbe di "una tempesta in un bicchier d'acqua". Ora — conclude il giornale del PRI — se è certo apprezzabile il riconoscimento del carattere di intempestività della decisione presa dal governo è pur vero che un'analoga valutazione non è stata a tutt'oggi manifestata dalla sede più direttamente pertinente che è il governo».

Evidentemente i repubblicani prendono atto della sdrammatizzazione fatta da Forlani e, quindi, attenuano il tono delle loro polemiche.

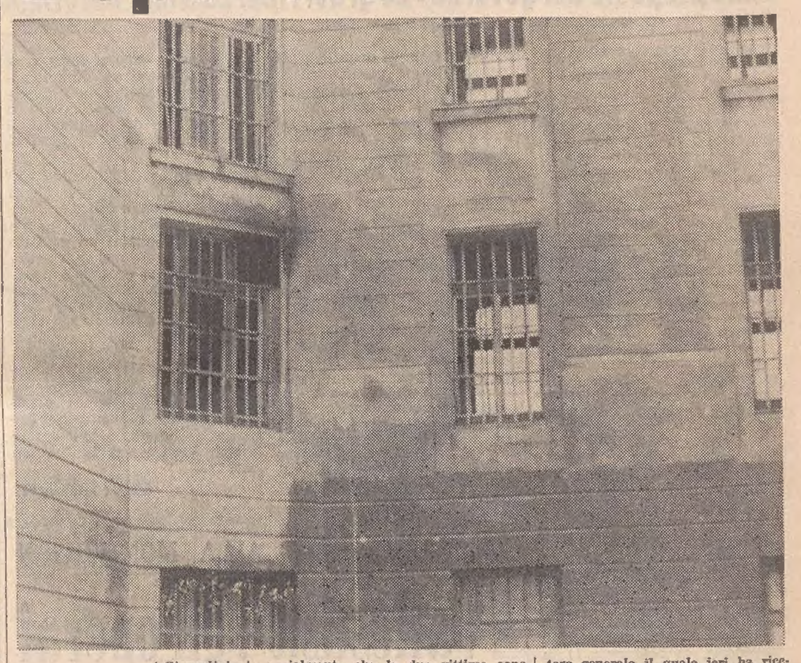
Sul piano politico si registra, però, una intensificazione delle prese di posizione a livello parlamentare. La sinistra democristiana, dopo aver sparato a zero sul governo attraverso le note di Donat Cattin, è infatti tornata sull'argomento della TV a colori con una iniziativa dei basisti Granelli e Martinazzoli, che hanno inviato «anche a nome di altri colleghi» il seguente telegramma a Pertini e Fanfani: «Preoccupati gravi ripercussioni fra le forze politiche e sindacali per intempestiva e discutibile decisione riguardante televisione colori ci permettiamo chiedere illustri presidenti Senato e Camere autorevole passo presso governo per indurlo a sospendere sperimentazione prevista e consentire esame preliminare situazione da parte commissione interparlamentare vigilanza da convocare per motivi di urgenza». La stessa richiesta è stata formulata dall'indipendente di sinistra Anderlini in una interpellanza presentata oggi nell'evidente tentativo di far leva sul malumori di una parte della maggioranza.

Anderlini ha chiesto al governo se non ritenga opportuno «non autorizzare in Italia la TV

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Dopo la sommossa



(«Giornalfoto»)

All'Istituto di Medicina legale dell'Ospedale Maggiore di Trieste stamane verrà effettuata l'autopsia delle salme dei due giovani detenuti, morti l'altra sera nel corso degli incidenti al Coroneo. Secondo le prime risultanze sembra accertato che i decessi siano stati provocati da intossicazione di monossido di carbonio. Ieri è stato confermato ufficialmente che le due vittime sono il triestino Giorgio Brosolo e Ivano Gelaini, nato a Vicenza ma residente a Mantova. Avevano appena diciassette anni. Entrambi erano accusati di piccoli furti.

Parallelamente all'inchiesta giudiziaria, condotta dai magistrati triestini dott. Brenci, Serbo e D'Onofrio, un'altra indagine è stata avviata dal Ministero di Grazia e Giustizia che ha inviato a Trieste un ispettore generale il quale ieri ha ricevuto una delegazione di detenuti.

Fino a questo momento a titolo cautelativo non sono stati decisi trasferimenti di detenuti. I due giovani Roberto Giudici e Giovanni Lattini, trattenuti in ospedale, sono in via di miglioramento ed entro alcuni giorni saranno dimessi. (Servizi nelle pagine di cronaca). Nella foto l'ala del Coroneo con i segni del tragico incendio.

DOPO IL CALMIERE IMPOSTO A ROMA

Sui prezzi in ascesa rapporto dei prefetti

Le relazioni permetteranno la messa a punto di un «libro bianco» sul carovita in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

I prefetti, d'intesa con i comitati provinciali prezzi delle 94 province italiane, stanno facendo pervenire in questi giorni alla presidenza del consiglio rapporti sull'andamento del carovita nelle zone di rispettiva competenza e documenti contenenti proposte e indicazioni per frenare il preoccupante fenomeno.

Si stanno così mettendo in ordine le tessere di un complesso mosaico che consentirà la preparazione di un vero e proprio «libro bianco» sui prezzi. Su questa base il governo studierà poi le misure più idonee per intervenire in una così delicata materia.

E' chiaro che non si tratta di un compito facile e che per ora si è solo ai primi passi. I prefetti non sono economisti e, quindi, non possono fornire soluzioni idonee anche sul piano economico, ma il governo dispone per questo della consulenza del comitato tecnico scientifico della programmazione e — stando alle voci e indiscrezioni ufficiose — non mancherà di consultarlo prima di predisporre un piano concreto di intervento.

Si sa che Andreotti tornerà a Roma dalle ferie alla fine della settimana e, secondo le anticipazioni degli ambienti ufficiosi sarà quello dei prezzi uno dei problemi prioritari posti all'ordine del giorno. Come si ricorderà è stato lo stesso presidente del consiglio ad evidenziare l'urgenza e l'importanza del problema con una circolare inviata ai prefetti il 14 agosto. La prima iniziativa concreta scaturita dalla circolare governativa è stato il decreto con cui il prefetto di Roma ha imposto il calmiere per tutta la provincia sui generi alimentari fissando come prezzo massimo quello praticato nelle numerose rivendite dell'ente comunale di consumo.

L'entrata in vigore del provvedimento era prevista per oggi, ma c'è stato un lieve ritardo dovuto alla complessa predisposizione del decreto stesso. Comunque da tre giorni gli uffici della prefettura sono al lavoro per la messa a punto di questo drastico, quanto atteso provvedimento e, con tutta probabilità, entro domani, saranno operanti le disposizioni dirette ad ancorare i costi dei generi alimentari alle tariffe dell'ente comunale di consumo.

Il decreto avrà durata temporanea in quanto dovrebbe essere sostituito da un provvedimento urgente del governo — auspicato dallo stesso prefetto di Roma — per riportare un po' d'ordine nel caotico mondo commerciale italiano. Da parte dell'opinione pubblica il primo passo, sia pure provvisorio, per frenare la corsa al rialzo dei prezzi è stato accolto con soddisfazione poiché nella maggior parte delle città i pochi esercizi rimasti aperti durante il periodo di Ferragosto non hanno esitato ad avvantaggiarsi di questa situazione particolare calcando spesso la mano sui prezzi. Tanto per citare un esempio si può rilevare che a Roma il prezzo della carne è inspiegabilmente salito in questi giorni fino al tetto delle 4000 lire al chilogrammo senza che alcun elemento sia intervenuto a giustificare questa gara di salto in alto. Per contro esercenti ed operatori economici continuano a protestare sostenendo di essere uniche vittime di una lievitazione di costi la cui origine va ricercata all'ingrosso e non al dettaglio e di subire a loro volta gli oneri di aumenti del costo della vita che vanno dalle già maggiorate tariffe telefoniche ai ventilati aumenti delle bollette dell'elettricità. Polemiche a parte è certo che non sono e non saranno le misure calmieratrici a risolvere da sole il problema.

Esistono in realtà molti ostacoli per tradurre in pratica un calmiere considerando gli intralci, le difficoltà di controllo, la carenza legislativa in materia, e la tenace resistenza di chi giudica errato il provvedimento. In proposito si ricorda il fallito tentativo del generale De Gaulle che, pur avendo a disposizione un meccanismo statale capace di imporsi con autorità, fu costretto ad arrendersi alle critiche spesso fondate del mondo commerciale.

Anche in Italia ci sono state in merito esperienze scoraggianti. L'allora ministro del commercio e dell'industria Gava decise circa un anno fa alcune misure calmieratrici e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. E' evidente che non basta frenare fenomeni speculativi al dettaglio. L'aumento incontrollato è dovuto spesso al balzo dei prezzi all'ingrosso che non sono sottoposti ad alcun efficace controllo, come ha dovuto ammettere lo stesso CIP.

Il balzo verificatosi da luglio ad agosto ha tartassato chi vive ricevendo la busta paga o la pensione ed imponendo nuovi inammissibili disagi al bilancio familiare. Gli aumenti hanno superato le previsioni e derivano in gran parte dallo sconnesso si-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Va via via ridimensionandosi sul piano politico la polemica per la TV a colori malgrado ulteriori prese di posizione di alcuni partiti ed iniziative a livello parlamentare. I repubblicani sono tornati sull'argomento per prendere atto della sdrammatizzazione fatta da Forlani e dal quotidiano ufficiale della DC, ma hanno insistito per sollecitare una risposta da parte del governo alle loro richieste per il «no» alla TV colorata in questa fase congiunturale e una scelta a favore del Pal quando sarà il momento.

Anche la sinistra democristiana di base ha chiesto ai presidenti delle Camere una convocazione urgente della commissione interparlamentare sulle radiodiffusioni per esaminare il problema e decidere sul rinvio della sperimentazione. In ambienti ufficiosi governativi si è tornati a precisare che non è stata ancora presa alcuna decisione e che si tratta solo di un problema teonico tanto che il governo non se ne occuperà nella riunione programmata per il 4 settembre.

Uno degli impegni prioritari della presidenza del consiglio resta invece quello del controllo dei prezzi e, stando alle voci ufficiose, Andreotti ne discuterà con i suoi collaboratori al suo rientro a Roma previsto per la fine della settimana anche sulla base dei rapporti che intanto stanno inviando i prefetti delle 94 province e che permetteranno la messa a punto di un vero e proprio «libro bianco» sull'aumento del costo della vita.

SI RAFFORZA L'IPOTESI DI UNA VASTA RETE TERRORISTICA ARABA

IDENTIFICATI TRE COMPLICI DEI DINAMITARDI DEL «BOEING»

Uno sarebbe il «terzo uomo» che fuggì con Zaid e Hasham dall'abitazione di Roma
Probabilmente prepararono insieme il mangianastri-bomba da collocare sul jet

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Nuovi clamorosi sviluppi nelle indagini in corso per fare piena luce sull'attività e i collegamenti nazionali e internazionali dei due terroristi arabi che hanno tentato di far esplodere in volo il «Boeing» della «El Al»: sono stati identificati tre loro complici, e le ricerche sono state immediatamente estese in molti altri paesi tramite l'Interpol. Ciò sembra fornire un'ulteriore conferma del fatto che i due arabi già arrestati facciano parte di una vasta rete terroristica.

Uno degli altri arabi identificati si chiama Omar Marwan, ha 30 anni, è nato a Irbed, in Giordania (la stessa cittadina dove è nato Alì Hashum): si sa che, nei giorni precedenti all'attentato, ha alloggiato in una pensione nei pressi della stazione Termini, e che incontrava spesso i due terroristi. La polizia ritiene che sia lui il misterioso «terzo uomo» che, la sera dell'attentato, aiutò i due arabi a fuggire: come si ricorderà, infatti, un testimone oculare che si trovava a passare nella zona, ha riferito di aver visto i due terroristi allontanarsi in tutta fretta, poco dopo le 21, portando borse e valigie. Con loro c'era anche un altro uomo, che il testimone però non aveva mai visto prima (gli altri due li conosceva bene, perché abita vicino al palazzo in cui i due terroristi hanno soggiornato con le ragazze inglesi).

Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo sullo sviluppo delle indagini, e quindi non si sa se, durante gli interrogatori, siano stati i due terroristi a tirare in ballo Omar Marwan: tutto però lascia pensare che, a fornire il nome del complice, sia stata la testimone polacca, che ogni giorno di più si rivela una pedina preziosa nelle mani della polizia. Un altro arabo ricercato si chiama Aref Bagdadi, e ha 27 anni: non si conosce esattamente il suo ruolo nella vicenda, ma si sa che a farne il nome sono stati gli arrestati.

Del terzo personaggio ricercato, è stato reso noto soltanto il nome: Joseph. Costui telefonò in casa dei terroristi, in via Val Trompia, la mattina successiva alla fuga dei due. In casa c'era la polizia, rispose un agente, l'altro capì e riattaccò. L'agente è certo che la comunicazione provenisse dall'estero: ma i controlli effettuati presso il servizio interurbano non hanno consentito di accertare da quale paese. La polizia ritiene probabile che l'uomo volesse dare ai due terroristi disposizioni per la fuga.

In giornata è saltato fuori anche un altro nome, quello della testimone polacca: si chiama Bugoslawa Richert, ha 23 anni, frequenta un corso di lingua italiana e si mantiene facendo la «baby-sitter» presso una famiglia romana, alla «pari». E' stata «fidanzata» (a suo dire) con uno dei due terroristi, Ahmed Zaid, e si incontravano molto spesso: attraverso lui e l'amico ha avuto modo di avvicinare anche parecchi arabi, e la sua testimonianza in questo senso si è rivelata preziosa. I due si erano conosciuti in una scuola di lingue, assiduamente frequentata soprattutto da arabi. Gli inquirenti pensano che Ahmed Zaid volesse servirsi di lei come «ragazza-bomba», cambiando poi idea quando gli capitarono tra le mani le due ingenue inglesine.

Fu attraverso un abile stratagemma che la polizia riuscì a stabilire il contatto con la polacca; ciò avvenne la mattina del 17: nell'appartamento di Montesacro era in corso una perquisizione quando squillò il telefono. Rispose il funzionario Spinelli: all'altro capo del filo parlava la polacca. Chiese di Ahmed Zaid. Evidentemente, non sapeva ancora che i due erano fuggiti. Il funzionario inventò una scusa: «Io sono un operaio del gas. Il suo amico mi ha preannunciato che lei avrebbe telefonato, e mi ha incaricato di dirle che l'aspetta qui in casa fra mezz'ora». La ragazza abboccò e, puntuale, si presentò all'appuntamento dopo una mezz'ora. Naturalmente già quando varcava il portone venne bloccata dagli agenti.

Intanto, gli inquirenti sono convinti che Ahmed Zaid e Alì Hasham siano due «capi» del movimento terroristico arabo. Tutto nel loro comportamento lo indica: parlano correntemente quattro lingue, mostrano di avere viaggiato molto, hanno i modi di persone colte e perfino raffinate. «Gli uomini ideali — dicono alla questura — e le caratteristiche necessarie per essere arruolati nel movimento clandestino e per compiere missioni come quella che hanno tentato con le due inglesine».

Nel pomeriggio, i due terroristi sono stati nuovamente interrogati in carcere dalla dottoressa Silvana Iacobino, il magistrato che dirige l'inchiesta: era presente anche il difensore d'ufficio dei due arabi, avvocato Roberto Sacco. E' emerso soltanto che gli arabi continuano a negare di aver minato il mangianastri: la polizia ha comunque trovato validi elementi per dimostrare che a preparare la bomba furono proprio i due, probabilmente con la complicità del «terzo uomo». Nell'appartamento a Montesacro sono stati trovati fili elettrici e una serie di cacciaviti, che erano stati acquistati in un grande magazzino.

F. A.



Telefoto Ansa

Roma — Le tre giovani coinvolte nell'«affare» dei terroristi arabi: a sinistra la ragazza polacca, all'uscita dalla questura; a destra le due inglesi, una delle quali si nasconde il volto

PER CHI E' ANCORA IN VACANZA BUONE NOTIZIE DAGLI ESPERTI

BEL TEMPO PER TUTTO IL MESE

La temperatura risalirà gradualmente in tutte le regioni della penisola

Roma, 21

Bel tempo fino alla fine del mese, o quasi: queste, riassunte nella loro sostanza le buone notizie che forniscono a chi è ancora in vacanza (ma anche a chi è tornato o ha preferito rimanere in città) gli esperti meteorologi della Aeronautica.

Infatti nel primo pomeriggio il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha fornito le seguenti informazioni sull'andamento del tempo:

«Dopo la perturbazione di Ferragosto, proveniente dalla penisola iberica, che ha interessato principalmente le regioni settentrionali, un forte afflusso di aria artica, dallo Atlantico attraverso l'Inghilterra e la Francia, ha fatto irruzione nel Mediterraneo nella giornata di venerdì 18 determinandovi un campo depressionario con circolazione di aria umida e fredda. Sull'Italia la nuova perturbazione ha investito particolarmente, con forti precipitazioni temporalesche, le regioni adriatiche, quelle centrali e successivamente il Sud della Penisola determinandovi un notevole abbassamento della temperatura che, ad esempio a Bologna e a Roma è stata di dieci gradi da venerdì 18 a sabato 19 agosto. Attualmente la predetta zona di basse pressioni si va spostando lentamente verso levante attenuandosi. La temperatura risalirà gradualmente perché sull'Italia persistono, ancora per due o tre giorni, venti in prevalenza settentrionali ma tendenti ad attenuarsi. Le condizioni del tempo si manterranno variabili sulle regioni adriatiche e meridionali, con residua attività temporalesca. Nel corso di questa settimana progressivo miglioramento e condizioni di tempo buono fin quasi alla fine del mese».

Tuttavia, a dispetto di queste confortanti previsioni in alcune zone il maltempo perdura e in Alto Adige, malgrado ci si trovi ancora in piena stagione estiva, la neve ha già fatto la sua apparizione. In diverse zone, situate al di sopra dei 1800 metri, un sottile strato bianco ha coperto i prati ancora verdi, con grande stupore dei numerosi turisti che affollano ancora i centri di soggiorno altoatesini. Il transito su alcuni valichi alpini avviene mediante l'uso delle catene.

Nel fondo valle e nei centri di soggiorno montani situati a quote intermedie la temperatura ha subito un repentino abbassamento. Numerosi villeggianti hanno dovuto indossare il soprabito, mentre in molti esercizi alberghieri sono stati messi in funzione gli impianti di riscaldamento.

Secondo i meteorologi l'ondata di freddo dovrebbe essere passeggera.

Il maltempo è stato causa di un penoso spettacolo questa mattina a Pescara, dove centinaia di rondini sono cadute sui tetti, sulle terrazze e nelle strade a causa del freddo autunnale. I vigili del fuoco della città hanno ricevuto numerose chiamate per soccorrere gli uccelli che, finiti in posizioni difficili non potevano riprendere il volo.

(Ansa - Italia)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Un ispettore del ministero di grazia e giustizia — il dott. Giovanni De Mari — è stato inviato dal ministro Gonella a Trieste per procedere all'accertamento di quanto accaduto ieri nelle locali carceri. E' questa una prassi — è stato fatto rilevare negli ambienti ministeriali — che oramai da due anni a questa parte si segue quando accadono fatti del genere.

L'ispettore, esauriti gli accertamenti, procederà quindi alla redazione di una dettagliata relazione che consegnerà direttamente al ministro in base alla quale saranno presi dallo stesso ministro i provvedimenti del caso.

I fatti del carcere triestino ripropongono drammaticamente il problema di una riforma del sistema carcerario italiano. Riforma che si cerò di affrontare con la predisposizione di un DDL governativo — recante la firma del guardasigilli Gonella — presentato all'inizio della passata legislatura dal governo monocolore del sen. Leone e che fu approvato dal Senato il 10 marzo dello scorso anno. Ma scioltesi in anticipo le Camere, il provvedimento, automaticamente decadde insieme con altri due mila circa.

Lo stesso provvedimento — quindi — ora deve affrontare nuovamente l'«iter» parlamentare: l'ultimo consiglio dei ministri lo ha infatti nuovamente esaminato approvandolo ed ora con procedura d'urgenza è stato inoltrato all'esame della Camera. Negli ambienti degli operatori della giustizia si osserva tuttavia che in attesa della definitiva approvazione del DDL nulla impedisce che da parte del ministro vengano adottati con urgenza provvedimenti anche di carattere amministrativo che allevino in qualche modo le condizioni difficili in cui si trovano i carcerati italiani rendendo più umani e sopportabili gli ambienti e meno acuti i rapporti tra detenuti stessi e personale di vigilanza.

Il provvedimento che la Camera si accinge ora ad esaminare, composto di 91 articoli suddivisi in 9 titoli, tende a rinnovare l'ordinamento penitenziario del nostro paese per adeguarlo all'evoluzione dei tempi, considerando gli istituti di prevenzione e di pena soprattutto come centri di rieducazione. L'art. 6 del DDL stabilisce infatti che «il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve tendere mediante la reintegrazione e lo sviluppo della personalità alla rieducazione dei soggetti», tutto ciò ferma restando l'esigenza di mantenere nelle carceri «l'ordine e la disciplina» e di assicurare «la sicurezza degli istituti».

Ai fini della rieducazione il provvedimento attribuisce particolare importanza all'istruzione, al lavoro e alla religione nonché alle attività culturali ricreative e sportive. Un capitolo speciale è dedicato ai rapporti dei detenuti e degli internati con le famiglie e con il mondo esterno. Oltre ad una diversa regolamentazione delle visite dei familiari, il provvedimento disciplina anche il rilascio ai detenuti di permessi speciali per recarsi in famiglia in casi di particolari gravità. Vengono poi disciplinati il regime di semilibertà del condannato, con la possibilità di licenze e di liberazione anticipata, nonché gli istituti della liberazione condizionale e della libertà vigilata.

Il nuovo ordinamento presenta poi numerose innovazioni nel campo dell'assistenza con l'istituzione di centri di servizio sociale, di consigli, di aiuto sociale, ecc.; questi organismi operano all'interno delle carceri, ed anche allo esterno, per aiutare ad esempio gli ex detenuti nella ricerca di un'occupazione e nel reinserimento nella società. Altre norme riguardano l'organizzazione del lavoro nelle carceri, la remunerazione, la

G. R.

Continua in 2.a pagina

LO SCIOPERO DI 24 ORE PROCLAMATO A PARTIRE DALLE 21 DI DOMANI

PER IL BLOCCO DEI TRENI SCARSE SPERANZE DI REVOCA

Questa mattina una decisione dei ferrovieri - Delusi i rappresentanti sindacali dalle proposte del governo - Le gravi ripercussioni determinate dalla «paralisi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Sarà revocato lo sciopero dei 210 mila ferrovieri deciso dalle ore ventuno di mercoledì alle ventuno di giovedì? Anche se le speranze questa sera sono poche, una decisione definitiva sarà presa domattina dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, in una riunione convocata per valutare i risultati di un lungo incontro avuto questa sera con il ministro dei trasporti on. Bozzi. La situazione non è comunque molto rosea. Vi sono pressioni della Cisl a livello confederale per far sospendere l'agitazione come ennesima prova di buona volontà dei ferrovieri in un momento di traffico particolarmente intenso, salvo riprendere fra breve la libertà d'azione nel caso l'amministrazione delle ferrovie non desse rapidamente corso ai provvedimenti concordati e non rispettasse gli impegni assunti.

Le organizzazioni dei ferrovieri sarebbero, invece più propense a confermare l'astensione, giudicando praticamente insoddisfacenti alcune controproposte fatte dal ministro Bozzi. Le nuove offerte ministeriali prevedono, in sostanza: 1) la concessione di un miglioramento retribuito differenziato nella misura media di lire 12 mila, ma con possibilità di assicurare in ogni caso un congruo aumento per la gran massa del personale che appartiene alle qualifiche più basse; 2) preciso impegno del ministero a sostenere presso il comitato interministeriale per la programmazione economica l'urgenza di definire un programma poliennale di investimenti che consenta il rilancio dei servizi ferroviari; 3) iniziative per concordare con le altre amministrazioni una possibile soluzione generale del problema relativo alla soppressione degli appalti.

I sindacati hanno insistito nelle loro richieste che riguardavano un aumento unico mensile per tutte le qualifiche di lire 12 mila, la determinazione di un preciso piano poliennale di investimenti, la immediata soppressione degli appalti. Oltre 101 mila ferrovieri su 210 mila, hanno rilevato i sindacati, percepiscono attualmente una retribuzione netta mensile, compresi il premio industriale e la scala mobile, variabile fra il minimo di 86.975 per il commesso e il massimo di 144.180 lire per il capo tecnico. Anche per il rimanente personale le retribuzioni sono ferme a livelli piuttosto contenuti, in genere fra le 200 mila e le 250 mila lire mensili.

Per quanto riguarda il piano poliennale, per il quale era stato richiesto in precedenza un impegno di spesa globale di 4 mila miliardi in dieci anni, i sindacati hanno invitato il ministro a riconoscere la «dichiarazione conclusiva» sottoscritta in proposito il 9 settembre 1971 dal ministro Viglianesi e dalle stesse organizzazioni, ma Bozzi non ha ritenuto di poter assumere impegni dato che la questione è ormai sottoposta alle decisioni del CIPE. La «dichiarazione conclusiva» stabiliva alcuni obiettivi prioritari da perseguire nell'ambito del piano poliennale, fra i quali l'unificazione delle competenze in materia di trasporti, la riforma dell'azienda, il rinnovamento del materiale rotabile con particolare riferimento a quello destinato ai trasporti pendolari, alle linee del Mezzogiorno e delle isole, ai trasporti di massa, l'ammodernamento degli impianti e del materiale rotabile nelle zone a forte concentrazione industriale e di popolazione, nonché nel Mezzogiorno, al fine di stimolare lo sviluppo, e di eliminare gli squilibri, esistenti rispetto al Nord.

Al termine dell'incontro con il ministro, i rappresentanti sindacali hanno espresso perplessità e delusione, ma hanno rinviato a domani un giudizio più preciso. Non si può escludere, però, un eventuale ripensamento sullo sciopero. In caso contrario l'agitazione sarà confermata, e tutti i treni viaggiatori e merci si fermeranno sull'intera rete, per ventiquattro ore. I passaggi a livello resteranno incustoditi. Un programma di emergenza predisposto dall'amministrazione ferroviaria dovrebbe assicurare alcuni servizi sostitutivi su strada.

Matteo Giambi

A BREVE SCADENZA

ORGANISMO SINDACALE per il tempo libero

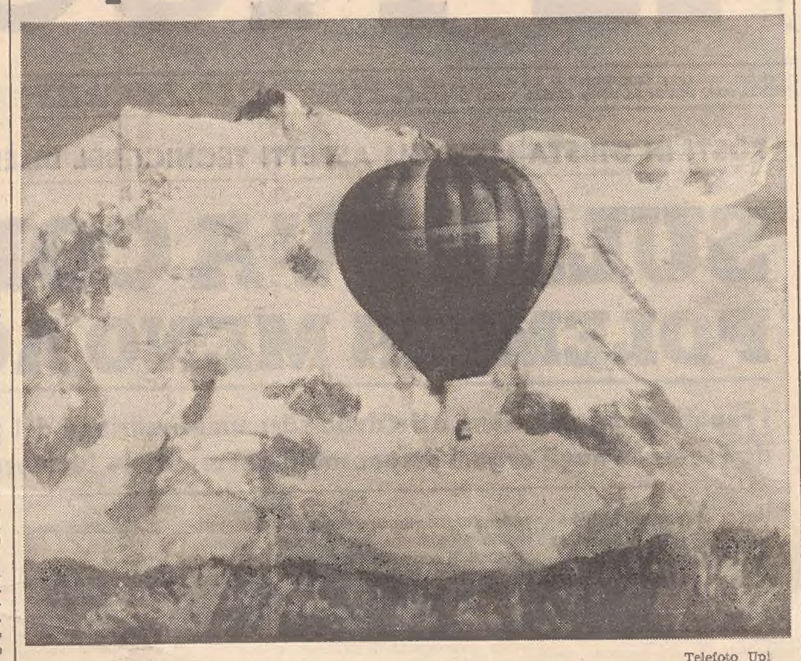
Roma, 21

A più o meno breve scadenza sarà costituito un ente unitario Cgil, Cisl e Uil per il tempo libero. La costituzione di tale organismo, che si realizzerà dopo la conferenza nazionale unitaria dei tre sindacati, nasce a giudizio dei sindacati, dalle dimensioni ormai raggiunte dai problemi dell'utilizzazione delle vacanze e del tempo libero.

In particolare i sindacati manifestano la necessità di una normativa sul piano contrattuale che riguardi problemi quali lo scaglionamento delle ferie, la modifica delle festività infrasettimanali, la concessione della quattordicesima mensilità, la settimana corta, l'autonomia organizzativa dei lavoratori nel campo del turismo e del tempo libero.

Attualmente, nelle località turistiche marine e montane si riproduce lo stesso modo di vita delle grandi città e si rende così vana quella rigenerazione psico-fisica che dovrebbe essere lo scopo primario delle vacanze: la causa di ciò va ricercata nell'attuale tipo di sviluppo del turismo, che determina il superaffollamento delle attrezzature turistiche e alberghiere nei mesi estivi, mentre nei rimanenti periodi dell'anno le attrezzature turistiche rimangono parzialmente o completamente chiuse, determinando così, oltre all'occupazione stagionel, una non sufficiente preparazione professionale.

In pallone attraverso le Alpi



Telefoto Upi

Zermatt — Due ardimentosi, un inglese e un americano, hanno compiuto ieri l'attraversamento delle Alpi in pallone. Partiti da Zermatt nel pomeriggio, sono giunti nei pressi di Torino nella serata. Il volo era seguito da un elicottero, da cui è stata scattata la foto sul monte Rosa

TV a colori

Dalla prima pagina

a colori per almeno cinque anni», utilizzando questo tempo per mettere il nostro sistema produttivo in condizioni di produrre effettivamente in Italia gli apparecchi per la ricezione a colori.

I socialisti, evitando ancora di prendere ufficialmente posizione a favore del PAL o del SECAM (anche se hanno più volte fatto capire di essere propensi per il sistema tedesco), sviluppano la loro polemica insistendo sulla riforma della RAI-TV. In ambienti del PSI è stato, infatti, rilanciato oggi l'editoriale di Manca pubblicato nei giorni scorsi dall'«Avanti». L'ex demartiniano, ora passato con i manciniani, come è noto, ha sottolineato la necessità di inserire il problema della televisione a colori nell'ambito della riforma dell'ente radiotelevisivo e ha proposto, in alternativa al TVC, il varo di un terzo canale televisivo in bianco e nero a carattere regionale. L'introduzione di trasmissioni regionali — si è fatto osservare negli stessi ambienti — potrebbe incoraggiare nuove utenze e, quindi, favorire l'industria del settore ancor più del colore.

E' da segnalare, infine, che nella polemica si sono inserite anche le ACLI con un comunicato in cui si invita il governo a ritornare sulle sue decisioni, per «porre fine alle speculazioni ed alle illazioni in atto». Nel comunicato si osserva inoltre che il dibattito sviluppatosi in merito è valso a chiarire come «la scelta per la TV a colori sia sbagliata e contraddittoria sul piano economico e sociale».

R. P.

I PREZZI

stema distributivo italiano reso gravoso e pesante da una miriade di onerosi ed inutili «passaggi» a tutto beneficio di pochi intermediari ed a completo detrimento della cittadinanza.

Se il governo riuscirà a smuovere le acque in questa direzione, allora la preventivata serie di provvedimenti che debbono seguire il calmiere provvisorio potranno essere accolti come azione positiva e meritoria. E' chiaro che in una coordinata azione in proposito dovrà essere revisionata anche la concessione delle licenze che in molte città avviene in modo caotico ed è proprio la «polverizzazione» dei punti di vendita una delle cause degli aumenti dei prezzi.

Continuano intanto le reazioni ed i commenti degli ambienti economici sui passi già fatti e sulle iniziative preannunciate. Il segretario generale dell'Unione consumatori, Vincenzo Dona ha rilevato che il governo mostra di non voler trascurare il problema, ed ha affermato che «se si sarà trattato del generico e platonico appello con effetti non dissimili dai molti precedenti, rimasti lettera morta, si saprà dopo che i prefetti avranno fatto pervenire le loro proposte e il governo potrà utilizzarle per la formulazione di provvedimenti che, per sanare effettivamente questa piaga che divora i bilanci familiari, dovranno essere generali e di pratica e immediata attuazione.

«Sarebbe, oltre tutto, un'occasione da non perdere — ha aggiunto Dona — per mettere a punto norme di controllo dei prezzi adeguate al tipo di società in cui viviamo e alla odierna dinamica dei mercati, fondamentalmente diversa da quella che ha ispirato la legislazione vigente, ormai del tutto inadeguata.

«Ugualmente prematuro — secondo Dona — è formulare sull'iniziativa del comitato provinciale prezzi di Roma, che già mostra e altri ancora ne rivelerà in fase di attuazione non pochi lati deboli specialmente per quel che riguarda gli indispensabili controlli, anche in questo caso quel che conta è che le autorità della capitale abbiano finalmente preso atto dell'impennata dei prezzi e dell'urgenza di provvedimenti per contenerli».

Dona ha infine reso noto che il consiglio direttivo dell'unione nazionale consumatori è convocato per i primi giorni di settembre per esaminare ancora una volta l'intero problema per cercare di individuare in quale misura, settore per settore, i rincari si debbano a cause economiche e psicologiche o puramente speculative e per indirizzare al governo una propria nota.

LA GRAVE CRISI ALLA MONTEDISON

«Vallesusa»: gli operai occupano gli impianti

L'azione attuata in segno di rivalsa contro la chiusura dei due stabilimenti

Susa, 21

I dipendenti degli stabilimenti «Vallesusa» di Sant'Antonino di Susa e di Borgone — circa cinquecento persone — hanno occupato questa mattina le due aziende delle quali, come è noto, la «Montedison» aveva annunciato venerdì scorso la chiusura nel quadro del programma di ristrutturazione programmato dal complesso. Non si sono avuti incidenti.

Come è noto, per mercoledì prossimo sono stati convocati a Roma, al ministero del lavoro, gli esponenti della Montedison, delle organizzazioni sindacali e gli amministratori dei comuni interessati. I consigli di fabbrica del complesso «ETI-Vallesusa» hanno diffuso stamane un comunicato nel quale si afferma tra l'altro che «ancora una volta la classe operaia e l'economia della valle di Susa sono state aggredite nel modo più grave, mentre da dieci anni si combattono in valle dure lotte per l'occupazione e per il pane».

Intanto a Torino il presidente del consiglio regionale piemontese, avvocato Oberto, si è incontrato oggi con l'assessore regionale al lavoro, Visone, per esaminare la situazione degli stabilimenti «Vallesusa» e concordare le iniziative da assumersi da parte della Regione a seguito della decisione della Montedison di chiudere i due stabilimenti. L'avvocato Oberto ha inviato al ministro del lavoro, senatore Coppo, un telegramma in cui, richiamata l'attenzione sulla «delicatissima situazione occupazionale della regione», si sollecita «la revoca o una congrua sospensione dei provvedimenti Montedison» e si afferma che è «indispensabile una visione unitaria e globale del problema occupazionale. Un criterio di saggia politica del settore lavoro reclama che i provvedimenti vengano esaminati e discussi responsabilmente e non siano unilateralmente assunti.

(Ansa)

PANICO SU UN «DC-9»

Atterraggio d'emergenza e tensione alla Malpensa

Milano, 21

Momenti di tensione sono stati vissuti oggi pomeriggio all'aeroporto della Malpensa per l'atterraggio di un «DC-9» proveniente da Roma. Il comandante dell'aereo, a bordo del quale si trovavano 97 passeggeri e sei uomini di equipaggio, giunto in prossimità dell'aeroporto milanese aveva avvertito la torre di controllo di avere un'avaria a un pneumatico e aveva chiesto che venisse approntato un servizio di emergenza per l'atterraggio.

Dalla torre di controllo sono state date disposizioni al pilota perché compisse alcuni giri sull'aeroporto volando a bassa quota per consentire da terra l'individuazione del guasto segnalato. Il «DC-9» ha così ritardato di una ventina di minuti l'atterraggio. Nel frattempo il traffico all'aeroporto è stato sospeso, mentre autopompe dei vigili del fuoco e autoambulanze si sono portate ai margini della pista pronte a intervenire in caso di emergenza. L'aereo, che aveva un pneumatico sfiacciato, è potuto infine atterrare regolarmente. *(Ansa)*

NEI PRESSI DELLA CAPITALE

RIAPERTO STABILIMENTO per l'acqua minerale

Roma, 21

Al termine di una lunga riunione, che si è svolta stamane nell'ufficio dell'assessore regionale alla sanità e igiene, Cutrufo, è stata decisa la riapertura degli impianti della società «sorgente Appia». Lo stabilimento era stato chiuso una ventina di giorni fa, perchè dalle analisi compiute dal laboratorio di igiene e profilassi della provincia, era stata riscontrata la presenza di flora batterica saprofitica in alcuni campioni di bottiglie. In questi venti giorni — secondo quanto ha detto il medico provinciale — i tecnici hanno provveduto ad alcune modifiche degli impianti.

DOPO ALCUNI MESI DI DETENZIONE NELLA PRIGIONE DI LOCARNO

Libero il pittore Castellani Non sarà estradato in Italia

E' stato rilasciato poiché le autorità svizzere hanno giudicato inconsistenti le accuse sulla sua presunta attività terroristica legata alle «Brigate rosse»

Ginevra, 21

Il pittore italiano Enrico Castellani — arrestato in un casolare di Golino (Ticino) nel maggio scorso, dietro richiesta delle autorità italiane, e detenuto nella prigione di Locarno — è stato rilasciato oggi pomeriggio e non sarà estradato in Italia: le autorità federali svizzere non avrebbero infatti considerate valide, al fine dell'estradizione, le prove presentate dalla giustizia italiana a carico del pittore, che era stato incriminato in relazione a presunte attività illegali connesse alle «Brigate rosse». Castellani, che si è sempre dichiarato innocente dei reati di cui è sospettato, aveva a suo tempo affermato di essere pronto a presentarsi in Italia per provare la sua estraneità ai fatti.

Il rilascio del pittore italiano è avvenuto con grande discrezione, e nessun cronista ha potuto assistere all'avvenimento: a quanto si è appreso Castellani era atteso all'uscita dal carcere da amici svizzeri, con i quali sarebbe partito per destinazione ignota. Si crede di sapere che egli sarà ospite per alcuni giorni di questi suoi amici ticinesi.

In serata, fonti competenti hanno intanto confermato oggi che le autorità elvetiche, dopo aver esaminato la richiesta di estradizione contro Castellani, hanno deciso di respingerla, ritenendo non valide le accuse formulate nella medesima: lo ha dichiarato anche il difensore di Castellani, avvocato Sergio Fabioni. Ancora non è possibile sapere quali sono le motivazioni che hanno indotto le autorità elvetiche a respingere la richiesta di estradizione, e si ignora se Castellani potrà rimanere in Svizzera o se sarà invitato a lasciare il paese per una località di sua scelta.

Contro il pittore era stato emesso, a suo tempo, un ordine di cattura per concorso nell'attentato compiuto alla pista «Pirelli» di Lainate dove, nel gennaio 1971, furono dati alle fiamme alcuni automezzi che vi si trovavano in prova: fu quella la prima apparizione delle «Brigate rosse», che lasciarono sul posto volantini con la loro firma. Castellani vi fu implicato in quanto, nel corso di una perquisizione compiuta nel suo studio milanese di via Castelfidardo, fu trovato del materiale che — secondo gli investigatori — lo faceva ritenere in contatto con i responsabili dell'attentato.

Castellani respinse le accuse, affermando che quanto trovato nel suo studio era stato messo a sua insaputa: chi ve lo avrebbe messo sarebbe stato facilitato dal fatto che il pittore era sempre solito lasciare aperto lo studio, anche durante le assenze, in modo che potesse essere usato dai molti amici e colleghi sia italiani sia stranieri che potevano capitare a Milano improvvisamente.

Castellani comunque preferì, fin da allora, non farsi trovare dalla polizia, per evitare un lungo periodo di carcerazione preventiva: si era quindi trasferito in Svizzera, dove era stato rintracciato e arrestato nel maggio scorso. Opponendosi davanti alla magistratura svizzera alla domanda di estradizione in Italia, Castellani aveva sostenuto che gli indizi a suo carico erano inconsistenti e che, in realtà, si trattava di una «persecuzione politica». Egli era infatti noto per le sue simpatie per l'estrema sinistra. (Ansa)

NEL CARCERE DI FORLI'

INCENDIO IN CELLA Muore un detenuto

Forlì, 21

Un detenuto è morto per le ustioni riportate nell'incendio della cella d'isolamento del carcere di Forlì, nella quale si trovava. Le fiamme hanno trovato facile esca nel pagliericcio e nella imbottitura della cella stessa e quando è stato soccorso dal personale di custodia, Silvano Romani, di 47 anni, di Roma, arrestato il 17 agosto scorso a Rimini per un borseggio, aveva già riportato gravi ustioni per cui è deceduto poco dopo.

(Italia)

IL «GRADO» E IL «CAORLE»

DUE NUOVI ANFIBI assegnati al «San Marco»

Venezia, 21

Due mezzi anfibi d'assalto della Marina militare italiana, ceduti tempo fa dallo Stato Maggiore americano, verranno battezzati rispettivamente «Grado» e «Caorle», essendo stati assegnati al battaglione «San Marco» di Venezia.

Le due unità, appartenenti alla classe «Graman Contry», costruiti nel 1960 e che hanno partecipato a missioni tattiche del Vietnam, stazzano 7100 tonnellate ciascuno e possono sviluppare una velocità oraria di 15 nodi. Sono stati progettati per il trasporto di camion e mezzi cingolati e come ponte d'appoggio per elicotteri.

IL PAPA A UDINE: annuncio imminente

Città del Vaticano, 21

Si attende da un giorno all'altro l'annuncio del Papa per il suo viaggio a Udine in occasione del congresso eucaristico nazionale. In Vaticano le fonti qualificate si limitano a dire che «tra tutti gli inviti ricevuti dal Papa, quello proveniente da Udine è l'unico preso in considerazione.

Secondo fonti ecclesiastiche il viaggio papale durerebbe una sola giornata: il Papa giungerebbe in aereo nella mattinata del 17 settembre e ripartirebbe in serata. Impossibile, allo stato dei fatti, poter dare notizie sul programma della giornata del Papa a Udine. Si può dire soltanto che egli sarà accolto da una rappresentanza governativa e dai numerosi vescovi italiani convenuti alla grande assise.

Il Papa pronuncerebbe più di un discorso (ai vescovi, a sacerdoti, religiosi e religiose) e quindi durante la solenne Messa all'aperto leggerebbe l'omelia, dopo la lettura del Vangelo. Queste le indiscrezioni che circolano a Roma: naturalmente bisognerà attendere l'annuncio papale per sapere se il viaggio, durerà effettivamente un solo giorno, per conoscere i nomi delle persone del seguito papale e tutti gli altri particolari del programma.

AMARO SOGGIORNO DI UN ASSESSORE LOMBARDO

IN CARCERE PER 75 GIORNI UN ITALIANO A BRATISLAVA

E' stato condannato per aver investito un uomo con l'auto La notizia trapelata soltanto ora al suo rientro in patria

Brescia, 21

Per avere investito un operaio nei pressi di Bratislava, Angelo Bonometti, di 38 anni, sposato e padre di tre figli, è rimasto nel carcere della città ceca per due mesi e 15 giorni: fino a quando, cioè, è stato processato. Il Bonometti, condannato a 75 giorni di carcere, è stato rimesso in libertà avendo interamente scontato la pena. Il fatto è stato reso noto oggi dallo stesso Bonometti rientrato nella sua abitazione di Milzanello.

L'uomo, che è assessore all'agricoltura igiene e sanità nel comune di Leno, ha precisato che la sera del 31 maggio scorso, giunto insieme ad alcuni altri italiani a Bratislava, provocò, con la propria autovettura, un incidente stradale nel quale rimase coinvolto un operaio cecoslovacco che riportò la frattura di una gamba. Subito dopo il fatto il Bonometti, sempre secondo quanto da lui riferito, venne arrestato e rinchiuso in una cella del carcere della città; vi rimase fino alla mattina del 15 agosto quando fu processato e liberato.

Il Bonometti ha aggiunto di avere consigliato i suoi familiari a non divulgare la notizia per timore che la sua situazione potesse essere ulteriormente compromessa. Del fatto, sempre a detta dell'assessore del Comune di Leno, si interessarono anche le nostre autorità diplomatiche. Il Bonometti si era recato in Cecoslovacchia per visitare alcuni allevamenti di bovini.

(Ansa)

IL SEQUESTRO DI PALERMO

SVANITI NEL NULLA i rapitori di Cassina

Palermo, 21

Ancora un'altra giornata è trascorsa per la famiglia Cassina e i suoi più stretti collaboratori in attesa di un messaggio dei rapitori dell'ingegner Luciano. Ma l'attesa è stata vana. I banditi non si sono fatti vivi. Da parte dei familiari del giovane professionista cresce, con il trascorrere delle ore, l'ansia per il suo stato di salute. Le condizioni di maltempo di questi giorni potrebbero infatti riacutizzare la forma bronchiale che aveva colpito l'ingegner Luciano Cassina alcune settimane prima del suo sequestro.

Nel pomeriggio intanto un magistrato della procura della Repubblica si è recato nelle carceri dell'Ucciardone per contestare alle tre persone, fermate da carabinieri e polizia nel corso delle loro indagini sul rapimento, l'accusa di concorso nel sequestro. I tre fermati, Leonardo Vitale, di 31 anni, Giuseppe Calò, di 40, e il cugino di quest'ultimo, Francesco Scrima di 30 anni, hanno già provveduto a nominare i difensori che dovranno assistere alle contestazioni e all'interrogatorio.

Nessuna indiscrezione è trapelata sulla posizione difensiva assunta dagli indiziati, che, secondo la denuncia presentata da carabinieri e polizia, si sarebbero trovati in via Principe di Belmonte, davanti agli uffici dell'impresa Cassina, al momento del rapimento del giovane professionista. Giuseppe Calò, Leonardo Vitale e Francesco Scrima restano tuttavia nella posizione di indiziati in stato di fermo. Il magistrato ha a sua disposizione ancora alcuni giorni di tempo per decidere, dopo un'attenta valutazione dei verbali di interrogatorio dei tre fermati, se emettere a loro carico ordine di arresto ovvero ordinarne la scarcerazione per mancanza di indizi. *(Italia)*

QUARANTA PERSONE intossicate a Taranto

Taranto, 21

Quaranta persone, appartenenti a più nuclei familiari, sono rimaste intossicate per aver mangiato dolciumi acquistati ieri in una pasticceria in via Principe Amedeo, nel centro della città. Durante la notte sono state colpite da violenti dolori e sono state trasportate all'ospedale civile «Della Santissima Annunziata». I sanitari le hanno giudicate guaribili entro cinque giorni.

(Ansa)

IN UN OSPEDALE PSICHIATRICO

ROMA: DUE PRIMARI DESTITUITI PER ILLECITI

Accettavano incarichi in cliniche private Gli atti dell'indagine interna alla procura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Un'inchiesta amministrativa, svolta da una commissione provinciale, sull'attività di alcuni medici dell'ospedale psichiatrico «Santa Maria della Pineta», si è conclusa in maniera clamorosa. Infatti, per decisione del consiglio provinciale, che ha preso in esame i risultati dell'indagine alcuni giorni fa, due primari sono stati destituiti dal loro incarico e cinque medici hanno ricevuto una lettera ufficiale di censura. Ma i provvedimenti del consesso non si esauriscono qui. Infatti copia della relazione redatta dalla commissione provinciale è stata inviata alla procura della Repubblica di Roma affinché accerti se siano stati compiuti illeciti penalmente perseguibili.

Gli atti relativi all'indagine sono per il momento sul tavolo del procuratore capo, in attesa di essere assegnati a un sostituto. Già negli ambienti del palazzo di giustizia si dice che la scelta cadrà sul pubblico ministero Vittorio Occorsio, il quale sta già esaminando un'analoga vicenda riguardante l'ospedale psichiatrico di Guidonia posto sotto inchiesta nel novembre del 1970. Il magistrato è per il momento in ferie e perciò l'indagine non dovrebbe subire in questi giorni alcun sviluppo, a meno che non si ritenga di affidare il fascicolo ad un altro sostituto.

Per quanto riguarda l'inchiesta amministrativa, i primari allontanati sono Camillo Pugni e Marcello Della Rovere. Il provvedimento è stato preso a conclusione degli accertamenti iniziatisi alcuni mesi fa e conclusisi il 7 agosto scorso. La commissione, presieduta dal consigliere Riccardi ha dovuto accertare se i medici che prestano la loro opera nell'ambito del «Santa Maria della Pietà», avessero accettato incarichi presso cliniche private violando in tal modo le disposizioni vigenti nell'istituto. Per alcuni sanitari l'indagine è stata «positiva» tant'è vero che oltre alla destituzione dall'incarico di due primari, si è anche provveduto a infliggere ufficialmente una censura a cinque medici.

Ma l'episodio più clamoroso accertato dalla commissione è quello riguardante un primario il quale, oltre ad accettare numerosi incarichi presso case di cura private, avrebbe «addestrato» un portantino del «Santa Maria della Pietà» a falsificare la sua firma e ad apporla sul registro delle presenze ogni qualvolta egli era nell'impossibilità di recarsi in tempo utile nell'ospedale psichiatrico. L'attenzione della commissione di inchiesta si è anche soffermata sull'attività di un altro clinico, primario di un reparto del «Santa Maria». Questi, oltre ad accettare incarichi presso istituti privati, avrebbe addirittura assunto la direzione di uno di questi, rendendosi responsabile di una gravissima manchevolezza.

L'inchiesta giudiziaria, sviluppando i risultati ottenuti dalla commissione provinciale dovrà completare tutti gli accertamenti e esaminare in tutti i suoi risvolti la vicenda e determinare le singole responsabilità.

F. A.

Dopo la sommossa

previdenza e l'assicurazione dei lavoratori. Quanto alla remunerazione, il provvedimento stabilisce che le «mercedi» devono essere determinate in misura non inferiore ai 2 terzi delle tariffe sindacali. Una parte della mercede viene però distratta dalla remunerazione e versata alla «cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto».

Infine il provvedimento detta nuove norme sulla disciplina nelle carceri. Non possono essere adottate restrizioni incompatibili con gli obiettivi di umanizzazione che il provvedimento indica; le restrizioni non devono contrastare con il rispetto della persona umana. «Non è consentito l'impiego della forza fisica — recita l'art. 30 — nei confronti della persona dei detenuti e degli internati se non sia indispensabile per prevenire o impedire atti di violenza, per impedire tentativi di evasione o per vincere la resistenza anche passiva all'esecuzione degli ordini impartiti». Viene anche limitato «l'uso dei mezzi di coercizione fisica» che in ogni caso «deve essere costantemente controllato dal sanitario».

G. R.

TRAVOLTI SULL'ASFALTO

DUE BIMBI VITTIME di sciagure stradali

Milano, 21

Nonno e nipotino sono stati travolti e uccisi da un'auto il cui conducente, subito dopo il fatto, si è allontanato. I carabinieri hanno avviato indagini per rintracciarlo. Vittime dell'incidente, accaduto nei pressi dei giardini pubblici di Abbiategrasso, sono stati Giovanni Scarioni, di 64 anni, e il nipote Graziano di cinque. L'auto investitrice, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, sarebbe una «Fiat 124».

A Cortina d'Ampezzo un bambino di 7 anni, Gianluca Menardi, di Cortina, è stato travolto, e ucciso, mentre, in compagnia dei genitori, stava percorrendo la strada del Passo di Falzarego. La sciagura è avvenuta a pochi chilometri Da Cortina. Il piccolo che camminava sul ciglio dell'arteria, tenuto per mano dal padre, è stato investito alle spalle da una vettura veneziana condotta da Antonio Trupiano, e trascinato per diversi metri sull'asfalto. Soccorso dagli stessi genitori il piccolo è stato avviato all'ospedale di Cortina ma è deceduto poco dopo il suo ricovero.

(Ansa - Italia)

NUOVAMENTE ALL'OPERA I «LADRI SU COMMISSIONE»?

Furto di quadri a Venezia nella Basilica della Salute

Quattordici le opere asportate: il valore è di circa 20 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 21

Un altro furto di opere d'arte è stato compiuto questa mattina nella città lagunare. «Ladri su commissione» quelli che hanno asportato dalla Basilica della Salute, il tempio del Longhena situato sul Canal Grande a Venezia, 14 quadri e bozzetti per un valore di oltre 20 milioni di lire.

I ladri, secondo una ricostruzione compiuta dal capo della Squadra mobile di Venezia dott. Salvatore Barba e del tenente colonello Radice, comandante del gruppo carabinieri, avrebbero, intorno alle 3.30 di stamane, scavalcato il muro di cinta del famoso tempio. Molto probabilmente sarebbero stati in tre: lo avrebbero desunto gli investigatori dalle tracce lasciate un po' ovunque dagli ignoti malviventi.

I ladri, una volta introdottisi nella basilica, attraverso un cunicolo, lasciato aperto dagli operai che stanno ultimando in questi giorni alcuni lavori di restauro, sarebbero entrati nella sacrestia piccola (la basilica infatti ha due sacrestie, una grande e una minore).

Una volta nella sacrestia i ladri si sono impossessati di un ritratto raffigurante la testa di San Paolo, attribuita a Lorenzo Lotto e di quattro bozzetti per pala di altare (raffiguranti l'Assunzione, la Annunciazione, la Gloria di Sant'Antonio e la Vergine con il Bambino), eseguiti rispettivamente da Luca Giordano e Pietro Liberi, nonché di nove opere di altri noti autori quali Palma il Vecchio, Andrea Schiavone, Salvi e di altri pittori ancora del sedicesimo secolo.

La notizia del furto compiuto nella Basilica della Salute — che è stato scoperto stamane dal rettore del tempio — ha destato in città stupore e apprensione. Se ne è reso interprete lo stesso sovrintendente alle Gallerie, prof. Valcanover, il quale ha detto che ci si trova «di fronte a un commercio che ogni giorno prende sempre più piede. Fortunatamente polizia e carabinieri fino a oggi sono riusciti a recuperare i quadri rubati anche se talvolta devono venire restaurati».

In serata gli investigatori, dopo aver recuperato il motoscafo servito ai ladri per trasportare le opere d'arte, avrebbero identificato i presunti autori.

G. B.

PAUROSO INCENDIO AL PASSO DI COSTALUNGA

Semidistrutto dal fuoco il Grand Hotel di Carezza

Tutti salvi i clienti - L'allarme dato da un cagnolino

Bolzano, 21

Un violento incendio è scoppiato questa mattina, poco dopo le 5, per cause ancora sconosciute, al grand hotel Carezza, al passo di Costalunga, gremito di turisti. Il fuoco, alimentato da un forte vento, ha avvolto, in breve tempo, due dei cinque piani dell'edificio. Dato l'allarme sono affluiti sul posto i vigili del fuoco di Bolzano e i pompieri volontari di Nova Ponente e Nova Levante. L'opera di spegnimento è valsa a salvare dalla distruzione una parte dell'albergo. Non si lamentano danni alle persone.

Il fuoco, che ha denneggiato l'albergo, si è sprigionato nel sottotetto, per il surriscaldamento di una canna fumaria. L'allarme è stato dato da un cagnolino di un insegnante che alloggiava nell'ultimo piano. L'animale alla vista delle prime lingue di fuoco, ha iniziato ad abbaiare. Il proprietario dell'albergo Alois, Knoll, ha provveduto a organizzare i primi soccorsi e la opera di sgombro dei clienti.

Gli oltre 50 turisti svegliati di soprassalto hanno potuto lasciare senza danni l'albergo. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco, i quali nulla hanno potuto fare per evitare che il tetto, il sottotetto e l'ultimo piano, andassero distrutti, anche a causa della scarsità di acqua, che a un certo punto è venuta a mancare completamente.

Il grand hotel Carezza, uno dei più caratteristici alberghi dell'Alto Adige, costruito nel 1898, ha subito danni per oltre 150 milioni di lire. Molti degli ospiti, per la maggior parte triestini, bolognesi e milanesi, oltre ad alcuni turisti germanici, hanno perduto valori, documenti e bagaglio. Un vigile del fuoco, Hermann Jaiter, durante l'opera di soccorso è stato colpito da una trave precipitata a terra e ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Bolzano.

(Italia)

ALTRI TRE INTOSSICATI

OPERAIO MUORE sul lavoro a Torino

Torino, 21

Un operaio è morto e altri tre sono stati ricoverati in ospedale per un principio di asfissia dopo essere stati colti da malore in un forno spento della ditta «Tonolli», che produce tubi metallici, nel quale stavano compiendo alcune riparazioni.

(Ansa)

L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

Spesso proprio chi non sa cosa veramente vuole si impunta a far sempre quel che vuole. In effetti chi ha chiari in mente degli obiettivi essenziali da raggiungere può anche accettare dei ragionevoli compromessi su problemi di secondaria importanza. Chi invece non è riuscito a veder con chiarezza dentro se stesso e a individuare i propri bisogni fondamentali, sovente reagisce in modo autodifensivo irrigidendosi su ogni capriccio e trasformando ogni desiderio momentaneo in questione di principio. Insomma chi è irresoluto o cede sempre o non cede mai. Il che può sembrare paradossale ma non lo è. Il comportamento esteriore è molto meno importante delle sue motivazioni profonde.

E uno degli aspetti più stimolanti della moderna psicologia è l'aver dimostrato empiricamente, almeno entro certi limiti, che gli opposti si toccano e che lo stesso atteggiamento di base può sempre esprimersi sia in modo diretto sia in modo paradossale. Così l'aggressività può portare a un comportamento molto aspro oppure molto dolce, l'egocentrismo può manifestarsi come disinteresse oppure sotto forma di premure esagerate per gli altri, e così via. Né la soluzione valida è il cosiddetto «giusto mezzo» che, come ha osservato il Manzoni, ognuno mette là dove personalmente è arrivato. La soluzione sta invece nel conoscere se stessi, cioè nel raggiungere il proprio nucleo interiore più autentico, rompendo le incrostazioni create dalle paure, dagli impulsi distruttivi, dalle convenzioni imposte dalla società.

Non per niente i grandi maestri di morale hanno sempre fatto affermazioni contraddittorie nel giudicare i comportamenti degli uomini. Col risultato di scatenare aspre contese tra chi si richiama al loro insegnamento per stabilire quale comportamento sia in effetti più consono alla parola del Maestro. Mentre la soluzione giusta è un'altra, e cioè che comportamenti opposti possono essere ugualmente giusti o ingiusti in funzione delle motivazioni psicologiche nascoste che stanno alla loro base. Il che equivale a dire che lo spirito conta più della lettera, della forma. O, come diceva Lao-tze, che una cosa cattiva può essere anche buona. Niente di strano quindi che si possa esser tanto deboli da non aver il coraggio di cedere neanche quando cedere significa vincere. Molto più facile dir sempre di no illudendosi che ciò sia più nobile e impegnativo del dir sempre di sì.

* * *

Leggo, in un libro del sociologo americano Richard H. Blum sulle relazioni tra l'ambiente familiare e l'uso della droga da parte dei giovani, la seguente frase: «...quando tutti e due i genitori sono machiavellici (cioè quando tutti e due sono idealisti, premurosi e in nessun modo disposti a sfruttare gli altri), i loro figli sono machiavellici» (imparano presto, cioè, a manipolare in vari modi i loro genitori per poter fare i propri comodi). Il che equivale a dire, in modo meno complicato e «scientifico», che non bisogna viziare i bambini, e non è certo un concetto molto nuovo. Però si rimane colpiti dal paradosso del troppo idealismo che finisce col creare cinismo. E mi è venuta in mente una lettera di Gramsci in cui si accenna agli aspetti negativi di un rispetto per gli altri spinto al punto di accettarli come sono anche quando essi stessi preferirebbero esser un po' forzati a comportarsi in maniera diversa.

In effetti il rispetto della autonomia altrui, in sé estremamente opportuno, spinto all'eccesso può diventare un modo sottilmente egoistico di evitare le responsabilità e di lasciare gli altri alla loro solitudine anche se in tal modo rischiano di trovarsi in difficoltà. Insomma, a volte rispettare gli altri in modo costruttivo significa non rispettarli troppo o, meglio, non scambiare per rispetto l'assenteismo. E la completa permissività rischia di esser dannosa quanto l'autoritarismo. E per questo in definitiva che qualsiasi sistema totalitario diventa autodistruttivo. E' necessario preservare una certa dinamica, una certa dialettica che consenta alle varie e spesso contrastanti potenzialità dell'animo umano di esplicarsi in modo fruttuoso. Imporre ai figli dogmaticamente norme di condotta definitive significa soffocare il loro sviluppo. Ma probabilmente lo si soffoca anche lasciandoli privi di ogni punto di riferimento, incapaci di orizzontarsi in mezzo ai troppi stimoli provenienti dal mondo esterno. La libertà assoluta, cioè, diventa in pratica illiberale (o, meglio, aliberale) in quanto finisce col togliere ogni significato positivo alla libertà stessa, rendendo tutte le scelte intercambiabili, equivalenti.

E l'indifferenza soffoca i rapporti umani quanto il fanatismo, rendendoli unidimensionali, privi di spessore e quindi, al limite, superflui.

Vittorio Tivoli

Poesie della montagna selezionate a Cortina

Cortina, 21

Si è riunita nella sede della azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cortina d'Ampezzo, la commissione giudicatrice del concorso in vernacolo dei premi Cortina di poesia della montagna, presieduta da Bepi Mazzotti e composta da Gino Beltramini, Giuseppe Degregorio, Giuseppe Francescato, Luigi Menapace, Silvio Ravagnan, Renzo Valente.

La commissione, data lettura dei 143 componimenti presentati entro i termini e nella forma prescritti, da 60 concorrenti, ha fermato la sua attenzione sulle composizioni dei seguenti autori: Arcadio Borgogno, Italia Bortoloso Fracasso, Aurelio Cantoni, Attilio Carminati, Lia Coletti Colle, Angelo Dapunt, Domenico Della Coletta, Dina Dinali, Silvano Forti, Giancarlo Lutteri, Jolanda Mazzon, Ugo Neri, Marino Perera, Pio Zandonella.

La decisione definitiva per la scelta del vincitore entro il mese e i premi saranno conferiti nella sala consiliare del Municipio sabato 9 settembre. Nella mattinata dello stesso giorno si terrà una tavola rotonda sul tema «Importanza dei dialetti nella poesia e nella letteratura italiana con particolare riferimento alle regioni venete e ladine».



Telefoto Upi

Miami — Calorose accoglienze alla «First Lady» degli Stati Uniti signora Pat Nixon, giunta nella celebre località balneare della Florida per assistere alla convenzione del partito repubblicano durante la quale suo marito accetterà la «nomination»

INDISSOLUBILE RAPPORTO D'ODIO-AMORE TRA L'ISOLA DEGLI INCANTI E IL SANGUINARIO TIRANNO

SEMPRE LEGATA LA DOLCISSIMA CAPRI ALLE MEMORIE DELLO SPIETATO TIBERIO

Ville, strade e bar ostentano il nome dell'imperatore che non di rado viene imposto anche ai nuovi nati
Folla di statue nella residenza di Axel Munthe lo scrittore medico per il quale un tempo si stravedeva

Capri, agosto

A Capri bisogna salire e salire per scoprire le meraviglie nascoste. Oltre alle scale sospese tra i roccioni sono centinaia i sentieri rupestri. Sotto, sulle terrazze si distendono i vigneti, gli oliveti, i boschetti d'aranci, i fichi dalle grandi foglie. I pendii sono coperti di cespugli e di mirtilli. Saliamo sul monte Tiberio, sulla vetta i ruderi della villa Jovis aggrappati alle rocce sovrastano imponenti.

Enormi blocchi, mura di straordinario spessore, volte gigantesche. Fuori un'ampia gradinata. Ecco la loggia per le passeggiate imperiali. Intorno al massiccio principale le costruzioni delineano una rocca fortificata. Si dice avesse dei passaggi segreti. Il pavimento marmoreo e le colonne sparti. Si ritrovano nella chiesa di Capri. Tutte le notti scrutava Tiberio dalle ampie terrazze con i suoi astronomi la coppa riversa del cielo. Temeva i vendicatori, i congiurati. Lo seguiva una scia di sangue. Odo parlare di un sito di orrore: «Il salto di Tiberio». Da là faceva scaraventare nel precipizio le sue vittime. Nel fondo altri sicari attendevano sulle barche e massacravano a colpi di remo quelli che ancora si muovevano nell'acqua arrossata di sangue.

Eppure Capri lo ricorda ancora con angoscia e stranamente con attrazione. Impone il suo nome a vie, a ville, a bar, ai figli. Lui scomparso, altri imperatori vennero per brevi periodi di soggiorno e di diletto. Poi la villa Jovis fu abbandonata. Col tempo sparirono anche tutte le altre fatte costruire dopo quella di Augusto.

Erano dodici secondo le dodici deità greche ed erette nei punti più suggestivi. Già vecchio era venuto qui ad isolarsi nell'eremo inaccessibile. Fuggiva Roma. Da qui dominò per undici anni l'impero. Tutto ora è silenzio e pace. Si scorge da una parte la baia di Napoli, dall'altra quella di Salerno.

I piccoli pullman che salgono pazzamente ci portano ora ad Anacapri distesa sopra il massimo bastione. Si corre a piombo sull'acqua da un'altezza che pare vertiginosa. La costa sotto è invisibile, si vede solo il mare liscio di un colore indescrivibile, l'acqua tentatrice. Una visione che travolge. Dà calma dall'altro finestrino la fitta macchia: mirti, eriche, lentischi, ginepri e cisti e grovigli di liane che esalano un profumo intenso. L'isola galleggia come una nave incantata con i fianchi di roccia grigia nell'azzurro liquido. Anacapri giù si allunga con la fila interminabile delle bancarelle, una mostra di oggetti coloratissimi, originali, preziosi. E' la festosa, ridente rivale di Capri. Dalle terrazze la luce irradiante precipita sul golfo dissolvendo le cose. Crea un senso di sortilegio e cambia il senso della vita. Emerge l'architettura mediterranea delle piccole case imbiancate a calce con la dolce copertura a cupola, alcune sono a vela. Asimmetriche, capricciose, con corpi avanzati, presentano un vivace complesso di archi, di loggette, di portichetti pensili, di scalette che pare si protendano nel vuoto, di trafori contro l'azzurro mentre verdi viti le allacciano le une alle altre.

Ma ci urge di vedere San Michele, la villa di Axel Munthe, il medico-scrittore svedese, noto in tutto il mondo. La passata generazione stravedeva per lui. La costruì sui ruderi di una villa romana. Ci accoglie la moglie del console in costume nazionale. La Svezia manda alla fondazione studenti e artisti. Vivono tra vasi prestigiosi, sculture e statue. Popolano le stanze e la lunga fiorita loggia delle Sfingi che domina il mare. Allora non esisteva la legge per la quale le cose scavate appartengono allo stato. Restavano a chi le scopriva e le scoperte archeologiche furono la passione e la inebriante gioia di Axel Munthe. Ora appartengono alla Svezia.

Vedo in un ritratto il suo viso severo. Ricercatissimo dagli ospiti, visse qui in solitudine fra i suoi tesori sull'isola raggiante in una specie di tacita ebbrezza. Mise la bellezza al disopra dell'amore. Ogni giorno nonostante la tarda età scendeva l'erta strada costruita dai fenici, centinaia e centinaia di gradini intagliati nella pietra che portano alla Marina Grande. Arrivarono fin qui i misteri dell'Oriente, il vento dei fenici e dei greci, l'onda degli arabi. Non si ritrovano nella Grotta Azzurra dove le pareti hanno i colori di cielo e sembra di vibrare nel cuore di uno zaffiro, ma appaiono in quella di Matromania. Davanti all'abside s'innalzava l'ara di Mitra, il dio persiano. All'alba è baciata dai primi raggi del sole.

Molti come Axel Munthe, ma non costruttori come lui restarono sull'isola che dismemora. Li avvinghiava, strappandoli per sempre ai paesi dai cieli pallidi. Trascorrevano la vita in una specie di nirvana, come una lunga giornata senza tempo, dove non giungeva la eco del mondo. Evasione, rapimento, beatitudine degli occhi di fronte alla sublimità degli aspetti. In taluni come una dolce pazzia.

Nella solitudine sentivano il grido degli alcioni sopra gli scogli e le onde. Si accavallavano gli eventi oscuri nel mondo, ma essi non li notavano. Il giro delle stagioni era più importante per loro. Non annullava la bellezza, cambiava soltanto il suo volto. In primavera nevicate di mandorli e ondulare di grappoli di glicine. Venti sciroccali abbracciavano l'isola, trasportando nuvole bianche. L'estate calcinava le rocce, la insanguinava di papaveri e di rose. Pullulavano le scogliere di bronzei corpi riversi abbandonati alle vampe del sole. Il flotto che lambisce i massi li cullava, il canto delle cicale li stordiva. Nel barbaglio crudele le rocce erano abbacinanti.

Anche nel grigio minaccioso dell'autunno era bello. Assumeva con le cuspidi gravate da nuvole un'atmosfera wagneriana, faceva pensare alle sinfonie eroiche e al castello del Graal. La sera di Capodanno nella piazzetta i giovani agili, bruni, tutti istinto, ballavano la tarantella con un'esplosione di gioia. Portano stelle bianche sul petto, berretti e sciarpe rosse e agitano trionfalmente un alberello di lauro adorno di nastri. L'acqua battuta nei barili ricoperti di pelle dà alla musica un tono profondo. Carmelina mi disse che tutti gli strumenti venivano poi chiusi in una stanza fino al prossimo anno. Settembre è il mese più bello.

Tentiamo ma invano di afferrare l'isola in così breve tempo. Scendiamo alla Marina Piccola dove le reti brune si stendono sui bianchi ciottoli e barche tirate a secco aspettano sbandate. I pescatori racconciano maglie e raggomitolano reti con gesti pacati. Casette gessose pare vogliano allungare il piede nel mare. Di nuovo furono le rocce a impressionarmi. Le vedevo ora dal basso, rose dal vento, precipitare gigantesche solo con qualche chiazza di minuta vegetazione. Si sposano con l'acqua che scava la costa tutto all'ingiro. Limpida s'ingolfa nelle grotte. In quella Rossa ha una colorazione sanguigna, in quella Verde ci si immerge in uno smeraldo.

Nella Grotta del Cannone le onde e l'aria scontrandosi producono boati. Al tempo delle invasioni barbaresche gli abitanti si rifugiavano nella Grotta Castiglione. Una folla genuflessa impietrita coperta da veli bianchi appare in quella dei Santi formata dallo sporgersi delle stalagmiti. Alcune, come quella dell'Arsenale, furono luoghi di delizie durante la dominazione romana. Tiberio vi giungeva per passaggi segreti. Per ore ed ore si può girare con le barche presi dal fascino di un'esplorazione fantastica. S'incontrano scogli di forma stranissima e dentro la acqua sollevata dai remi fa cadere gocce dorate, di sangue, d'argento. Questa massa colossale di pietra che s'innalza è tutta perforata da antri e da misteri.

La guardavo nella sera lasciandola dal vaporetto. Era già tutta violetta. Portavo fortemente impressa in me la faccia di somma bellezza che domina tutta una parete della villa di Axel Munthe. Lui diceva che fosse Apollo. Pensavo che se Dionisio si fosse impersonato in un lembo di terra e di roccia si sarebbe trasformato in Capri.

Lina Galli

Libri ricevuti

Mario Prevedello. *Ultimo lembo verde*. Bino Rebellato editore di Cittadella di Padova (pagg. 93 lire 1200).

Mario Prevedello vive a Treviso e gran parte della sua esistenza l'ha trascorsa non lontano dalle Dolomiti. Nato nel 1897 a Mestre, fu combattente della prima guerra e fu comandante partigiano durante il secondo conflitto mondiale. Tuttociò si apprende dalle note incluse nella sua sesta raccolta di poesie uscita di recente e intitolata «Ultimo lembo verde» (Bino Rebellato editore di Cittadella di Padova). Ma molti di questi e altri episodi, quali il lamento per il figlio perduto o i ricordi degli anni passati al collegio di Possagno, formanti la trama biografica di quest'autore sono desumibili dai componimenti alitanti le sensazioni che i borghi e i monti hanno destato o ridestato di volta in volta nella mente del Prevedello.

Turbamenti o memorie, confessioni o stupori, trepidazioni o denunce, disperazioni o speranze dominati da una quasi serena attesa di terminare il travaglio umano pur senza discoroscere il premio della vita sono i molteplici temi piegati con toni pregevoli al canto dal Prevedello, che offre inoltre «Un dono» («Vorrei che tutto il bene / ora chiuso nella mia anima / ad altre anime tornasse. / Entro scuri travagli di radici / non deve perdersi nel nulla / una vergine gioia / ad ogni attimo della luce / e questa fede nel bene. / Quando in un vieino giorno / non potrò più dire 'Domani' / o dire 'Ascolta' / sia vostra la parte più bella / più buona d'una vita / ormai così sola / nel suo furtivo crepuscolo.»), alcuni poemetti e quel componimento, forse il migliore che dà il «la» alla pubblicazione: «Prati di Borca» («Quello che più amai sulla terra / già lo vedo morire / prima che lasci la mia valle. / Compatte armie di cemento / informi palombari sospesi nell'aria / gettano sui silenzi dell'erba / cerchi d'ombre / senza immagini di rami. / Prati di Borca / ultimo lembo verde / davanti al tempio dei boschi; / distrutta attesa d'una preghiera / sul punto d'essere pronunciata»).

S. P.

○

Mario Brelich: *Il sacro amplesso* (Edizioni Adelphi, Milano; pagine 290; lire 3200).

Sempre un po' rarefatta l'atmosfera che circola nei libri della Adelphi di Milano. L'indirizzo intellettualistico che se ne deduce è però una libera onesta scelta (vedi la poca commerciabilità dei testi) e quindi estremamente rispettabile e d'altra parte la qualità delle opere è di solito assai elevata. Raffinatezze per intenditori esigenti.

«Il sacro amplesso» di Mario Brelich continua nella scia dei lavori che l'hanno preceduto nella Collana «Biblioteca Adelphi». Nato a Budapest da padre fiumano e madre ungherese, Brelich, — che ora risiede a Roma — è un vivente esempio di eclettismo artistico o, più comprensivamente, intellettuale: giornalista, scultore, ceramista, mediatore tra la cultura italiana e quella del paese materno, ticarlo. Come del resto è difficile se non impossibile classificare «Il sacro amplesso».

Dirne l'argomento è non dire niente. Comunque si tratta dell'episodio biblico di Abramo e Sara e del loro tardivo concepimento di Isacco. Questo per 269 pagine, anche se sembra incredibile. L'insieme ricorda un po' la ragnatela, questa miracolosa opera di architettura, di ingegneria naturale, che il ragno elabora dal nulla. Leggere «Il sacro amplesso» procura un piacere sottile, tutto cerebrale che consiste in fondo, nella intima soddisfazione di sentirsi in grado di seguire l'autore nelle sue acrobazie tra storia psicologica e fantasia.

Nel complesso un libro indefinibile, che stuzzicherà il lettore dai gusti sofisticati.

C. S.

Mostre d'arte

Tre rassegne a Sistiana

Tre mostre sono aperte contemporaneamente nella sede dell'Azienda di turismo della riviera a Sistiana: c'è lo studio planimetrico della baia di Sistiana degli ingegneri Dino Tamburini e Sergio Zini con rilievi dal vero, disegni progettuali, fotomontaggi e plastici; c'è la mostra della ceramica artistica con quattro espositori nazionali (Guido Gambone di Firenze, Ivo Sassi di Faenza, Alessio Tasca delle Nove di Bassano e Carlo Zauli di Faenza) e cinque espositori regionali (Amabile Dassy di Piano d'Arta, F. N. di Udine, Agnese Margreth di Udine, prof. Cesare Mocchiutti di Gorizia e prof. Enore Pezzetta di San Floriano); c'è la mostra personale del pittore muggesano Aldo Bressanutti che, nelle incisioni, nei disegni e nei dipinti, raccoglie testimonianze del suo modo verista di stretta osservanza.

Incominciamo da Bressanutti. Lo presenta Carlo Milic: «Ciò che nell'artista è coscienza del finito rimane quale parvenza di un senso narrativo, lungi dal concludersi nella cornice dell'evento pittorico. Questa fase evolutiva di Bressanutti coglie la consapevolezza che il gesto, anche minuto e marginale, concorre a definire una quadratura di autentico rilievo, scevra da omissioni o frasi sottintese. Tutto è lucida energia tracciata nell'ispirazione di un racconto che spazia dalla veduta ambientale alla memoria metafisica». In effetti Bressanutti attinge senza alcuna forzatura a quell'aura metafisica che avvolge e unifica l'ossessiva minuziosità dei dettagli, estesi in piano, sul vasto sistema delle molteplici prospettive. Le grandi tavole che dischiudono le vedute dall'alto di Cittavecchia e di Muggia s'inseriscono nella tradizione antica, sebbene risuoni la melanconica consapevolezza del distacco che lo separa e ci separa da quei luoghi di memorie architettoniche. Che l'intima coerenza della figurazione sia stata raggiunta con pieno convincimento lo si deduce dall'equilibrio perfetto, dall'armoniosa rispondenza fra i due modi tipici di Bressanutti verista: gli esterni a particolari raddensati e a tinte calde e gli interni deserti a tinte azzurrine. Non c'è soluzione di continuità e non a torto egli fa sbucare dalle finestre qualche richiamo al fatiscente mondo urbano che gli è caro. Disegni e incisioni propongono diverse ma sempre coerenti risorse dell'arte di Bressanutti. Il segno sottile e continuo, preciso e arabescato, annoda gli innumerevoli particolari alla chiara emergenza paesaggistica o architettonica dello insieme. Non sono grafiche preparatorie, non è il bozzetto che annuncia il dipinto o, quanto meno, non le intendiamo così. Disegni e acqueforti sono opere compiute e la finitezza della realizzazione è pari agli oli. Bressanutti è davvero bravo. Può ben permettersi di ripetere alcuni motivi tipici (il macinino da caffè, il bersaglio del tiro a segno, il paravento sbrecciato), che qui non hanno il peso di un elucubrato simbolismo né la fastidiosa insistenza d'una cifra di richiamo. Sono semplicemente la conferma di una dimensione esistenziale e di un modo peculiare di far pittura. Cenno dolorosamente autobiografico e abbandono all'estro del divertimento inventivo, della fantasia, del capriccio.

La ceramica ci porta di volata nel cuore della contemporaneità. Non può essere che così. La pittura come luogo di memoria, il paesaggio domestico come luogo del progetto. Impiegando l'antichissima materia fittile non si può parlare che in termini di proiezione sul futuro dell'arte d'oggi, aboliti che siano, come già lo erano nella preistoria, i compartimenti stagni della pittura, della scultura, dell'architettura, dell'oggetto estetico e dell'oggetto d'uso. In tale quadro si collocano i profilati, ottenuti con un procedimento seriale da Tasca, le sfere-personaggi di Mocchiutti che potrebbero fungere da statuine rituali del Duemila, i vasi monumentali di Zauli, l'improvvisa esplosione delle forme di Sassi e l'attenta e rarefatta modulazione di quelle di Gambone. Arte estremamente difficile, la ceramica. Dietro l'apparente ovvietà delle soluzioni di codesti maestri c'è una complessa preparazione che porta, attraverso scelte elittiche, a configurare la sintesi fra i mezzi e i materiali arcaici e la tesa sensibilità individuale. Quanto i punti d'arrivo siano alti, lo si vede proprio in questa mostra, raffrontando le presenze che abbiamo citato a quelle degli artisti regionali. Dassy, F. N., Margreth, Pezzetta non riescono a svincolarsi del tutto dall'equivoco della mimesi, per cui la ceramica viene modellata a somiglianza d'altro: le pannocchie, le cucume, gli alberelli, i bicchierini. Il che non vuol essere censura, ma anzi incoraggiamento a puntare più avanti, lodata che sia la matura esperienza tecnica di ciascuno.

Non ultimo il progetto architettonico-urbanistico per un nuovo assetto delle attrezzature ricettive e di servizio della baia di Sistiana. Progetto ambizioso che persegue il fine di trasformare il sito in una vera e propria cittadella del tempo libero. Non soltanto nuoto (in mare e in tre piscine), canottaggio e vela, ma anche palestre per l'atletica, biblioteche, cinema e teatro. Ma è giusto portare l'aria della città dove si andava proprio perché quell'aria non c'era finora? La domanda apre un discorso troppo grosso. Speriamo che ci sia qualcun altro pronto a svolgerlo e accontentiamoci, per ora, di aver visto il piano di Tamburini e Zini, che apre la discussione con l'indispensabile apporto di un esemplare studio.

I. N.

Finali nazionali per «Miss Mondo»

Milano, 21

Le selezioni fotografiche nazionali fra le lettrici del settimanale «Sogno» (Rizzoli Editore), attraverso le quali saranno scelte le ventuno candidate (una per regione) che si disputeranno a Salsomaggiore nei giorni 1 e 2 settembre gli scettri di «Miss Sogno Italy per Miss Mondo» e di «Miss Sogno Italy per Miss International», sono in pieno svolgimento.

Centinaia di lettere di aspiranti miss sono già giunte alla redazione del settimanale milanese. Una giuria redazionale sceglierà, fra tutte coloro che entro il 28 agosto avranno compilato e inviato il tagliando pubblicato sul settimanale «Sogno», insieme a due fotografie (una formato tessera e una in costume da bagno), le ventuno finaliste. Tra queste, una giuria formata da noti scrittori, attori, registi, produttori cinematografici e personalità del mondo della moda, della televisione e dell'arte, eleggerà le due rappresentanti italiane che parteciperanno ai prestigiosi concorsi per l'elezione di Miss Mondo e Miss International.

Frattanto a Salsomaggiore, la cui Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno organizza insieme a «Sogno» l'importante manifestazione di bellezza, fervono i preparativi per allestire tutta una serie di manifestazioni che faranno da corona alle finali nazionali del concorso.



Telefoto Upi

Monaco di Baviera — Contrasti nella città delle Olimpiadi: a due anatre (una bianca e l'altra scura) che solcano quietamente le acque increspate d'un laghetto fa da sfondo il modernissimo padiglione galleggiante nel quale si cimenteranno i nuotatori di tutte le nazioni partecipanti ai prossimi Giochi

Primato di ammiratori delle sculture di Moore

Firenze, 21

Oltre 200 mila persone hanno già visitato, al Forte Belvedere, la mostra di sculture di Moore. Infatti, domenica, i biglietti di ingresso finora venduti sono risultati 206 mila 690. La manifestazione è ormai quella di maggior successo nel campo artistico svoltasi durante il 1972 in Italia.

La mostra dovrà essere chiusa improrogabilmente alla fine di settembre. Questa decisione si è resa necessaria nonostante le numerose richieste di allungare i tempi della manifestazione, perché una parte delle opere esposte dovrà ritornare, in quella data, al luogo di origine. *(Ansa)*

DISCOPANORAMA

Fratelli La Bionda battono Dik Dik

LARGO AI GIOVANI!

«Fratelli La Bionda S. r. l.» - 33 giri Ricordi - SMRL 6099 - ***

I Dik Dik: «Suite per una donna assolutamente relativa» - 33 giri Ricordi - SMRL 6095 - **

Lancio in grande stile per Claudio e Michelangelo La Bionda, due giovanissimi cantautori già affermatisi come «firme» di qualche buon pezzo («Anima mia», «Piccolo uomo» ecc.). Il loro 33, uscito da non molto, rientra in una oculata politica di «largo ai giovani» intrapresa dalla Ricordi, politica che ha già dato qualche buon frutto: così, dopo — ad esempio — il Banco del mutuo soccorso, è ora di scena quest'altro complesso dal nome «commerciale», i Fratelli La Bionda S. r. l. Aldilà dell'astruseria di certe etichette, va subito rilevato che stavolta (fortunatamente) c'è poco fumo e molto arrosto; i due ragazzi vantano un temperamento musicale assai interessante, e fanno sentire che, sotto, possiedono un background culturale piuttosto insolito: sono, insomma, dei musicisti preparati, intelligenti e misurati, che non si buttano a capofitto nel disco del debutto con l'intento di sollevare un polverone, ma che consentono all'ascoltatore, con tatto e discrezione, di centellinare i pezzi usciti dalla loro penna e, poi, dai loro strumenti. Il linguaggio dei due La Bionda — dicono i press-agents — è quello dello sweet-rock di Carole King e James Taylor: e in parte (predilezione per gli strumenti acustici, semplicità e chiarezza di concetti e di linee espositive) è giusto; ma è un peccato voler circoscrivere in questo modo una prova tanto fresca e personale. In questo LP troviamo 11 pezzi (due dei quali solo strumentali), tutti legati a un filo di delicata, spesso malinconica e talora amara introspezione: sono quadretti di vita, sono sensazioni, sono soprattutto ricordi d'infanzia, di un'altra terra, di un'antica famiglia. Nostalgie non brucianti, scaturite (azzardiamo) dalla fatica di vivere, adesso, in una città inospitale e fredda, fra gente che «vive per finta» («Che dispiacere questa città», un contro-inno indovinatissimo alla grande Milano). Certo, molta della suggestione dipende dai testi, ottimi, di Bruno Lauzi: ma i due La Bionda ci hanno messo attorno delle musiche di taglio squisito (benché semplicissimo), con arrangiamenti piani e discreti, che mai intralciano o soffocano la lettura dei brani. Ascoltare, e assaporare, pezzi come «Il coniglio rosa», «Devo andare», e il preludio (e finale) «Il primo giorno dell'anno».

In compagnia dei Fratelli La Bionda mettiamo, per amor di contrasto, i Dik Dik: i quali, dai tempi di «Sognando la California», di strada ne hanno fatta tantissima e, con il recente successo al Disco per l'estate, hanno dimostrato di volerne fare almeno altrettanta. Tuttavia, anche Mario, Pietruccio ecc. annusano l'aria nuova che tira nel mondo della pop music e, mentre propinano ai consumatori all'ingrosso il «Viaggio di un poeta», cercano amicizie tra i fans della musica di punta con un 33 dall'originale titolo di «Suite per una donna assolutamente relativa» e dall'originalissima (e molto bella) copertina a sorpresa. C'è però un «ma»: il fatto cioè che i Dik Dik, stringi stringi, per la musica sperimentale o di avanguardia non sono granché tagliati, e che, pertanto, in questo 33 si avverte più la fatica di mettersi al passo con i complessi avanzati che la sincerità e la freschezza dell'ispirazione.



Claudio e Michelangelo La Bionda, le «promesse» di cui recensiamo, qui sopra, il primo interessante «long playing»

Il canovaccio del disco è una specie di «itinerario alla donna», cantata come «donna paesaggio» all'inizio e poi esplorata passo passo, proprio come fosse un mondo misterioso e splendido («Sul pianeta del tuo corpo troverai / monti, valli e continenti...»). Il pregio, davvero formidabile, dell'LP sono i testi, anzi il lungo poema che — spezzettato nei vari brani ma sempre legato da una stretta coesione e logica interna — costituisce un esempio di «rottura» forse senza precedenti nella storia della nostra canzone: un «bravo» calorosissimo a Herbert Pagani, che ne è l'autore. Ma il resto, ahinoi, cioè le note che rivestono questo autentico gioiello, tradisce l'intento — freddamente premeditato, e quindi doppiamente... colpevole — di sfornare, a tutti i costi, un prodotto «in», cerebralizzato al massimo quanto a impasti sonori e ad «atmosfere»: basti pensare all'uso fatto dai Dik Dik di tutta una congerie di strumenti esotici, sinfonici ed elettronici inconsueti per la pop music. L'ambizione eccessiva è, insomma, il difetto del 33, che risulta — salvo certe suggestive «tranches» — sfocato e monotono: che, nonostante tutto, i Dik Dik stiano invecchiando...?

«Protesta» per i più piccini

Marco Dané: «Quattro stagioni» / «Giocate con noi» - 45 giri Off-Produttori Associati (distr. Ricordi) - BNO 16105 - **

Marco Dané — spezzino ventottenne, ex maestro di scuola, poi anima del «Giocagiò» televisivo (oltreché braccio destro di Fabrizio De André in occasione d'impegnative scadenze discografiche) — conferma le sue qualità... pedagogiche, dedicando ai più piccini (ma anche ai meno) un 45 «off» non soltanto nell'etichetta: si tratta, infatti, di due canzoncine per bambini, una delle quali — «Quattro stagioni» — decisamente controcorrente, ma perfettamente allineata con la filosofia dell'autore e cantante: «...Il bambino deve sapere tutto quello che vuole sapere senza finzioni o stupide metafore, quindi gli va data la possibilità di arrivare a un giusto senso della realtà per non rimanere bambino anche da adulto». Pertanto, niente prati in fiore o mari azzurrissimi, qui dentro: bensì prati divorati dal cemento e mari inquinati, ovviamente non al livello di autentica denuncia ecologica, ma di semplice, spontanea e implicita protesta (più ficcante del voluto, tuttavia, forse proprio per essere canterellata, oltre che dal Dané stesso, da un coretto di bambini, tautologicamente innocenti e portatori di nuda, istintiva Verità...). Dall'altra parte del disco la tradizione della canzonetta per i minori di anni dieci è invece rispettata con maggior pertinenza: si tratta infatti di «Giocate con noi», sigla della trasmissione TV «Il gioco delle cose», non priva però anch'essa di un certo spessore, grazie a un mini-appello alla fratellanza universale, magari a livello di marmocchi...

Il rock si muove

Paladin: «Charge!» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19190 - ***

Un album cucito su misura per gli aficionados del rock di punta, fatto di acrobatiche invenzioni timbriche e armoniche, ma lontano da ogni «effetto» plateale: questo il biglietto da visita dei Paladin, cinque ragazzi inglesi dotati di una fantasia musicale sbrigliata e di una decisa predilezione per le vie nuove, doti entrambe esaltate da una solida preparazione «tecnica». Validi strumentisti appaiono, all'ascolto di questo «Charge!», soprattutto Peter Solley alle tastiere e il chitarrista Derek Foley, ma tutti danno un contributo sostanzioso al dialogo globale (oltreché alla stessa scrittura e impostazione dei pezzi, fabbricati in proprio da Solley e dagli altri del gruppo). Sei i titoli proposti dall'LP, alcuni con un'accentuazione delle sonorità «dure», altri più riposati, ma più spesso sapientemente miscelati tra hard e soft (e, per giunta, con l'innesto di qualche squarcio addirittura «seriale»). Da sottolineare le performances del complesso in «Give me your hand» e «Good Lord», ma soprattutto certe arditezze di «Watching the world pass by» che, per controllata tendenza a una musica «diversa», è certo il brano migliore del 33.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUTORITA' GIUDIZIARIA E MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA IMPEGNATI A FAR LUCE SUI GRAVI INCIDENTI

Due inchieste in corso al Coroneo sulla tragica rivolta di domenica

Ricostruiti gli antefatti - Stamane l'autopsia delle vittime: Giorgio Brosolo e Ivano Gelaini, entrambi diciassettenni Migliorano i feriti - La calma è ritornata nel carcere - Premiati e segnalati alcuni detenuti per il loro comportamento



Una delle vittime della rivolta, il triestino Giorgio Brosolo

La calma è ritornata nelle carceri triestine del Coroneo. Dopo la drammatica notte di tumulti, che è costata la vita a due giovani detenuti di 17 anni, i carcerati hanno voluto fare sentire la loro voce all'ispettore generale De Mauri, che è giunto da Roma inviato dal Ministero per l'inchiesta amministrativa... Fino a mezzogiorno attorno allo stabilimento carcerario c'erano i centocinquanta carabinieri del battaglione mobile di Gorizia. Tutte le strade d'accesso alla via Coroneo erano presidiate dai militari con il mitra in spalla. Poi, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, che regge la Procura, i carabinieri sono stati ritirati: non vi era più alcun motivo di una vigilanza armata attorno al carcere. Nel pomeriggio si è avuto — però — sentore che qualcosa si stesse muovendo. Subito tutti i funzionari di polizia sono stati convocati alle 15 in Questura a rapporto dal Questore dott. D'Anchise. Si temeva infatti che i detenuti, una volta usciti nei cortili per l'ora di «aria», potessero anche non rientrare nelle celle. Di conseguenza la Questura, in collegamento con i carabinieri, ha studiato un piano particolareggiato. Sono stati chiamati alcuni automezzi carichi di agenti di PS e di carabinieri, che hanno sostato nel palazzo di Giustizia, adiacente al carcere. Gli uomini erano pronti ad intervenire. Altri agenti e militari dell'Arma sono stati piazzati in modo da non essere visti dai detenuti aggrappati alle finestre.

C'è stato qualche falso allarme ma, per fortuna, tutto è andato liscio.

Alle 20 la situazione era del tutto normale. Tutti i detenuti erano entrati nelle loro celle ed avevano chiesto da mangiare. La direzione ha provveduto ad una distribuzione di panini, uova e insalata con patate.

Nei pressi del carcere sono rimaste soltanto alcune pattuglie di carabinieri e di pubblica sicurezza.

Mentre da una parte è in corso l'inchiesta giudiziaria, da parte dei magistrati dott. Brenci, che regge la Procura, dott. D'Onofrio, competente per il settore minorile e dott. Serbo, giudice di sorveglianza, dall'altra parte è incominciata l'inchiesta amministrativa, subito disposta dal Ministero di grazia e giustizia.

I magistrati hanno iniziato gli interrogatori e ordinato al medico legale prof. Nicolini di eseguire l'autopsia sulle salme dei due giovani, le cui generalità pubblicate ieri da «Il Piccolo» sono state ufficialmente confermate, e cioè: il triestino Giorgio Brosolo e Ivano Gelaini, nato a Vicenza e residente a Mantova, entrambi diciassettenni. In Ospedale sono rimasti sorvegliati a vista dai carabinieri soltanto due giovani: Roberto Giudici di Roma, ricoverato nel centro di rianimazione e Giovanni Lattini, accolto al primo accoglimento. Le loro condizioni sono soddisfacenti e i sanitari sperano di poterli dimettere al massimo tra qualche giorno.

L'inchiesta amministrativa invece, viene condotta dal dott. De Mari. L'ispettore generale è arrivato ieri nella tarda mattinata da Roma e nel primo pomeriggio ha compiuto un'ispezione al carcere assieme al direttore dott. Armando Germini, al quale dal primo agosto è stata affidata anche la direzione del carcere triestino oltre a quella di Udine, e al vice direttore rag. Galli. L'ispettore generale si è soffermato particolarmente nell'ala riservata ai minorenni: un disastro! Tutto spaccato, bruciato, distrutto. Oltre un milione di danni solo in suppellettili, televisore, materassi, coperte.

In più c'è il pericolo per la stabilità del secondo solaio, quello sovrastante alla parte «bruciata», le cui piastrelle di vetro-cemento appaiono sollevate. Immediatamente è stato disposto di transennare la parte pericolante e l'ispettore generale ha chiesto subito un collaudo che verrà eseguito dal genio civile. Solo quando si saprà se il solaio è sicuro o se è invece da rifare, si potrà fare l'esatto bilancio dei danni provocati dalla sommossa dei giovani.

Il dott. De Mari ha dichiarato di essere venuto a conoscenza del nobile comportamento di alcuni detenuti anziani, i quali — incuranti del pericolo — si sono volontariamente e coraggiosamente lanciati in aiuto dei giovani in pericolo di vita, rimanendo ustionati e leggermente intossicati dal fumo. «Ho interessato subito il Ministero e proporrò per due un ricco premio» così ha annnunciato lo ispettore generale al termine di una prima conferenza stampa. Per motivi di riservatezza, il dott. De Mari non ha voluto indicare i nomi. Si è comunque appreso che i due generosi detenuti sono Guido Furlani, 56 anni, ex campione italiano di lotta greco-romana ed in carcere per contrabbando e Giorgio Zocco, 34 anni, pure al Coroneo per lo stesso reato. Assieme ai due coraggiosi uomini, che sono accorsi per primi accanto alle guardie di custodia per soccorrere i giovani, si sono affiancati altri uomini, Antonio Piccolo, Giamporcaro, Stefani e altri i cui nomi, tuttora, rimangono ignoti.

Si è già scritto che la scintilla della rivolta dei minorenni è scoppiata quando i detenuti sotto i diciotto anni hanno saputo che il loro ex compagno, Diego Fabbro era stato rinchiuso in cella di isolamento. Ma, a parte la punizione inflitta a Diego Fabbro, il dott. Brenci ha tenuto a sottolineare che non vi sono motivi particolari che possano aver determinato la protesta. «Si tratta — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica — di un ennesimo episodio di insofferenza e di intolleranza, tant'è vero che fra questi minorenni ci sono un paio trasferiti a Trieste da altri istituti di pena per motivi analoghi. Nell'occasione, voglio sottolineare, ha proseguito il dott. Brenci, che dei 230 detenuti la stragrande maggioranza ha conservato una lodevole calma. Molti, anzi, si sono offerti di collaborare e di rimettere ordine là dove era passata la tempesta».

Non si esclude naturalmente, che la punizione di Diego Fabbro sia stata soltanto un pretesto per attuare la rivolta, forse già da tanto tempo preparata. Infatti la dinamica del tumulto al Coroneo altro non è che la copia di un analogo episodio avvenuto un mese e mezzo fa a Torino. Protagonista lo stesso Ivano Gelaini che ieri l'altro è morto a seguito delle ustioni e del fumo. A Torino il giovane aveva preso parte al tumulto. Allora, come ieri l'altro, i minorenni avevano allestito una barricata, l'avevano incendiata e poi erano riusciti a fuggire dal loro braccio e a scendere fino al livello stradale. Soltanto per poco allora non era riuscita l'evasione. Dopo la rivolta il giovane, assieme ai più turbolenti, era stato trasferito. Il 15 luglio era arrivato al Coroneo ed aveva stretto subito amicizia con i minori ristretti nel carcere triestino. Secondo alcune testimonianze, i giovani durante la ribellione avrebbero anche incominciato a demolire le piastrelle di vetro e cristallo. Non è improbabile che in questa occasione qualcuno abbia pensato ad un'evasione, magari in massa. Se il buco fosse stato allargato di più sarebbero riusciti a praticare un varco e a saltare nel sottostante braccio riservato ai malati.

La fuga dal carcere sarebbe stata, naturalmente molto difficile, ma avrebbe anche potuto essere attuata. Naturalmente su questa ipotesi non si sono avute notizie ufficiali. Si è invece avuto conferma che «una piastrella è stata trovata sollevata».

Altri particolari si sono appresi sull'evolversi della rivolta. Come abbiamo scritto ieri, e come è stato riscontrato da un medico, che ha sottoscritto il referto, Diego Fabbro era ubriaco, e non voleva andarsene dal settore dei minorenni, dove aveva stretto molte amicizie. Per convincerlo a starsene tranquillo, si è mosso dal suo ufficio persino il giudice di sorveglianza dott. Serbo assieme al collega dott. D'Onofrio. I due magistrati hanno parlato a lungo con Diego Fabbro e con i giovani che rumoreggiavano. «Va bene, state ancora una mezz'ora, cantate, fate quello che volete, ma quando è buio smettetela» avrebbe detto il dott. Serbo. Diego Fabbro, ubriaco e con il bicchiere in mano avrebbe contestato le dichiarazioni del magistrato. Poi, seguito dal suo amico Lattini, si è recato nel braccio degli adulti e si è chiuso nel gabinetto sferrando un pugno al vetro e urlando di avere inghiottito un pezzo di vetro. Il dott. Serbo ha avvicinato Lattini per sapere cosa aveva Diego Fabbro per comportarsi così. Quando il giovane imputato dell'omicidio di Servola ha saputo che l'amico Lattini parlava con il magistrato, è uscito dal gabinetto e si è messo alle spalle del magistrato seguendolo passo passo sino al pianterreno. Al pianterreno, dove c'erano cinque o più agenti di custodia, Diego Fabbro è stato finalmente immobilizzato. Il magistrato ha allora ordinato la cella di isolamento.

Giovanni Lattini è ritornato al suo braccio ed ha riferito che Diego Fabbro era stato punito. Il resto è noto. Si è appreso invece oggi che, durante l'incendio, si è verificato un corto circuito e che i fili della corrente elettrica sono andati a toccare la cancellata di ferro. E' successo così che i soccorritori, quando hanno messo le mani sul cancello sono stati colpiti da una scarica elettrica. Uno dei detenuti volontari, che aveva in mano un estintore, non solo è rimasto ustionato dalla corrente elettrica ma la scarica gli ha lanciato contro il petto il pesante estintore producendogli una contusione al torace. Naturalmente le guardie di custodia hanno perso un po' di tempo per correre al quadro dei comandi elettrici e togliere la corrente nel braccio dei minori. Così si è perduto altro tempo prezioso.

Nel frattempo gli altri detenuti erano stati radunati nei cortili. Uno di essi, dopo che erano stati spaccati i vetri della finestra di un deposito di materassi e coperte, accesa una candela ha cercato di lanciarla nella finestra con l'intenzione di appiccarvi il fuoco. Un vigile, che si trovava su una scala oltre il muro, ha visto la scena e gli ha indirizzato contro un getto d'acqua. Sembra — ma ufficialmente non è stato confermato — che qualche altro giovane turbolento abbia tentato di imitarlo. Fortunatamente però non si sono registrati altri incendi.

Poi la notte è trascorsa tranquilla. Ieri mattina i detenuti hanno acquistato i giornali per leggere la cronaca che li riguardava. Anche in città non si è parlato d'altro. Nell'opinione pubblica ha suscitato non poca perplessità il fatto che in carcere venga distribuito il vino. Ma ciò — come si sa — è perfettamente legittimo: lo prevede il regolamento carcerario. Ogni detenuto può ricevere mezzo litro di vino al giorno. E' logico che anche chi non è abituato a bere, ritira ugualmente le sue razioni per poi poterla barattare per sigarette o denaro con i compagni di cella o di corridoio. Così è possibile che alcuni reclusi lo accumulino per berlo tutto in una volta, come ha fatto Diego Fabbro.

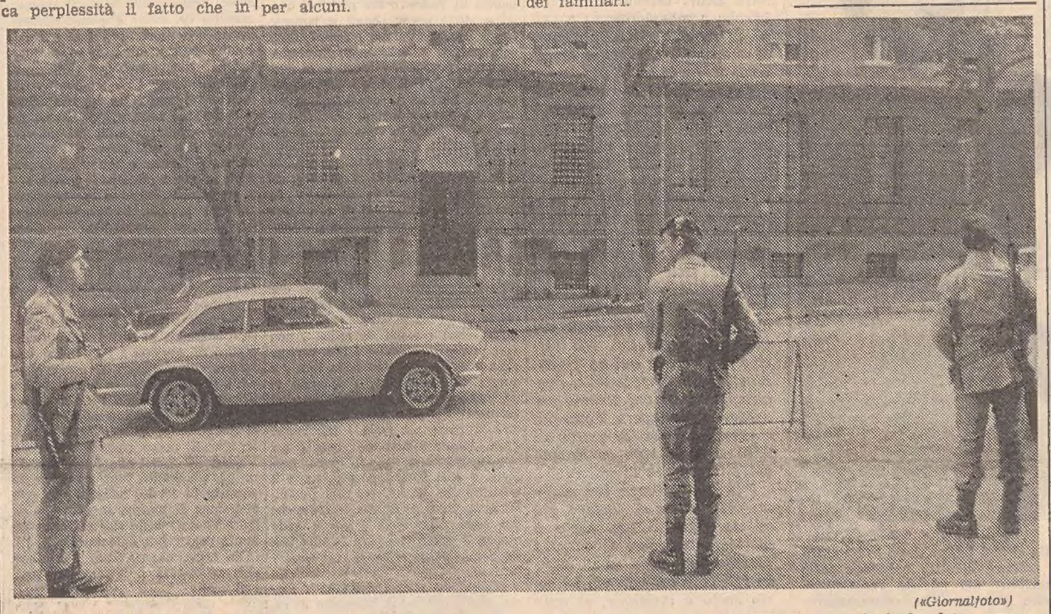
«I minorenni però — ha voluto sottolineare l'ispettore generale dott. De Mari — non ricevono il vino. Da un controllo fatto da me negli armadietti dei giovani è risultato che tutti hanno succhi di frutta, bibite analcooliche e niente altro».

L'inchiesta giudiziaria non sarà molto breve in quanto sono molte le persone che debbono venir interrogate e ogni deposizione dovrà poi venire confrontata con le altre. Si suppone però che dopo l'inchiesta affioreranno responsabilità penali per alcuni.

Una patetica scena si è svolta ieri pomeriggio nel carcere, quando è giunta la madre di Ivano Gelaini, che è cieca, accompagnata dal marito. La povera donna era affranta. Sapeva di avere un figlio disadattato ma sperava sempre che si potesse rimettere sulla buona strada. Ora invece questa speranza non l'ha più. Suo figlio è morto, non potrà abbracciarlo mai più ed è morto senza essersi redento, come sperava tanto lei.

La madre del triestino Giorgio Brosolo, non si è fatta viva. Si è saputo che egli non ha mai conosciuto il padre né ha avuto il calore della famiglia. Da bambino era stato ricoverato al Convitto «Sergio Laghi», poi aveva studiato (pare con profitto) al Villaggio del Fanciullo, ottenendo la licenza media. Per un breve periodo la madre lo aveva voluto con sè. Era stato in collegio a Udine, ed in casa di correzione a Venezia.

Conclusa l'autopsia, i magistrati rilasceranno il nulla-osta per la sepoltura, dopodiché le salme saranno a disposizione dei familiari.



(«Giornalfoto»)

Carabinieri del battaglione mobile di Gorizia pattugliano la via del Coroneo, di fronte all'ingresso principale del carcere

L'ISPETTORE MINISTERIALE SI FA PORTAVOCE DELLE DICHIARAZIONI DEI CARCERATI

«Nessuna aggressione agli agenti di custodia» secondo le affermazioni dei giovani detenuti

I minorenni negano di essere stati ubriachi - Attesi i risultati della perizia necroscopica Si sollecita un'indagine parlamentare per accertare le condizioni dell'istituto di pena triestino

Al termine della sua giornata di lavoro a Trieste, l'ispettore generale Giovanni De Mari, inviato appositamente a Trieste dal Ministero di grazia e giustizia per l'inchiesta amministrativa sulla rivolta al Coroneo, ha convocato iersera i giornalisti nell'ufficio del direttore per riferire alla stampa le «desiderata» dei detenuti. L'ispettore De Mari aveva ascoltato ieri pomeriggio in carcere una delegazione di carcerati, i quali gli hanno formalmente chiesto che venisse pubblicato sul giornale che nessuno di loro aveva aggredito alcun agente di custodia, e che nessuna guardia era rimasta ferita o contusa a causa dei tumulti. Alcuni agenti sono rimasti intossicati nell'opera di spegnimento del fuoco e nel tentativo di sottrarre i minorenni dal braccio infuocato, ma sono stati subito soccorsi e per fortuna si sono ripresi rapidamente tanto che non si era ravvisata la necessità del loro trasporto all'Ospedale maggiore.

«I detenuti — ha sottolineato l'ispettore generale De Mari — ci tengono a far sapere che non hanno usato violenza alle guardie. Questo per loro è molto importante».

I carcerati hanno ancora chiesto all'ispettore che venisse avviata un'inchiesta parlamentare sulle condizioni del carcere triestino.

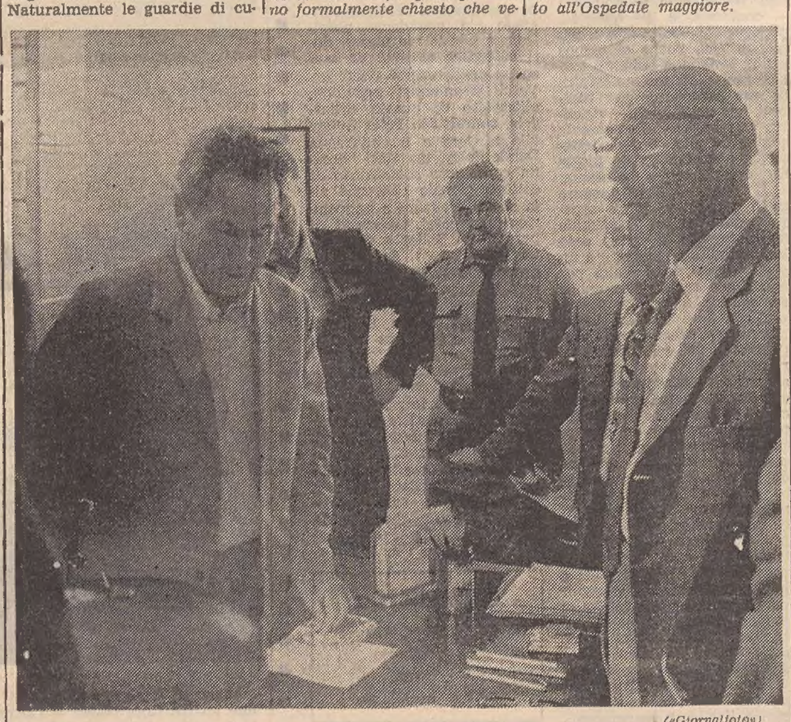
«L'inchiesta parlamentare — ha detto l'ispettore generale — dovrebbe accertare che l'ambiente, strutturalmente parlando, non è proprio conforme alle norme della nuova regolamentazione carceraria. In modo particolare non c'è la possibilità di organizzare una sala cinema, una sala per la televisione, una sala per il tempo libero, per non parlare poi delle officine o del campo sportivo che esiste per esempio a Padova, dove pure c'è un carcere giudiziario.»

Sempre l'ispettore generale ha sottolineato come «gli incidenti di ieri sera hanno dimostrato che se una sezione va a fuoco, anche accidentalmente, si può morire come topi. I detenuti degli altri bracci si sono infatti lamentati, e giustamente, che il personale non ha aperto in tempo le cancellate per permettere ai carcerati di scendere nel cortile. Il personale si prodigava infatti a soccorrere i giovani in pericolo e tentava di aiutare i vigili del fuoco per spegnere l'incendio,. e non poteva nello stesso tempo anche aprire gli altri bracci. Il fuoco stava così invadendo sopra e sotto con grave pericolo per tutti. L'inchiesta parlamentare — ha sottolineato l'ispettore generale — dovrebbe assodare tutto questo.»

I detenuti — sempre per bocca del dott. De Mari — desiderano anche che la stampa pubblichi l'esito dell'autopsia che è stata ordinata dalla Magistratura. In particolare, gli ospiti del Coroneo vogliono che si sappia «come sono morti i due giovani detenuti e se sono spirati in carcere o durante il trasporto all'Ospedale maggiore.»

Detto questo, il rappresentante del Ministero ha tenuto a dichiarare che i minorenni non erano ubriachi, e che il Fabbro non è un minorenne anche se si trovava tra i giovani ospiti del carcere.

Alle voci della delegazione di carcerati che ha espresso l'opinione della totalità della popolazione del Coroneo, si sono aggiunte quelle dei tre romani e del giovane studente arabo. I tre romani, detenuti perché indiziati del reato di furto, sostengono che loro sono giudicabili soltanto per furto e che non c'entrano con le spaccate alle gioiellerie che — a quanto affermano — non hanno mai né confessato né fatto. Il detenuto arabo, il cui nome esatto fornito dalla direzione del carcere è Fathey Mohamed, tiene a far sapere che egli è uno studente universitario nato a Suez e residente a Il Cairo, e che non fa parte di associazioni o organizzazioni politiche. Egli è in carcere perché accusato di furti d'automobili.



(«Giornalfoto»)

Il direttore del carcere, Germini, il vicedirettore Galli e l'ispettore ministeriale De Mari, durante l'incontro coi giornalisti, nel corso del quale sono state illustrate le richieste dei giovani

AUDACE FURTO NOTTURNO IN VIA MOLINO A VENTO

Tonnellate di alimentari rubate da un magazzino

Sono spariti così centinaia di prosciutti, salami e formaggi caricati su camion - Il danno ascende a 13 milioni di lire

Incredibile ma vero. Un magazzino di generi alimentari è stato completamente vuotato da ignoti ladri, la notte fra sabato e domenica. I malviventi si devono essere serviti addirittura di due o tre camion se la merce trafugata è calcolata nell'ordine di parecchie tonnellate per un danno complessivo che si aggira sui 13 milioni di lire.

Vittima di questo colossale furto è rimasto il titolare del deposito di via Molino a Vento 158, il trentaquattrenne Egon Starec, abitante in via dei Falchi 2. L'esatto bottino realizzato dagli intraprendenti razziatori non è stato tuttora stabilito con certezza: il proprietario ritiene che gli siano stati asportati fra i 150 e 180 prosciutti crudi (se può interessare il dettaglio con osso e senza) di varie marche, dai tre a quattro quintali di salami oltre a mezzo milione di lire di salamini ungheresi, una cinquantina di forme di formaggio grana ed altrettante del tipo «latteria», una quarantina di mortadelle da circa 13 chilogrammi l'una, una trentina di pancette bianche pepate, una ventina di «cartoni» di formaggini vari, una cinquantina di casse contenenti circa 4500 scatolette di carne. Non sono state risparmiate dai ladri neanche le due o tremila lire di spiccioli ed un libretto di assegni in bianco, trafugato da un cassetto dell'ufficio.

Com'è possibile che gli ignoti abbiano potuto compiere indisturbati una simile impresa? La spiegazione può essere la seguente: la notte fra sabato e domenica infuriava un grosso temporale, i cui tuoni insieme con lo scroscio della pioggia possono aver mimetizzato ogni rumore; e inoltre i camion — che sono stati evidentemente necessari per asportare un così ingente quantitativo di merce, a meno che non sia stato usato un unico mezzo per più trasporti — hanno potuto fruire di un parcheggio alquanto discreto, in una stradicciola del tutto secondaria che dalla via Molino a Vento, quasi di fronte all'ospedale della Maddalena, si inoltra fra terreni incolti fino al recinto del giardino di una trattoria, che è attigua al deposito. Siccome due anni or sono lo stesso magazzino ebbe a subire un analogo furto, sia pure limitato a un bottino di 2-3 milioni, è da ritenere che quel primo colpo sia servito da «prova generale» per questo secondo, preparato evidentemente nei minimi dettagli.

Ad accorgersi del furto è stato soltanto verso le 13 di domenica, il proprietario della trattoria; date le pessime condizioni del tempo, fino a quell'ora egli non si era recato in giardino; e quando l'ha fatto si è subito accorto che una finestra, che si apre a un metro da terra nel muro del deposito che delimita lo stesso giardino, era spalancata: la massiccia inferriata protettiva, scalzata e abbandonata a terra. L'oste ha dato subito l'allarme.

Il proprietario non si trovava (ignaro, stava trascorrendo la domenica in lieta vacanza), e gli agenti della «Volante» hanno dato avvio alle prime indagini. I ladri avevano lasciato cadere nella notte qua un prosciutto là un salame, sicché attraverso queste tracce è stato possibile ricostruire il loro itinerario, che dalla finestra divelta portava, attraverso il giardino della trattoria, fino a quei terreni adiacenti, incolti, immediatamente accessibili dalla citata stradina. Ma quanti siano stati i mezzi impiegati per il trafugamento di quelle tonnellate tra formaggi, prosciutti, salami, mortadelle e scatolame non è stato possibile finora accertare. Lo stesso titolare del deposito — che appena ieri mattina, le mani nei capelli, ha appreso l'accaduto — fino a ieri sera non aveva ancora potuto trarre un bilancio definitivo del danno patito, solo parzialmente coperto da assicurazione.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Timoteo — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.02. La luna nasce alle 18.45 e cala alle 3.10.

Ieri: temperatura massima 23,9, minima 16,5; pressione mb. 1012,2, stazionaria irregolare; umidità 52 per cento; vento kmh 7 da Nord-Ovest; temperatura del mare 23,1.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 35 e alle 21.10 con cm 38 sopra i l.m.; bassa alle 15.35 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.40 con cm 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 16.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

In pericolo il carico nell'autotreno inclinato

Un autotreno goriziano si è paurosamente inclinato ieri sera nell'imboccare la dissestata via D'Alviano, minacciando di rovesciare il proprio carico, 200 quintali di rotoli di stoffa, oltre il muro che recinge il gasometro. Anche per timore di un possibile danno alle tubature, l'Acegat ha fatto intervenire sul posto i vigili del fuoco che si sono prodigati dalle 20 fino a mezzanotte per rimettere inutilmente in sesto il pesante veicolo. Infine parte del carico ha dovuto essere sbarcato a terra per essere successivamente rilevato da un altro camion, fatto intervenire sul posto.

STATO CIVILE

21 agosto

MORTI: Gianolla Giovanni, anni 59; Ranieri ved. Stagni Maria, 65; Druscovich ved. Fachin Antonia, 73; Stagni in Vidal Luigia, 50; Covacic ved. Colaussi Lina, 89; Massarotto ved. Paliaga Maria, 80; Miljevic Francesco, 69; Valle Emilia, 76; Stabon Dario, 68; Pascutti ved. Agatini Tranquilla, 86; Ossencoschi Mario, 68; Mengotti ved. Norbedo Maria, 83; Faragona ved. Sverzut Antonia, 89.

NATI: 15.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 carbonaio, conf. 10; 1 garzone di cucina, turno 224.

Per la brusca frenata di un autobus della linea 9, una donna ha riportato la sospetta frattura di un femore. Rina Succo in Filippi, di 52 anni, si trovava sull'autobus e all'altezza di una fermata di via Giulia è caduta pesantemente quando l'autista ha frenato.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13 19
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LORENZAGO, LAGGIO giornaliera ore 7
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Interrogazione Skerk sui fatti al Coroneo

L'on. Albino Skerk ha rivolto al Ministro degli interni la seguente interrogazione a risposta scritta:

«Nel carcere triestino del Coroneo, nel settore riservato ai minorenni, nella notte tra il 20-21 agosto, sono tragicamente deceduti due carcerati minorenni e altri cinque sono rimasti feriti. I fatti sono avvenuti in seguito ad un fatto doloroso di protesta dei giovani carcerati contro un provvedimento punitivo nei confronti di un loro compagno che si era ubriacato. Si chiede se non si ritiene svolgere con urgenza una severa inchiesta per accertare, tra l'altro, se non vi siano delle responsabilità per quanto riguarda l'efficienza del servizio interno antincendio, del servizio interno sanitario e del servizio di vigilanza per prevenire l'abuso di bevande alcooliche da parte dei detenuti».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

profumeria venus
trieste viale xx settembre 19
20% DI SCONTO
su tutti i prodotti di profumeria e cosmetica il più vasto assortimento mai esistito a Trieste
Punti di vendita: Mestre, Padova, Camposanpiero, Treviso, Bassano, Vicenza, Castelfranco

APERTO ALL'UNIVERSITÀ IL TREDICESIMO CORSO INTERNAZIONALE

I trasporti nella nuova Europa e lo sviluppo delle «Comunità»

Da tre continenti gli esperti che partecipano all'importante assise Prima lezione dell'ambasciatore Lambert Schaus del Lussemburgo

E' stato inaugurato ieri mattina nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste, il III Corso internazionale di studi superiori riguardante la organizzazione dei trasporti nella CEE. Questa nuova edizione, indubbiamente la più ampia finora tenuta nel nostro Ateneo, si svolge all'insegna dell'allargamento comunitario che comprende ormai anche Granbretagna, Irlanda, Danimarca e Norvegia.

Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale, dove facevano gli onori di casa gli organizzatori del corso, il rettore prof. Origone e i professori Maternini, Querci e Pellis, il decano del Corpo accademico prof. Udina; il dott. Pino per il Commissario del Governo; l'assessore Verza per il Sindaco, l'assessore Passagnoli per il presidente della Provincia; il corpo consolare accreditato a Trieste; il dott. Lamia per la Regione e la Corte dei conti; il dott. Viceconte per il Questore; il maggiore Piscopello per la Pubblica Sicurezza e altri ufficiali in rappresentanza delle forze armate; il dott. Caidassi per la Camera di Commercio; l'ing. Visentin per le Autovie venete; il comandante Gerolimich per la libera armatoria; rappresentanze dell'Ente Porto e delle principali imprese e organizzazioni dei trasporti nella Regione.

Il corso, che si concluderà il 5 del prossimo settembre, è frequentato da un centinaio di uditori di una dozzina di Paesi di tre continenti, tutti a livello accademico, e si avvale della docenza di esperti designati dalla CEE, complessivamente venti, i quali sviscereranno nel corso della rispettive lezioni, temi di grande attualità e di vivo interesse.

Ha preso per primo la parola il rettore Origone. Dopo il saluto agli ospiti e alle autorità locali, egli si è rivolto all'ambasciatore Lambert Schaus, del Lussemburgo, membro anziano della Commissione della CEE, che aveva accettato di inaugurare il corso con una sua lezione.

«Lei è di nuovo fra noi — egli ha detto — proprio in un momento nel quale si colloca un ampliamento e quasi una ripresa dei nostri studi sui trasporti europei; per cui la sua presenza si riallaccia direttamente non solo alla sua più recente visita, ma addirittura alla prima inaugurazione da lei tenuta ed anzi alla sua determinante partecipazione a questa iniziativa. Oggi il programma dei corsi si pone non più soltanto di fronte all'Europa dei Sei ma di fronte all'Europa dei Dieci, portando la sua problematica nei termini di questo ampliamento. E si tratta di un ampliamento reale perché l'estensione del rapporto comunitario a nuovi paesi fa sorgere problemi nuovi e specifici.

«Tuttavia — ha proseguito Origone — ci sia consentito di rammentare, pur senza la pretesa di farcene un vanto, come quell'integrazione economica europea, sulla quale si orienta il nostro metodo di studio dei trasporti, sia sempre stata, fin dall'origine, riferita a quella che altra volta credetti di poter definire l'Europa di fatto e non soltanto quella di diritto.

«Credo di dover qui ripetere „a fortiori" quel che dicevo un anno fa, cioè che si tratta di seguire i problemi dei trasporti entro una realtà in evoluzione verso un certo tipo che è quello di un'Europa come ambiente e, forse meglio, come soggetto di un'attività organica da qualificarsi appunto come Europea al di sopra dei vari rapporti nazionali e territoriali».



(«Giornalfoto»)

Il saluto del rettore Origone e l'ambasciatore Schaus mentre pronuncia il suo discorso. Sotto, una visione della seduta inaugurale del corso tenutasi nell'aula magna dell'Università



Il rettore ha ricordato come, nei corsi precedenti, ci siano stati oratori dall'Austria, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dalla Jugoslavia, nonché dagli Stati Uniti. Questa scelta originaria, spontanea e meditata, conferisce un rilievo ancor maggiore all'innovazione costituita dall'accesso di nuovi Stati alla Comunità europea, giacché si tratta di un'innovazione giuridica secondo il processo di adeguamento della situazione di diritto a quello di fatto, e, come tale, costituisce da una parte una conferma della nostra fondamentale valutazione di metodo, e d'altra parte, reclama la nostra attenzione, come dicevo poco prima, sulle caratteristiche delle nuove strutture comunitarie.

«Perciò oggi — ha continuato l'oratore — la presenza di oratori provenienti dall'Inghilterra e dall'Irlanda, dalla Norvegia e dalla Danimarca, deve essere da noi salutata non solo col senso di compiacimento e di soddisfazione dovuto alla partecipazione di queste illustri persone e dei loro Paesi, ma anche con l'animo di chi constata il progresso di una grande opera storica».

Il prof. Origone ha quindi dichiarato aperto il tredicesimo corso, dando la parola all'ambasciatore Lambert Schaus per la lezione inaugurale sul tema: «Considerazioni sullo sviluppo e sul futuro delle Comunità europee».

La lezione di Lambert Shaus può essere sintetizzata nelle seguenti considerazioni sul futuro delle Comunità europee, giunte ad una fase cruciale della loro esistenza. Dal 1.o gennaio 1973, la Comunità economica che all'origine era composta da sei membri ne comprenderà dieci. Questo allargamento richiede da parte delle Comunità un esame di coscienza. Quale obiettivo finale — si è chiesto l'ambasciatore — si vuole raggiungere? Quali mezzi istituzionali si vogliono impiegare? Proprio quando le Comunità devono consolidare o rivedere le loro strutture e definire la loro politica, si scontrano ai problemi del mondo estero. I rapporti con gli Stati Uniti ed il Giappone richiedono una chiarificazione. Il problema del terzo mondo si pone in modo imperativo, soprattutto dopo la recente conferenza del CNUCED.

Ma anche in Europa — egli ha proseguito — i Paesi membri delle Comunità europee si trovano di fronte ai paesi dell'Est europeo ed hanno dunque problemi di difesa, problemi di carattere economico, di rapporti culturali e umani. Insomma si tratta di sapere dove tende il mondo di cui fanno parte i paesi delle Comunità, o piuttosto dove dovrebbe tendere. Noi ci convinciamo sempre di più — egli ha detto — che i problemi dell'ambiente hanno una importanza fondamentale. Lo uomo non deve soffocare in una società dei consumi in cui è prigioniero del cemento, dell'acciaio, dei rumori e dell'inquinamento.

Inoltre si cerca di stabilire se lo sviluppo economico e demografico sia un obiettivo da perseguire oppure se si debba porre d'autorità alcuni limiti a tale sviluppo. Le Comunità europee in quanto tali ed i paesi che ne fanno parte si trovano di fronte a tutti questi problemi e devono trovare delle soluzioni adatte.

Noi vorremmo accennare — ha detto Lambert Shaus — a questi vasti problemi, non per proporre delle soluzioni, ma per indicare la complessa problematica. E tali problemi sono:

1) Le Comunità europee: unione economica, monetaria e politica: a) genesi; b) istituzioni; c) dall'unione doganale a quella economica e monetaria.

2) L'allargamento delle Comunità.

3) Le Comunità europee e gli Stati Uniti.

4) Le Comunità europee di fronte ai paesi dell'Est.

5) Le Comunità ed il terzo mondo.

6) Una Comunità, a che scopo?

La lezione del prof. Shaus, molto importante, è stata seguita con vivo interesse ed offrirà lo spunto a successivi esami e valutazioni.

Organizzatori, docenti e uditori del corso sono stati ricevuti successivamente al Palazzo Municipale, dove ha parlato l'assessore Verza, in rappresentanza del Sindaco Spaccini. Porgendo il saluto dell'amministrazione civica, il dott. Verza ha rilevato che ai progressi fatti sulla strada dell'organizzazione dei trasporti — alla quale diamo un significato, oltre che tecnico, anche politico, come passo fondamentale verso l'auspicata unificazione europea — notevole è stato certamente il contributo di questa assise che oggi, con i migliori auspici di tutti, ha per la tredicesima volta dato inizio ai lavori. Egli ha anche detto che a Trieste ogni ambiente è interessato e fa oggetto di discussione e di studio dei temi che il corso anche quest'anno si accinge a trattare; perciò egli ha rinnovato il plauso del Comune all'Università, che si è sempre adoperata per tale iniziativa, di validità e funzione ormai indiscusse.

IN MARGINE ALLE INDAGINI PER L'OLEODOTTO

Ferma in via Commerciale un'automobile misteriosa

La targa araba ha attirato l'attenzione dei carabinieri



(«Giornalfoto»)

Oggetto di particolare «curiosità» è in questi giorni, per il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, una macchina con targa araba che dal periodo dell'attentato all'oleodotto sembra abbandonata in via Commerciale. La autovettura, un'«Opel» di colore chiaro, è stata lasciata in sosta sul marciapiedi. E non ha potuto non attrarre l'attenzione degli inquirenti che tuttora sono alacremente impegnati alla ricerca delle varie piste che possano condurre agli autori dell'attentato e che nulla lasciano d'intentato per venire a capo di una qualche traccia utile.

La targa è in caratteri arabi e non vi è alcun altro segno internazionale che indichi l'appartenenza ad uno stato preciso. Gli inquirenti presumono ad ogni modo che si tratti di una targa libanese; infatti — dopo una serie di appostamenti, intesi a individuare il proprietario allorché si avvicinasse all'auto da più giorni abbandonata — essi hanno svolto un'indagine nei pressi, risalendo infine al suocero del proprietario: e da questi hanno appreso che il genero, sposato ad una triestina, è appunto un libanese. Secondo vaghe indicazioni del familiare, il titolare dell'auto «misteriosa» sarebbe attualmente in vacanza negli Stati Uniti assieme alla moglie, e non si sa quando i due coniugi rientreranno a Trieste.

Ugualmente, però, gli inquirenti si ripromettono di approfondire l'accertamento, allo scopo di chiarire qualche punto che permane oscuro. Ad esempio, l'autovettura risulta regolarmente acquistata a Trieste, presso la locale concessionaria di via Ginnastica; com'è allora che essa porta una targa straniera? Ma c'è di più. La stessa targa non appare del tipo ufficiale: sembra essere stata invece eseguita piuttosto artigianalmente; è ritagliata da una lamiera, e reca i segni dello seghetto; e i caratteri arabi sono tracciati con vernice semplice, e non impressi. Forse, tutto è regolare. Ma al momento gli inquirenti ritengono necessario pervenire a ulteriori chiarimenti.

SEGNALAZIONI

Passeggio Sant'Andrea: lo scarica-barile di fronte a chi protesta

La lettrice Adriana Giubilo ci scrive: «Carissime "Segnalazioni", ho aperto il giornale stamattina e con un tuffo al cuore ho letto il documento di "Italia Nostra" su Sant'Andrea. Finalmente. Era ora che qualcuno segnalasse alla pubblica opinione lo sconcio e l'abbandono totale riservato a questa zona.

«Brevemente devo raccontarvi quanto segue. Abito in viale Romolo Gessi 24 ed indignata dall'immondizzaio che si trova sotto casa mia, ho ripetutamente telefonato all'Ufficio d'Igiene. Niente da fare, mi hanno risposto: si rivolga al Comune, cerchi l'ing. Tombesi. In data 28 giugno ho parlato a lungo con la segretaria dell'ing. Tombesi. Niente da fare, la pulizia della strada sì, ma quella dei vialetti non è compito della Nettezza urbana. Si rivolga alle Pubbliche Piantagioni.

«Pubbliche Piantagioni? Ma scherziamo? Loro non fanno le pulizie a Sant'Andrea. E' compito di una ditta privata, la ditta Budin: si rivolga al perito agrario Lacotta, in Comune. Signor perito agrario, come mai la ditta Budin non fa le pulizie? Egregia signora, non ci scomodi, la ditta non può essere pagata: si consoli, ci sono zone più sporche della sua.

«In data 30 giugno scrissi una lettera personale al signor sindaco ing. Spaccini. Una lettera chiara, che chiedeva una chiara risposta. A chi posso rivolgermi, signor sindaco? A quale Ente, a quale assessore, a quale partito politico? Evidentemente a nessuno, considerando la risposta mai arrivata.

«E così continuiamo a vivere nella sozzura e lasciamo i nostri figlio scorrazzare tra le pantigane nel letamaio di Sant'Andrea.

«In quanto alla passività delle schiere di mamme, la chiamerei piuttosto indignata impotenza di fronte alla vergognosa passività delle persone competenti. Invio questa lettera a nome di 200 persone le cui firme sono a vostra disposizione. Ringraziando "Segnalazioni" e soprattutto "Italia Nostra" per aver agitato il problema, resto in attesa dei prossimi avvenimenti. Ma con quanta fiducia nell'opera del Comune? Qualcuno risponderà? E' soprattutto qualcuno deciderà di fare qualcosa?».

Andare a caccia: «un triste retaggio»

«In questi giorni un esercito composto da quasi due milioni di uomini, armati di ben collaudati e lustrati fucili, si appresta a mettersi sul piede di guerra in tutto il territorio nazionale. E forse mai, come in questa tipica guerra d'aggressione, si è potuto scorgere sui volti giovani e vecchi di così innumeri baldi partecipanti, la trepida luce di chi pregusta una gioia sospirata da mesi e ora imminente a espandersi. Gioia dunque di combattere? No, semplicemente di uccidere. E già, perché il nemico, contro cui questi due milioni di prodi guerrieri sono impazienti di scatenarsi, non è in grado di combattere per difendersi. L'unica difesa che può opporre a tanta smania aggressiva e sanguinosa è quella della fuga, affidata a un rapido battito d'ali o a un moto veloce di zampe, che non sempre però sono sufficienti a garantirgli la salvezza.

«Perché tanta bramosia di sparare e colpire da parte di tutti quegli uomini? Forse essi attraversano un periodo di grave carestia e necessitano di cibo carneo per sfamarsi? Neanche per idea! Non solo non ne hanno bisogno, ma a moltissimi di loro neppure piace la carne delle proprie vittime e se disfano vendendola o regalandola oppure dandola per nutrimento ai loro incolpevoli complici a quattro zampe. Ma forse quel nemico costituisce un qualche pericolo, attuale o potenziale, per l'integrità dell'umana salute? Neppure da pensarlo! Anzi, non solo le specie alate di esso rallegrano con la loro presenza e il loro canto ha ancora la buona sorte di vederle e ascoltarle, ma il tutto di quelle e di tante altre specie rappresenta la continuazione di quel prezioso equilibrio ecologico, di cui tanto si parla — sia pure invano — in questi ultimi tempi, e dal quale milioni di uomini che ora stanno le dipende la vita degli stessi due per contribuire a renderlo precario. E allora? perché persistere nello scempio, nello sterminio di milioni e milioni di indifese innocenti e necessarie creature?

«Mah! Ogni anno, quando si avvicina la data nefasta, altri numerosi uomini — ma questi di profonda coscienza zoofila — si pongono la stessa domanda, e non trovano altra risposta se non questa: probabilmente "uccidere per il piacere di uccidere" è un triste retaggio che, inalienabile, pesa su tanta parte della nostra povera umanità Arnaldo Silvestrucci».

Avancorpi, un affare

«Care "Segnalazioni", l'affare degli avancorpi mi sembra si risolva davvero in un affare per il modo col quale viene applicata la tassa di occupazione di spazio pubblico con avancorpi di fabbricato tassando il proprietario dell'avancorpo e, per mala coerenza, anche le proprietà anteriori all'entrata in vigore del tributo (1.1.62) sorte in regime di libertà tributaria. Un buon affare per il Comune, che vede aumentare le entità tassabili.

«E senza dubbio un affare, di gran lunga migliore per le imprese, che possono costruire per vendere utilizzando (occupando) gratuitamente lo spazio pubblico occorrente per la formazione dell'avancorpo, parte integrante del costruendo condominio, spazio che già venduto o venderanno a prezzo di mercato. Quindi, una incentivazione incoraggiante dell'edilizia ed anche tributaria.

«Ma, a spese di chi? Non già del responsabile della parte più facoltosa e beneficata: ma a spese del solito "pantalon" che coi mutuo già decurtato dagli interessi passivi acquisterà l'appartamento coll'avancorpo e farà le spese e dello spazio pubblico e della tassa di occupazione che il Comune si affretterà accertare nei suoi confronti.

«E' giusto tutto questo? Se vorrà rendersi ragione, il cittadino lo si imbottirà con mille cavilli; incapace di sciogliere gli arzigogoli, pagherà rassegnato ma non convinto di essere il vero occupatore dello spazio pubblico e che quella sua (ma non per opera sua) "insitazione" nel già spazio pubblico sia l'occupazione tassabile prevista dalla legge e rappresenti per lui un qualche vantaggio o beneficio.

«Chi lo difenderà? E' mai possibile che il legislatore abbia inteso promuovere siffatte "incentivazioni"?

«Il problema è generale, è un problema cittadino ed è soprattutto un problema morale. Vorrà lo ufficio competente del comune dare un chiarimento? Grazie U. C.».

Un'infermeria per l'Alloggio di via Gozzi

«Care "Segnalazioni", seguiamo attentamente, perché interessati, tutte le delibere siano esse regionali, provinciali o comunali che trattano il problema dell'assistenza sociale. Leggiamo e consideriamo altamente positiva la nuova forma di assistenza comunale dei "tre obiettivi principali" e delle finalità da raggiungere pubblicate dal "Piccolo" il 18 agosto. Ciò sta a dimostrare che qualcosa si muove con contenuti nuovi in una società dinamica protesa verso la soluzione dei suoi problemi, compreso quello, tanto trascurato, dell'assistenza sociale.

«E sta bene che Trieste programmi un servizio d'avanguardia sull'esempio di Firenze e Bergamo e della sorella regionale Udine.

«Vogliamo soltanto obiettare, che i "tre obiettivi principali", sono quattro!

«La lodevole delibera decisa dalla Giunta comunale tiene giustamente conto della cura assistenziale domiciliare verso gli anziani. Si richiama giustamente in causa le spese della retta ospedaliera e del vivere nel proprio ambiente domiciliare per sentirsi indipendenti evitando così la vita in comune in alloggi popolari, case di ricovero e così via. Fattore questo molto importante, che indubbiamente incide psicologicamente e fisicamente sulla persona anziana per natura tarata da compiessi indipendenti dal suo volere. Con queste brevi e semplici precisazioni, veniamo al "quarto" e dimenticato obiettivo. Purtroppo, molti — diciamo centinaia — di anziani con domicilio in comune (vedi Alloggio popolare di via Gozzi) risentono anche perché meno abbienti, delle lacune esistenti nel sistema e che il Comune dimostra di voler risolvere. Abbiamo più volte chiesto sia attraverso le "Segnalazioni" o con sollecitazioni private, il ripristino dell'infermeria nell'Alloggio senza mai ricevere alcuna spiegazione o assicurazione.

«Si tenga presente che nel "conto spese" del Comune vanno annoverate sull'arco di un anno le chiamate alla CRI e la minima degenza di 2-3 giorni ospedalieri agli anziani di via Gozzi per mali o malattie stagionali, bronchiti, influenza, carenza circolatoria ecc. Con il ripristino dell'infermeria, oltre che alleviare i disagi, pensiamo che si risparmierebbe. Non sappiamo se quanto scritto può costituire un elemento di attento esame da parte di chi è responsabile. Vogliamo credere!

«Fiduciosi che che l'assessore comunale all'Assistenza, con la sensibilità che lo distingue, (vedi il suo interessamento alle domande di assistenza tramite la Regione) vorrà occuparsi e illuminarci in proposito, ringraziamo per l'ospitalità». Lettere firmata da un gruppo di anziani dell'Alloggio di via Gozzi.

Nel dimenticatoio?

«Care "Segnalazioni", vi prego gentilmente di pubblicare a nome di tutti gli anziani di Gretta, che già sei mesi fa avevano implorato che venisse ripristinato l'autobus 7. Ci avevano illusi che verrà spostata alla fermata della 6, oppure 26: si vede che tutto è finito nel dimenticatoio. Noi siamo vecchi, e purtroppo ci sgomenta attraversare la quanto mai caotica e pericolosa via Carducci.

«Con la calda preghiera che questa nostra richiesta venga esaudita, riconoscente ringrazio e saluto. A. R.».

Monumenti trascurati

«Care "Segnalazioni", sono perfettamente d'accordo per quanto scritto dal lettore B. M. il 19 luglio in merito al monumento Verdi. Vorrei aggiungere, per chi di dovere, che pure il giardinetto nella stessa piazza è molto trascurato, nonché bisognoso di pulizie (e inoltre privo di gran parte del prato verde, forse fatto scomparire dai moltissimi colombi che ivi dimorano). Bisognerebbe ripristinare il prato, come pure il bellissimo recinto di ferro d'un tempo.

«Pure il monumento ad Attilio Hortis è tutto imbrattato dalle solite scritte deturpanti, che bisognerebbe togliere.

«E già che ci siamo, vorrei pure sottolineare che la pulizia della città lascia molto a desiderare; basta fare quattro passi per renderci conto dello stato d'abbandono. Al riguardo in passato si sono fatte molte promesse dalla Amministrazione comunale per migliorare la cronica situazione, ma però nulla è stato fatto. Un tempo eravamo additati a esempio e orgogliosi della pulizia della nostra Trieste, oggi invece dovviamo vergognarci della nostra sporcizia. Grazie per l'ospitalità. U.R.»

La morte della gattina

«Anche se l'argomento per molti non sarà importante, vi prego di pubblicare questa mia lettera. Due mesi fa raccolsi sulla strada una giovane gattina siamese. Misi sul "Piccolo" un'inserzione sperando che i proprietari si sarebbero fatti vivi, ma non videro l'avviso. Si decise allora di tenerla con noi, e ben presto ci accorgemmo che avrebbe fatto dei piccoli (nel nostro rione i gatti maschi abbondavano). Tutto andò bene fino al giorno del parto; poi, malgrado avessimo interpellato due veterinari, la gattina morì.

«Lo scopo della mia lettera è questo. Se i padroni della gattina avessero evitato di sbarazzarsene e cercato invece di regalarla a qualche persona, sarebbe viva, affettuosa e riconoscente quale lo fu nei due mesi trascorsi con noi. A tutti coloro che un dato giorno decidono di mettere sulla strada questi sinceri amici che ancora ci restano, pensino prima di farlo. L'esempio della povera Tufi (così la chiamammo) è pieno di malinconia. Grazie per l'ospitalità. Liliana Girotti».

E dovevano ruzzolare proprio davanti ai vigili...

La jella esiste, non c'è niente da fare. Una sera dello scorso luglio, due meccanici diciottenni si incontrarono casualmente in una trattoria di San Sabba e festeggiarono il piacere di rivedersi dando il fondo a diversi bicchieri di vino. Verso le 20, decisero di rincasare e, poiché uno era appiedato, pregò l'amico di offrirgli un passaggio sul sedile dello scooter: non si reggeva in piedi e senza un'auto non avrebbe potuto raggiungere la propria casa. L'altro, ovviamente, non rifiutò, e più tardi erano in marcia lungo la via Carducci, diretti in Gretta, dove il passeggero abita. Sin qui, niente di strano, ma sin qui il caso non era ancora entrato di prepotenza nella vicenda: al semaforo del Ponte della Fabra, si trovarono affiancati a una macchina dei vigili urbani e, nel riprendere la marcia, sarà stato per lo scooter difettoso o forsanche per il vino, ruzzolarono al suolo assieme al mezzo, proprio sotto gli occhi delle guardie. I tutori dell'ordine li soccorsero ma, ahimé, s'accorsero che il centauro, più che di benzina, aveva fatto il pieno di vino, e lo trassero in arresto.

Detenuto e assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, il giovane viene processato ora dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Masucci, cancelliere Paola De Santis, e l'avventura gli viene a costare cinque giorni d'arresto. Poiché li ha già scontati, il magistrato dispone la sua immediata scarcerazione.

Cose che capitano. Specie quando il destino decide di fare inopportuni sgambetti. Da San Sabba a via Carducci la distanza non è proprio indifferente, e i due avrebbero avuto cento occasioni per cadere. Ma il fato li volle vedere a gambe all'aria proprio sotto gli occhi delle guardie. Che notoriamente hanno la vista buona.

Settembre U.T.A.T. Gite brevi e week-end

1-3/9	DOLOMITI	L. 28.500
3/9	REGATA STORICA (Venezia)	L. 9.000
9-10/9	MAROSTICA per la PARTITA a SCACCHI	L. 14.000
16-17/9	CORTINA D'AMPEZZO	L. 13.800
16-17/9	VEGLIA	L. 12.500
15-17/9	LAGHI MAGGIORE e COMO	L. 26.000

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di padre Orlini

Venerdì 25 agosto, alle ore 19, nella Chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia 70, verrà celebrata alle ore 19 una S. Messa di suffragio per l'anima del padre maestro Alfonso Orlini, ex ministro generale dei Frati minori conventuali, nel trigesimo della sua scomparsa. Al rito sono invitati particolarmente i chersini, gli esuli giuliani e dalmati che ricordano con profondo sentimento di gratitudine la carità e gli aiuti che padre Alfonso Orlini loro prodigò con amore e costanza in seguito all'esodo dalle loro terre.

Pellegrinaggio

Lunedì 28 e martedì 29 agosto, con partenza alle ore 6, la Parrocchia di San Francesco d'Assisi effettuerà un pellegrinaggio ai Santuari di Spiazzi (Corona) e Oropa. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sacrestia (tel. 755561).

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Bora Bazar

abbigliamento femminile continua la grande vendita di saldi di fine stagione con sconti del 20-30-40%. Su articoli di mare sconto 50%. Via Battisti 3.

Tendaggi terital

a prezzi convenientissimi, tessuti per arredamento in dralon ed altre fibre presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via S. Nicolò 22.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Giro della Svizzera

UCV CIT

3-9 settembre da Trieste in autopullman. Visita di ST. MORITZ, ZURIGO, LUCERNA, INTERLAKEN, BERNA, CHILLON.
Alberghi di I e II categoria, stanze con bagno/doccia Lire 91.500.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT - Trieste, piazza Unità 6, telefono 24793.

Famegia bugese

Domenica 17 settembre, avrà luogo una gita sociale a Castelmonte di Cividale, cui possono prendere parte soci, familiari e simpatizzanti della «Famegia Bugese», aderente all'Unione Istriani. Partenza da Trieste: piazza S. Giovanni, presso il monumento a Verdi, alle ore 7.45; ritorno a Trieste in piazza Oberdan, ore 20.30. Inscrizioni, fino al 14 settembre, in via Pellico 2, presso «l'Unione istriani».

Rosjo Cohen

Calzature di lusso Galleria Tergesteo avverte la sua spettabile clientela che continua la vendita speciale di tutti gli articoli con sconti dal 20 al 40%.

Rosjo Cohen II

abbigliamento di lusso, Galleria Tergesteo, annuncia alla Gentile Clientela che continua la vendita speciale di saldi delle collezioni primavera - estate 72, con sconti del 20 - 30 - 40%.

Marcuzzi Elettrodomestici

Marcuzzi Elettrodomestici Via Donadoni, 37 ricorda ai suoi clienti che durante l'ultima decade di Agosto effettua la consueta vendita pre - stagionale con prezzi particolarmente convenienti nell'occasione delle prossime olimpiadi.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste

Mobili nuovi

abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano, frigoriferi. Lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mille piccoli lotti

Paste alimentari

dolciumi, liquori, articoli drogheria.

Mobili abitazione nuovi

Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Lampade. Macchine ufficio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orientville» (germ.), mn. «Stelvio» (naz.), mc. «Pelion» (liber.), mc «Arda» (naz.), mc. «Texaco Oregon» (panam.), mc. «Pkhenjan» (russa), mn. «Pirot» (jug.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Amalfi» (naz.), mn. «Yaga» (liber.).

PARTENZE: mc. «Haramya» (ing.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mc «San Catello» (naz.), mc. «Sirius» (franc.), mn. «Pinguin» (germ.), mn «Anna Sain» (naz.), mn «Mini Laud» (ell.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Blue Albacore» (panam.), mn. «Slo boda» (jug.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Dunaujvaros» (ungh.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mc. «Amelia Grimaldi» (naz.), mc. «Lebedin» (russa).

La drammatica notte del Coroneo







(«Giornalfoto»)

Ancora tre immagini della drammatica notte del Coroneo: in alto, come appariva la scena davanti alle carceri subito dopo il primo allarme. Qui sopra, il capo della Squadra mobile della Questura, dott. Petrosino (il primo a destra), accorre nell'interno del carcere. E nella foto a destra, il faticoso trasporto di uno dei giovani detenuti semiasfissiati, lungo le scale del Coroneo, verso l'ambulanza in attesa davanti all'ingresso.

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

PREGIATI VINI TRIESTINI IN UNA MOSTRA A BAGNOLI

La «tre giorni» enologica sarà inaugurata il 26 agosto
Nel programma numerose e varie manifestazioni collaterali

In attuazione di un impegno programmatico dell'Amministrazione, la Provincia di Trieste organizza nei giorni 26, 27 e 28 agosto, a Bagnoli della Rosandra, la prima mostra provinciale dei vini.

La manifestazione, nell'intendimento della Provincia, dovrebbe ripetersi ogni anno, a coronamento e sintesi delle varie mostre locali ormai tradizionali da oltre un decennio, che già hanno dato risultati molto apprezzabili tanto per quanto riguarda il miglioramento della qualità del prodotto intervenuto per merito della competizione tra viticoltori, e perciò la sua valorizzazione, quanto per l'attrazione che esse rappresentano anche dal punto di vista turistico offrendo al cittadino occasione di apprezzare in ambiente naturale un vino genuino e di assistere a manifestazioni collaterali di carattere culturale o sportivo.

La mostra provinciale dei vini intende soddisfare la richiesta dei produttori integrando l'attività meritoria dei Comuni e delle associazioni dei viticoltori, che hanno fattivamente cooperato con l'apporto delle loro esperienze e delle strutture organizzative delle mostre locali all'acquisizione dei vini e all'importazione della iniziativa.

Svolgendosi questa prima mostra provinciale nel territorio del Comune di S. Dorligo della Valle essa è organizzata con la collaborazione di questa amministrazione, come avverrà negli anni seguenti con gli enti nel cui ambito territoriale si andrà a indire.

Il programma prevede l'apertura alle ore 17 di sabato 26 agosto alla presenza di autorità e tecnici agricoli. Domenica la degustazione inizierà già alle ore 10, mentre nel pomeriggio il pubblico potrà assistere alla esibizione dei cori «E. Grion» del Circolo aziendale Italcantieri di Monfalcone e «F. Venturini» di Domio e dei gruppi folcloristici «Santa Gorizia» di Gorizia e «Tine Rozanc» di Lubiana. Nei tre giorni si produrranno anche complessi bandistici locali.

Lunedì 28 si terrà una tavola rotonda sulla «tipicizzazione dei vini nella provincia» con la partecipazione degli enti tecnici regionali e locali del settore e delle organizzazioni sindacali. Alle ore 20 si avrà la premiazione dei vini valutati da apposita commissione di esperti; la degustazione si chiuderà alle ore 24.

IN OCCASIONE DELLE OLIMPIADI

Migliorati i servizi ferroviari per Monaco

L'Olimpiade di Monaco di Baviera, la cui cerimonia di apertura avrà luogo sabato, coincide con un miglioramento dei collegamenti ferroviari tra Italia e Germania. Il T.E.E. «Mediolanum», in servizio giornaliero tra Milano e Monaco, ha esordito ieri nella nuova versione ammodernata. Il treno, come avvenuto in precedenza per il «lemano» Milano-Ginevra, è stato trasformato, avendo in composizione materiale rotabile ad elevato comfort, di recentissima consegna da parte della industria. I viaggiatori potranno usufruire di tre carrozze di prima classe, dotate di condizionamento d'aria ed ambienti comodi e modernamente arredati, nonché di una carozza ristorante in grado di assicurare un servizio continuo. Il «Mediolanum», che per il tratto italiano è trainato da una «E 444» — la nota «Tartaruga» — in versione potenziata e per la parte non nazionale da una locomotiva elettrica tedesca, ha anche in composizione un bagagliaio.

I collegamenti tra l'Italia e Monaco sono assicurati anche da altri treni — in partenza da Roma, Firenze, Ancona e Milano — che viaggiano via Brennero e via Gottardo e che giungono a Monaco in orari che coprono quasi tutto l'arco di un'intera giornata.

Dal canto loro, le Ferrovie federali tedesche, in occasione dei giochi, hanno attivato due servizi: uno relativo alle lunghe percorrenze e che è effettuato da convogli straordinari, in aggiunta a quelli in orario; un secondo concernente le brevi distanze (traffico urbano e regionale) e in grado di trasportare in brevissimo tempo gli appassionati di sports direttamente nei luoghi ove si svolgono le gare. Si prevede, relativamente a queste ultime, che nei periodi di affluenza verranno trasportate 25.000 persone per ogni ora. Nei pressi della zona olimpica, il deflusso e le partenze per il rientro sono assicurati dalla nuova stazione «Olympiastadion», che dista 1000 metri dallo stadio principale. I vari collegamenti son effettuati con le nuove automotrici del tipo «420» e da treni «reversibili», ciascuno dei quali è composto da otto vetture.

Bandi di concorso camerale

Si richiama l'attenzione degli interessati che la Camera di commercio di Trieste ha bandito un concorso pubblico per esami ad un posto di coadiutore tecnico in prova nella carriera esecutiva del ruolo tecnico.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade improrogabilmente il 9 settembre 1972.

Per l'ammissione al concorso è necessario, fra l'altro, il possesso del diploma di Istituto d'istruzione secondaria di primo grado.

Gli interessati possono prendere visione del bando presso l'Ufficio del personale della Camera stessa.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 21 AGOSTO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	550	1240	1680	2980	1080	2000
Barboni (Triglie f.)	—	—	1980	2800	—	—
Bobe	—	—	—	1080	—	—
Branzini	—	—	4127	5880	5600	6800
Cefali	300	800	780	1090	560	960
Girai	—	—	—	600	—	—
Guati gialli	800	1300	980	1514	—	—
Menole	—	—	480	600	—	—
Merluzzi	—	—	—	980	—	—
Moli (Potassoli)	—	—	2800	3680	—	—
Mormori	—	—	—	2800	—	—
Orate	2500	6000	3415	5340	—	6800
Passere importate	550	600	880	1047	880	1080
Riboni (Pagelli)	700	2200	600	3640	—	—
Rospi-code (Rane p.)	1250	1600	2400	2840	2680	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	280	—	—
Sardoni (Acciughe)	—	—	465	880	400	560
Sgombri	—	—	780	1017	680	1280
Sogliole	2100	3000	3885	4800	3200	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1064	1200	—	1280
Volpine	—	—	—	1480	—	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	1200	1880	—	1480
Calamari congelati	—	—	936	1152	800	1080
Caparozzoli	120	130	—	236	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	700	750	730	960	—	880
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	600	600	904	1180	880	1080
Scampi - code	2000	2300	3027	3980	1880	4400

Dal 30 settembre al 1.o ottobre

A Pordenone il raduno nazionale dei carristi

Nei giorni 30 settembre - 1.o ottobre avrà luogo a Pordenone, il 6.o Raduno nazionale dell'Associazione carristi d'Italia. Il programma di massima prevede per sabato 30, nella mattinata, la visita della presidenza alle autorità militari e civili, deposizione di una corona ai piedi del monumento ai Caduti, l'inaugurazione del monumento al Carrista e della mostra carrista. Nel pomeriggio vi sarà il Congresso nazionale. La serata comprenderà la proiezione del film «I baschi neri» dei cinque raduni carristi e del pellegrinaggio ad El Alamein, quindi un concerto bandistico.

Domenica 1.o ottobre afflusso dei radunisti nella caserma «Zappalà» del 132 regg. in Aviano e cerimonia militare; al termine rancio carrista e lotteria (premio una Fiat 500).

I carristi, anche non iscritti all'Associazione, e i loro familiari sono invitati ad intervenire alle cerimonie, dando la loro adesione di massima al custode della Casa del combattente (dalle 17 alle 20) quota di partecipazione Lire 1000.

Per quanto concerne l'orario delle operazioni e cioè l'afflusso dei radunisti, la presentazione al posto di controllo, il parcheggio automezzi, l'inquadramento dei partecipanti, il rancio e la consegna della «busta-ricordo» verranno date tempestive notizie. Riduzioni ferroviarie del 40 per cento per carristi e del 20 per cento per i familiari; è necessario peraltro richiedere tempestivamente gli scontrini. L'Associazione invita tutti i carristi a perfezionare il loro tesseramento presso la sezione Anci di Trieste (telefonare al 749841, Renato Zancan).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Giraldi, nel 47.o anniversario, dalla moglie Anna e dal figlio Fabio 10.000 pro Cassa Mutua Poligrafici (fondo assistenza «A. Giraldi»).

In memoria di Daniele Vessilli, nel I anniv., dalla moglie Giorgina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Bertogna, nel III anniv., dai familiari 10.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino).

In memoria di Mario Ravizza (23 agosto), dalla moglie Antonietta 10 mila pro Domus Lucis e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Diamantini, nel 25.o anniv., dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livio e Tito Apollonio, nel XXVII anniv., dai genitori 25.000, da Dora Eppinger 5000 pro Liceo Dante (fondo «Tito e Livio Apollonio»).

In memoria di Ines Pellis, nel 40.o anniv., da Ada Pellis 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Arrigo Daveglia, dalla moglie Elsa Daveglia 100.000, dalla figlia Marily e marito Franco Briatico 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianna Piccoli e Anna Boccasini 30.000, da Antonio, Clara e Licia Briatico 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marina Piccoli 10.000 pro Scuola Dardi (fondo «Dario Piccoli»); da Edoardo Doratti 5000, da Rosetta Piccoli 2000 pro Lega contro i tumori; da Saiko, Jelovich, Manià 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nicolich - Matievich 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria del dott. Arrigo Daveglia, dalla famiglia Rowinski 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giovanna Querini, da Maria de Blenio 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Mazzocco ved. Fabrio, da Sara Virant 5000 pro Centro tumori; da Miletta Maria 3000 pro Ass. spastici; da Paolo Panjek 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Maria Vallery-Beccari 5000 pro Circolo Dalmatico Jadera.

In memoria del dott. Fernando Pagani, da Bianca Pagani 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (borsa di studio «Elvezia Pagani Mayer»).

In memoria del dott. Arrigo Daveglia, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro E.C.A. (fondo «Dott. M. Rusca»); da Aguzzi-Dalessandro-Zebet 10.000 pro Centro tumori; da Flavio Boccasini e famiglia 15.000, da Ida e Anita Boccasini 10.000, da Gabrio e Licia Szombathely 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Davanzo-Marengo 5000 pro Ass. spastici; da Renata Milleri 10.000 pro Domus Lucis; da Giovanni e Maria Beltrame 5000 pro Lions Club (beneficenza); da Giorgio e Melly Piccoli 5000 pro Scuola F. Dardi (fondo «D. Piccoli»).

In memoria del dott. Mario Sgubini, dal fratello, cognato e nipoti 50.000, da Giacomo Russi 5000, da Luigi Ciani 3000, da Lidia de Curtis 2000 pro Centro tumori; da Renata Cesca 5000 pro Istituto per la Infanzia; dalle famiglie Di Mauro-Finazzer 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Salvi-Salvini 5000 pro S. Vincenzo de' Paoli, parrocchia di S. Giacomo.

In memoria di Bruna Frausin, da Arrigo Crisciani 3000 pro Istituto per l'Infanzia; dai dirigenti e personale dell'Agenzia generale della RAS di Trieste 23.000 pro Centro tumori; dal dott. Bruno Vidorno e famiflia 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Gigliola Maccan 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Zupancich, dalla famiglia D'Atena 5000, dalla famiglia Scatola 10.000, dalla famiglia Gennari-Scatola 20.000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Mario Fortuna, da Roberto, Ondina, Nicoletta De Chiara 10.000, da Gianni, Dora, Mauro, Massimo Canziani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano, Liliana, Paolo Fortuna 10.000, da Lino, Ida, Stefano Fortuna 10.000 pro Centro tumori; da Onorina Pizziga 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Antonia Faragona ved. Sverzut, da Gabrio e Licia Szombathely 5000 pro Centro tumori; da Nives Vareton, Marta, Premoli, Marisa Pericin 5000 pro Ass. spastici: da Mario e Benedetta Verozzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Faragona ved. Sverzut, dalle famiglie Romano 20.000 pro Centro tumori; da Maria Renzulli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe Lusuardi 10.000, dalle famiglie Comar Tricarico 20 mila pro Ass. spastici.

In memoria di Lucia Benussi, dalle famiglie Zvanut e Frondoni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio Rumor 10.000 pro Opera Difesa Minorenni.

In memoria del cap. Dario Stabon, dalle cugine Lydia Pittani e Mary Beggiora 5000 pro Unione Italiana Ciechi; dai cugini Mario, Luigi e Ricciotti Grassi 6000 pro Ass. spastici.

In memoria di Massimo Viola, dalla famiglia Almani 10.000 pro Liceo «G. Oberdan» (fondo «Preside Claudio Viola»).

In memoria di Ranieri Ghietti, dalla famiglia 10.000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Bruna Frausin, dall'avv. Adolfo Frigessi di Rattalma 25.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dal notaio dott. Giovanni Tomasi 10.000 pro Ass. Naz. Alpini, sezione «G. Corsi»; dal dott. Bruno Ussai 10.000 pro E.N.P.A.

In memoria di Violetta, Gioia e Livio Dambrosi, dai condomini della via Donadoni 31 e fam. Bradaschia 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni (Gianni) Gianolla, da Argia e Natale Tullio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma de Denaro, dai fratelli Dobrina 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie e 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Livia ved. Meng, da Anita Gerolini 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Apostoli, dalla famiglia Gino Drioli 2000 pro Centro tumori.

In memoria del collega e amico dott. Vladimiro Ferian, dal dott. Nicolò Nardi 3000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Carmen ved. Patti, da Emma e Vincenzo Rossetti 5000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Carmen Petronio, dai nipoti Elena e Tullio 10.000 pro Chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

In memoria di Bruno Framalico, dalle famiglie Bussani, Coppetti, Fry, Flavia e Sampietro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arnoldo Tosti, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (dott. Mario Lovenati).

In memoria di Danilo Cosmini, dagli impiegati della C.E.M. e Ufficio elettorale del Comune di Trieste 16.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Specchiari, dalle famiglie Barbieri, Bravar, Dimnig, Gaeta, Milos e Silvestri 12 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Prigelli Apollonio, dal marito e parenti 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Abbatiazi, da Fausta e Libero Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Ugo de Dolcetti, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro E. C. A. (fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria del dott. Marco Macor, da Adelia Sferdi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Regina Amstici, dalla famiglia Sferti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adriana Fogassi, dal comitato del pers. Lloyd Adriatico 10.000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Mario Fortunato, da Albina Breschi 2000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da N. N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Sgubini, dal dott. Giorgio Presel 5000 pro Centro tumori; da Bruna e Valentino Raiza 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vincenzo Gussi, da Mauro Mary 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Dario Stabon, da Lucilla e Carlo Aumaitre 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pia Pasquali Minutillo, dalla famiglia Giovanni Valenti 2000, da Leda Niccoli 3000 pro Parrocchia Santa Rita.

In memoria di Lidia Sirca ved. Meng, dal notaio dott. Giovanni Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Maria Mazzocco ved. Fabrio, da Enrichetta Sanzin 5000 pro Istituto per l'Infanzia; da Anita Apollonio 5000 pro Centro tumori; da Lucia Bonetti 5000 pro A. I. A. S.

IL LUNGO PROCEDIMENTO E' GIUNTO AL FINALE

PER L'«AFFARE DEL PORTO» CONFERMA IN CASSAZIONE

E' diventata così esecutiva la sentenza di Corte d'Appello
Oltre trenta persone coinvolte originariamente nella vicenda

Suggellata dalla Corte di Cassazione quella complessa vicenda giudiziaria definita, a suo tempo, l'«affare del Porto», affare nel quale rimasero originariamente coinvolte oltre trenta persone. Il lungo processo, celebrato il 24 aprile del 1970, e imputati e Accusa impugnarono la sentenza. Il processo alla Corte d'appello terminò il 18 dicembre di quello stesso anno, e i magistrati condannarono Stelio Marchi, che l'Accusa aveva indicato come il numero «uno» a tre anni e due mesi di reclusione e a oltre 11 milioni di lire di multa. La Corte ritoccò le pene inflitte in primo grado anche a Giordano Tatarella, Cesare Foschi, Ennio Benedetti, Stefano Calandra, Guido Furlan, distintisi l'altra sera nell'opera di spegnimento dell'incendio al Coroneo, Romano Della Croce, Benito Vascotto, Roberto Crosara, Vittorio Gligo, Stelio Satti, Pietro Colonna, Claudio Schak ed altri. Assolse Giuseppe Bukavec, Rodolfo Ostrowska, Tullio Depta e Giorgio Ursich perché il fatto non costituisce reato, applicò l'amnistia nei confronti di cinque persone che incautamente avevano acquistato merce uscita dal Porto senza i crismi della legalità.

Gli imputati ricorsero per Cassazione, e il 28 giugno scorso il Supremo Collegio dichiarò inammissibile il ricorso di Crosara e Jancich per carenza di motivi e rigettò quello dei coimputati. Di conseguenza, la sentenza della Corte d'appello è diventata così esecutiva. Nelle more del processo è mancata una delle persone che assolsero un ruolo di secondo piano nella caotica vicenda. Precisamente Giorgio Stubel che il Tribunale aveva condannato a un anno di reclusione e qualche milione di lire di multa.

Nota sindacale sui corsi abilitanti

Le segreterie regionali del sindacato nazionale scuola Cgil e del sindacato italiano scuola media Cisl, esaminata la situazione alla vigilia dell'avvio dei corsi abilitanti speciali, constatato che il limitato decentramento dei corsi costringerà la gran parte degli iscritti a spostarsi giornalmente fuori provincia, con evidente disagio e non indifferente onere finanziario per le spese di viaggio, hanno convenuto sull'opportunità di chiedere l'intervento della Regione, rientrando i corsi suddetti in attività di qualificazione e d'aggiornamento, di cui la Regione è competente. A tal fine hanno chiesto un incontro con l'assessore regionale Giust. Nei prossimi giorni analoga richiesta sarà fatta ai gruppi consiliari regionali dei partiti dell'arco costituzionale.

Romanzo in friulano di Maria Forte

(A. B.) «Cjase di Dalban» è il titolo di un indovinato romanzo di Maria Forte, largamente nota anche nella nostra provincia per la sua attività letteraria. L'opera della Forte è riuscita vincitrice del primo premio al concorso bandito dalla Società filologica friulana per il 1971. La giuria la giudicò un ampio affresco, dove acquistano rilievo particolari tratti e situazioni del paesaggio tanto umano che fisico.

E' una storia di un'ottuagenaria figura di forte donna, che attraversa tre generazioni friulane dal Risorgimento all'ultimo conflitto mondiale. I caratteri dei protagonisti sono incisi con profonda conoscenza dell'animo umano.

Le vicende sono raccontate in modo semplice e lo stile è spontaneo.

Gestione diversa proposta per i Cral

Il Comitato interassociativo Circoli aziendali di Trieste, rappresentato dal presidente provinciale dell'ARCI, Morgutti, dal presidente provinciale dell'E.N.A.S.-A.C.L.I., Barbo e dal segretario regionale dell'ENDAS, Iesurum, si è incontrato nei giorni scorsi con il segretario generale della CCdL-Uil, dott. Fabricci, il signor Battilana della segreteria provinciale della Cgil e il segretario generale della Cisl, Marinello.

Ai dirigenti sindacali sono state esposte le finalità e gli obiettivi che il Comitato si propone per una gestione democratica dei Cral aziendali nel quadro di una diversa politica del tempo libero dei lavoratori.

A conclusione dell'incontro, si è riscontrata l'opportunità di una attenta analisi delle proposte avanzate dal Comitato, da parte dei singoli organismi direttivi sindacali, per poi riprendere in una seconda riunione il dialogo su questi argomenti, giudicati di rilevante importanza per l'intera classe lavoratrice, alla luce degli ulteriori orientamenti che in questo campo saranno sviluppati a livello nazionale.

Concorso magistrale per titoli ed esami

E' stato indetto un concorso magistrale per esami e titoli per posti dei ruoli normale e in soprannumero. L'ordinanza verrà pubblicata, come abbiamo già segnalato, l'11 settembre in tutta Italia. Il programma ministeriale comprende una prova scritta e prove orali. La prova scritta si svolgerà lunedì 18 dicembre e consisterà nello svolgimento di un tema di pedagogia, che consente di accertare la maturità raggiunta dal candidato nella personale riflessione sui problemi educativi e nella sicurezza e proprietà dei mezzi espressivi.

L'esame orale sarà rivolto a saggiare il grado di preparazione professionale e le attitudini all'esercizio della funzione docente. Esso verterà sulle seguenti materie: italiano con la presentazione di un'opera di uno scrittore italiano scelto dal candidato tra quelli che hanno arricchito la storia della letteratura con opere entrate a far parte del patrimonio comune dell'umanità e che, preferibilmente, appartenga alla medesima epoca dell'autore scelto per la pedagogia; pedagogia con lo svolgimento del pensiero pedagogico con particolare riferimento ai problemi delle finalità e dei fattori dell'educazione; metodologia con conoscenza dei principi sui quali si basa la ricerca metodologica: didattica con conoscenze particolareggiate del contenuto dei programmi delle scuole elementari; letteratura per l'infanzia; formazione storica dello stato unitario italiano; legislazione scolastica e norme di igiene scolastica.

Il numero dei maestri disoccupati in Italia è di oltre 200 mila e all'ultimo concorso hanno partecipato oltre centomila. Si ritiene che al concorso indetto nel Friuli-Venezia Giulia vi parteciperanno circa tremila candidati.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro sereno, sulla Sardegna poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: intorno Nord da deboli a moderati con temporanee rotazioni a Sud-Ovest.

Mari: Mar Ligure, alto Adriatico, alto e medio Tirreno e Mar di Sardegna poco mossi. Restanti mari mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 14, 27; Trieste 17, 24; Venezia 16, 26; Milano 8, 27; Torino 12, 27; Genova 18, 26; Bologna 14, 26; Firenze 11, 28; Pisa 12, 26; Ancona 15, 24; Perugia 12, 24; Pescara 14, 25; L'Aquila 9, 21; Roma Nord 12, 27; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso 10, 18; Bari 15, 21; Napoli 13, 23; Potenza 10, 14; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 17, 23; Messina 17, 24; Palermo 20, 24; Catania 17, 25; Alghero 12, 22; Cagliari 14, 25.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 27 agosto gita sociale con traversata dal Rifugio Brunner al Rifugio Corsi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale in piazza Unità d'Italia n. 3, telef. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 agosto gita al Rifugio Vajolet con salita al Catinaccio (metri 2981). Partenza sabato 26 agosto alle ore 14 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68-795, entro sabato ore 12.

L'EPISODIO DI UN GIOVANE ROMANO RIEVOCATO IN APPELLO

Meglio libero a Lignano che a Soriano «vigilato»

Sfuggito all'«alt» degli agenti venne condannato dal Tribunale di Udine: il suo ricorso è stato respinto per tardiva presentazione

Un'estate rovente quella del 1969 per Pietro D'Ambrosio, di 26 anni, da Roma; allontanatosi arbitrariamente da Soriano al Rubicone, dove si trovava in soggiorno obbligatorio, se ne venne in macchina a Lignano e nella località balneare si trovò coinvolto in un pasticcio, che lo sospinge ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Costa, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Nella notte del 5 luglio — spiega il consigliere relatore dott. Locuoco — una media cilindrata con targa della Capitale forzò un blocco, istituito dalla Polizia nei pressi del ponte di Bevazzana e, fuggendo, per poco non travolse due agenti. La vettura era ricercata in quanto, poco prima, era sfuggita ad altra pattuglia, i cui componenti, per bloccarla, avevano sparato tre colpi in aria. Venne disposta una battuta a largo raggio e, all'alba, sulle rive del Tagliamento, alcune guardie rintracciarono la macchina e il conducente, ch'era il D'Ambrosio. Gli chiesero i documenti, costui li esibì ma, all'invito di seguire gli agenti in caserma, si ridiede alla fuga.

La sua latitanza non durò a lungo: il successivo 13 agosto venne fermato a Civitavecchia perché indiziato di furto e, in quella circostanza, tornò a galla la parentesi di Lignano, che gli venne a costare un'imputazione di violenza a pubblico ufficiale.

Il 20 gennaio dello scorso anno venne processato dal Tribunale di Udine, che lo condannò a nove mesi di reclusione, interamente condonati. Ricorse senza, peraltro, presentare i motivi di doglianza. Alla Corte dichiara: «Credevo che li presentasse il mio avvocato e quando seppi che non lo aveva fatto cercai di rimediare personalmente». Ma anche inutilmente: l'avv. Padovani, che ne assume la difesa, perora l'accoglimento del ricorso che la Corte, invece, rigetta per tardiva presentazione dei motivi.

Contro i rincari i sindacati dei pensionati

Il consiglio direttivo del Sindacato provinciale pensionati, aderente alla CcdL-Uil, assieme al Sindacato pensionati della Cisl e della Cgil, avendo constatato un ingiustificato aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, che viene ad annullare gli attuali aumenti delle pensioni, ha rivolto istanze alla Prefettura perché il comitato prezzi «svolga oculatamente il suo lavoro reprimendo con la massima energia e severità ogni speculazione di parte».

I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno pertanto chiesto di essere ricevuti dalle autorità cittadine, per poter esprimere il malcontento della categoria.

Mangiar poco e dormire supini

Alla fondazione «Carlo Erba» sono stati resi noti dal prof. Sirtori alcuni consigli pratici per una vita sana al rientro dalla vacanze.

La fame va saziata solo per il 70 per cento, se si vogliono evitare disturbi intestinali e malattie connesse. Meglio dormir supini che su un fianco, perché questa ultima posizione riduce di circa un litro la capacità respiratoria dei polmoni. Quando si eseguono esercizi respiratori è bene utilizzare anche i muscoli addominali come fanno le donne, che vivono più a lungo degli uomini.

Il prof. Sirtori ha parlato anche dei grassi alimentari. Nel bambino si ha la situazione ideale: il livello delle sostanze grasse nel sangue è molto inferiore a quello degli adulti. Anche nella parete delle arterie l'adulto ha tre volte più sostanze grasse rispetto al bambino: di qui l'arteriosclerosi.

Circa la senilità, Sirtori ha detto che è un fenomeno ondulatorio, perché a metà della vita si ha una riduzione della sintesi proteica, ma più tardi questa riopera il 40 per cento: esistono — ha aggiunto — farmaci abitualmente usati contro la sterilità, che danno una sferzata agli ormoni e riattivano la giovinezza.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Considerazioni dei cabalisti

Sono usciti, nell'ultima estrazione i seguenti numeri ritardati: su Cagliari 86 dopo 60 settimane di assenza, su Palermo 52 dopo 92 e 56 dopo 75, su Roma 7 dopo 37, su Torino 15 dopo 52 e su Venezia 33 dopo 77 settimane.

Diamo il quadro dei numeri in ritardo. Fra parentesi viene indicata la cifra delle settimane di assenza:

BARI: 64 (79), 25 (75), 37 (69), 41 (51) e 76 (49).
CAGLIARI: 65 (55), 23 (54), 53 (52), 60 e 61 (49), 26 e 47 (48).
FIRENZE: 48 (93), 45 (79), 26 (56), 14 (48) e 27 (46).
GENOVA: 55 (86), 42 (67), 37 (57), 67 (56), 10 (55), 17 e 31 (49).
MILANO: 37 (112), 64 (111), 78 (56), 67 (53) e 59 (51).
NAPOLI: 79 (103), 50 (70), 35 (62), 88 (61) e 52 (55).
PALERMO: 6 (99), 75 (90), 46 (83), 71 (74) e 20 (55).
ROMA: 42 (113), 78 (71), 55 (58), 25 (47) e 36 (43).
VENEZIA: 42 (84), 40 e 61 (61), 21 (56), 64 (53), 34 e 82 (50).

Sulla proposta di un Sottosegretario per l'abolizione del lotto, abbiamo voluto sapere i pareri dei giocatori e non. I lottofili, naturalmente, sono nettamente contrari e non prendono sul serio la proposta dell'eliminazione dell'antico gioco, radicato in particolare nelle città di mare e nel meridione. Altri, pur manifestando indifferenza all'argomento, rilevano che lo Stato gestisce diverse attività che sanno di azzardo, come le lotterie corse, indirettamente i casinò, ecc. «Se il lotto — aggiungono — dà una speranza a classi modeste è meglio non abrogare per ora il lotto, dal quale lo Stato ricava un guadagno, che è una tassa del tutto volontaria, basata sulla fiducia di una probabile vincita».

LE INIZIATIVE DI SISTIANA E MUGGIA

RISERVE DELLA CCdL-UIL SUI PROGETTI TURISTICI

Auspicato il consenso delle organizzazioni sindacali

Le iniziative di carattere turistico in progetto a Sistiana e a Muggia sono state oggetto di esame da parte della segreteria della Camera del lavoro-Uil.

In un comunicato è detto che «udita la relazione del segretario generale della Ccdl-Uil, Fabricci, sulle conseguenze che tali iniziative hanno sulle attuali sistemazioni turistico-sociali nelle due località, la segreteria ha rilevato che i progetti indubbiamente rivestono carattere di grande importanza dal punto di vista turistico ed economico della nostra zona, ma che sacrificano talune irrinunciabili iniziative riguardanti la tendopoli di Sistiana e il bagno dell'Arsenale triestino-S. Marco di Muggia. Infatti è facilmente da ritenersi che le nuove industrie alberghiere e turistiche potranno essere accessibili a ceti che sicuramente non riguardano i lavoratori e le classi meno abbienti. E' ben noto infatti che a Sistiana trovano accesso moltissimi stranieri ma anche numerosi lavoratori della nostra zona, che con poca spesa possono godere del meritato riposo e di una sufficiente villeggiatura. Il bagno di Muggia viene interamente occupato dai lavoratori cantieristici triestini.

«La segreteria della Camera del lavoro-Uil dichiara sin d'ora di non essere contraria agli sviluppi industriali alberghieri succitati, ma nel contempo fermamente manifesta la sua decisa volontà di non veder soppresse le due iniziative attualmente in atto, in quanto se tali fatti avvenissero la classe lavoratrice triestina e i ceti meno abbienti verrebbero irrimediabilmente danneggiati. Devono di conseguenza essere trovate altre soluzioni e ubicazioni che in ogni caso dovranno trovare il consenso delle organizzazioni sindacali uniche rappresentanti degli interessi dei lavoratori e dei loro familiari».

Limitazioni al traffico in viale R. Gessi

In occasione del «Circuito degli Assi», corsa ciclistica riservata alla categoria professionisti, organizzata dall'Unione ciclisti triestini in collaborazione con l'U.C. «Fausto Coppi», in programma per oggi 22 agosto sul percorso fisso compreso tra il viale R. Gessi ed il Passeggio S. Andrea, il Sindaco ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

a) istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli lungo tutto il viale R. Gessi e lungo il Passeggio S. Andrea dall'inizio alla confluenza con il suddetto viale R. Gessi, a partire dalle ore 20 del giorno 22 agosto p.v. e sino al termine della competizione;

b) istituzione divieto di sosta su ambo i lati del viale R. Gessi e del tratto del Passeggio S. Andrea dall'inizio alla confluenza con il viale R. Gessi, a partire dalle ore 16 del giorno 22 agosto p.v. sino al termine della competizione.

I veicoli che si trovassero in sosta nel periodo di tempo sopra precisato, saranno rimossi con provvedimento coattivo.

VALERY LARBAUD VIAGGIO' SOTTO QUASI TUTTI I CIELI D'EUROPA E AMO' DI PARTICOLARE AMORE L'ITALIA

Trieste settant'anni fa entusiasmò un poeta per la sua magica luce color azzurro e oro

Preferì la nostra città a Venezia per la sua bellezza fatta più di panorami che di stili architettonici

Nato a Vichy nel 1881, Valery Larbaud doveva morirvi nel 1957, ma fino al 1935, anno in cui fu colpito da una trombosi cerebrale, il corso della sua esistenza non fu altro che un lungo viaggio. Viaggiò sotto quasi tutti i cieli d'Europa e amò in particolare l'Inghilterra e l'Italia («le pays le plus aimable de la terre»). Fu proprio durante uno dei suoi viaggi che, nel marzo 1903, ventunenne, scoperse Trieste.

Ignorava allora la funzione importante che la città avrebbe avuto nella letteratura europea: le opere di Italo Svevo, delle quali fu in seguito ardente difensore; il lungo soggiorno di James Joyce, di cui lasciò una delle migliori traduzioni francesi dell'«Ulisse». Della città però s'innamorò a prima vista, e di essa scrisse nel suo diario.

Lasciata Venezia con la convinzione di partire alla volta di una città austriaca, la prima constatazione del turista-scrittore arrivandovi fu quella di trovarsi in un luogo più che mai italiano: «non si sente parlare che italiano, i nomi delle strade ,le réclames dei venditori, le scritte dei monelli sui muri. Tutto in italiano».

Ritrova il ricordo dell'Italia persino in certi squarci della città: la zona del Passeggio S. Andrea con le colline piene di giardini e le ville sparse nell'immenso parco, paragonata a «un Pincio più in piccolo, un viale dei Colli più in grande»; la passeggiata di Miramare con la strada che costeggia il mare, incurvandosi con la riva, simile alla strada da Napoli a Posillipo.

Una città italiana quindi, ma soprattutto una città cosmopolita, nodo di traffici commerciali e punto d'incontro di razze diverse: «si viene a Trieste come, in Francia, si viene dalla provincia a Parigi, per cercar lavoro e tentare di far fortuna». Nel cosmopolitismo Larbaud vede la vera forza di Trieste, ciò che le permette di ingrandirsi e arricchirsi; la descrizione di un certo aspetto della città che ne deriva è arguta, anche se non priva di sottile ironia.

«Guardandomi intorno — scrive — vedo, come in quelle città in rapido sviluppo, Barcellona, diventata, il più grande emporio della Spagna, Marsiglia, passata al rango di seconda città della Francia, le tracce del danaro guadagnato in massa, e sciupato subito in lus-, con la idea fissa di far grande. Come Barcellona, come Marsiglia, Trieste vuole possedere tutto ciò che possiedono le grandi capitali, essere capitale. I parchi privati e pubblici, i negozi, l'architettura, gli abiti della popolazione, tutto lo dimostra. Uomini di finanza, armatori, gente arrivata camminano per il Corso e vanno ai loro affari, con un'aria d'eleganza così contegnosa, con una compostezza così irreprensibile, come se sfilassero sui rings di Vienna. Le redingotes e i cappelli a cilindro abbondano. Il palazzo della Posta è colossale in modo ridicolo, la Borsa, alla bassa estremità del Corso, rivaleggia con la Posta; i caffè si danno grandi arie e i negozi del Corso mettono in vetrina cose costose».

E' davvero singolare come un turista occasionale abbia saputo cogliere al volo, pur nei pochi giorni del suo soggiorno, il preciso momento storico che la città stava vivendo e il parlare da parte sua di Trieste «capitale» non deve sembrare esagerato, se Riccardo Pitteri, il quale a Trieste viveva, ebbe a scrivere che «...quel che i diseva nido de pascadori / Se impiniva de industrie, de negozi, de bori, / E se faceva el porto, la Borsa, l'arsenal, / Slargandose e slongandose come una capital».

Accanto alle considerazioni di carattere generale, Larbaud pone la descrizione vera e propria di Trieste, in un mediate, che solo chi è in susseguirsi di immagini imgrado di guardarsi attorno con curiosità ed entusiasmo sa cogliere. Trovano così spazio, nelle pagine del diario, i vecchi tram che conducono a Barcola o nell'interno, verso Opicina; il porto coi vaporetti bianchi e i vascelli forniti delle immancabili bandiere austro-ungariche; vie e piazze enumerate con la stessa minuziosità di una guida turistica; il Ponterosso col suo canale che conduce il mare fino al centro della città, come se Trieste — osserva l'autore — avesse voluto invitare l'Adriatico, sua vera fonte di vita, fin dentro se stessa...

Che Larbaud più che scrittore, sia essenzialmente poeta è facile constatarlo. La sua attenzione si sofferma su tutto ciò che risulti in grado di suscitare nell'animo un senso di poesia. L'occasione può essere offerta semplicemente dalla vista dei piccioni di Piazza Grande, «i vecchi amici delle ampie facciate piene di ornamenti e sculture, dove si aggrappano e si rannicchiano, nell'aria color d'azzurro e d'oro»; oppure dalla contemplazione, in un'atmosfera quasi magica, di «Trieste al tramonto, in tinte d'un giallo dolce e indeciso, in mezzo a una polvere di blu oltremare scuro».

Intorno ai tramonti di questa città c'è tutta una letteratura, forse passata inosservata: persino Proust nella sua «Recherche» parla dei «tramonti dorati» triestini. Né la bellezza di uno spettacolo simile poteva sfuggire a Larbaud, al quale piaceva definirsi un amante del colore. E di macchie di colori è pieno il suo racconto: il bianco e il rosso delle bandiere, il marron chiaro delle facciate delle case, il verde dei fogliami, l'ocra e il carminio delle vele delle barche che popolano il Canal Grande e soprattutto il blu di quel mare Adriatico che amò al punto d'immaginarlo scenario ideale dell'Iliade. Certo è che nello stile, nella dolce armonia di queste annotazioni giovanili c'è già tutto il Larbaud dell'età matura.

Furono probabilmente la vitalità della città e la sua bellezza, fatta più di panorami che di stili architettonici, ad indurlo a scrivere di preferire Trieste a Venezia, «sempre silenziosa». Tra tanto entusiasmo, tuttavia, non manca qualche nota negativa. Il vento, ad esempio, che guasta il piacere delle passeggiate nonostante il sole e fa ritornare a casa con gli abiti impolverati, oppure il fatto che alla domenica tutti i negozi siano chiusi e sia necessario quindi camminare molto prima di riuscire a trovare una rivendita di tabacchi aperta; o ancora, la constatazione che qui — eccezion fatta per gli oggetti fabbricati sul luogo e i prodotti della zona — tutto costi più caro che altrove. Evidentemente, almeno per certi aspetti, la Trieste di settant'anni fa non era poi tanto diversa da quella d'oggi!

Il viaggio del 1903 doveva continuare verso i porti dell'Istria e lungo le coste dalmate «verdi e grigie e bianco puro». Poi ancora l'Italia, la Spagna, l'Inghilterra, sempre in una continua ricerca di nuovi paesi, nuove genti, nuove sensazioni.

Valery Larbaud una volta scrisse: «Ho dei ricordi di città come si hanno dei ricordi d'amore». In effetti le città furono per lui vere passioni, e Trieste fece certamente parte di tale numero.

Roberto Benedetti

ENA[L]
concorso pronostici gestito dall[...]

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	2						
2	Cagliari		1	X						
3	Firenze		1	2						
4	Genova		2	1						
5	Milano		1	X						
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		1	X						
8	Roma		1	2						
9	Torino		2	1						
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2 estr.	X	X						
12	Roma		X	1						

conc. n 34 del 26/8/72

APERTO DA IERI SERA IL RACCORDO DI MESTRE

CON UN SOLO BALZO SULLA «SERENISSIMA»

E' caduto il «diaframma» che bloccava la nostra autostrada
Il traffico automobilistico si svolgerà per ora a senso unico

Il diaframma che per tanti anni ha bloccato la comunicazione fra il sistema autostradale dell'Italia Nord Occidentale e quello friulano-giuliano è caduto. E' stata appena aperta al traffico la tangenziale di Mestre, la cerniera cioè fra le autostrade che da Bologna e da Milano vengono alla terraferma veneziana e quelle che da qui partono per Udine, Trieste, nonché per Vittorio Veneto, futura Venezia - Monaco.

Questa autostrada urbana attraversa uno dei centri abitati industriali più ingorgati d'Italia, per non dire senz'altro il più ingorgato.

Il solo nome della zona di Mestre Marghera ha sempre evocato lunghe ore di snervanti code, un vero inferno per gli automobilisti. Ora con la tangenziale il problema è risolto.

Il presidente della società autostrada Venezia - Padova, ing. Favaretto Fisca, insieme con i rappresentanti della regione e le autorità provinciali, ha presenziato stasera alla apertura al traffico della tangenziale Ovest di Mestre. L'autostrada tangenziale Ovest di Mestre è riservata al traffico veicolare anche pesante — che può immettersi liberamente e senza controlli e pedaggi dagli svincoli della Torino - Milano - Venezia, attraverso la rotatoria di Margheria dalla Statale 11 (Padana superiore) e dalla Statale 309 «Romea», nonché da Venezia dalla prima zona industriale, dal cavalcavia di di Mestre e Marghera.

A Nord la tangenziale collegherà le autostrade Mestre - Trieste, Udine - Mestre - Vittorio Veneto e l'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera, mediante la circonvallazione nord-est.

Nel corso della cerimonia di apertura è stato riferito che la tangenziale è stata costruita per «assorbire notevoli masse veicolari e pertanto per decongestionare Mestre e le sue strade del grande traffico, sia di transito che pendolare».

In particolare la nuova opera è stata dotata di un moderno impianto di illuminazione con lampade a vapori di sodio poste in asse al centro stradale, sospese ad una catena che le mantiene a 10 metri dal suolo e a distanza media di 12 metri ottenendo una illuminazione uniforme, particolarmente utile in caso di nebbie: questo impianto è il primo costruito in Italia.

La società si è impegnata a costruire — entro il 1978 — le «complanari» che costituiranno il virtuale raddoppio della arteria; inoltre i tecnici della autostrada della «Serenissima» hanno allo studio il prolungamento ed il completamento della tangenziale fino a raggiungere la statale per Trieste all'altezza dell'aeroporto. Il traffico automobilistico si svolge per ora a senso unico.

Ad ogni modo l'avvenuta apertura della tangenziale di Mestre costituisce un notevole passo avanti in quanto consente l'innesto della nostra autostrada direttamente sulla rete nazionale, sia verso Milano che verso il Sud e verso la costa adriatica, senza più costringere gli automobilisti al fastidioso attraversamento del centro di Mestre: all'uscita dalla autostrada triestina ci si immetterà invece in un baleno sulla Mestre-Padova.

In gran parte sopraelevata, la tangenziale Ovest di Mestre non soltanto raccorderà l'autostrada «Serenissima» a quella per Trieste, Treviso e Conegliano, ma servirà anche come strada di smaltimento di gran parte del traffico che fa perno su Mestre e che finora era dirottato su arterie minori. I sei chilometri del grande anello presentano due svincoli, l'uno verso la strada miranese e l'altro verso la «castellana».

Questa tangenziale faceva parte integrante del progetto della Trieste - Venezia, ma è stata l'ultima opera ad essere realizzata in quanto, trovandosi in un'altra regione, la sua esecuzione era stata affidata alla società che gestisce l'autostrada «Serenissima». Mestre diventa così uno dei più grandi centri per lo smaltimento del traffico veloce fra l'Italia nord-orientale, quella occidentale e il centro-sud; e Trieste ne trarrà indubbio vantaggio, decisamente inserita nella grande rete nazionale.

IL PSDI si prepara alle amministrative

Il segretario nazionale del PSDI on. Flavio Orlandi ha avuto un incontro con il segretario regionale Lonza, accompagnato da Bianchi, di Udine, dal capogruppo al Consiglio regionale Dal Mas e dai segretari provinciali di Trieste De Gioia e di Gorizia Lodatti. Nel corso dell'incontro «è stata ribadita l'insostituibile funzione del PSDI nel rinnovamento della vita politica, mettendo al servizio degli ideali di sempre — ha detto Orlandi — uomini e indirizzi consoni alla realtà italiana odierna». Il PSDI — è stato sottolineato — in una nota — continuerà a venire incontro alle esigenze fondamentali dei lavoratori e dei cittadini, riassumibili nello sforzo di creare uno sviluppo sociale esemplare ordinato nella garanzia dell'ordine democratico.

Le prossime scadenze amministrative per Trieste e regionali della primavera prossima hanno consentito all'on. Orlandi di affermare che la politica dei comuni deve essere strettamente inserita nel quadro della programmazione regionale e nazionale, in modo da evitare interventi dispersivi, o inutili; e ciò pur nel rispetto dell'autonomia decisionale degli enti locali, in attesa della riforma della legge comunale e provinciale che il PSDI tenacemente persegue.

Passando in rassegna i principali problemi regionali (casa, sanità, emigrazione, ripopolamento della Carnia, scuola e università) il segretario nazionale ha approfondito talune esperienze del Friuli - Venezia Giulia nel campo dell'assistenza sanitaria, nonché i temi relativi al credito alle imprese piccole e medie e agli artigiani, convenendo sull'urgenza e sulla opportunità di un rafforzamento delle garanzie rappresentate dai fidi.

Orlandi ha anche riconfermato la piena disponibilità del PSDI, a livello governativo e parlamentare, per garantire i livelli occupazionali, minacciati dalle difficoltà che in questo momento stanno attraversando nella regione molte imprese, sia di grandi dimensioni, sia collaterali.

A SAN PIETRO AL NATISONE

Ferito un giovane nell'auto fuori strada

Al nostro nosocomio è stato accolto ieri Mario De Vora di 25 anni, da San Pietro al Natisone. Il giovane stava viaggiando su un'auto condotta dall'amico Sergio Caren quando, nei pressi dell'abitato di Cividale, i due sono usciti di strada andando a finire nel fossato che fiancheggia la carreggiata.

Soccorso, il giovane è stato trasportato al nostro ospedale, dove i sanitari lo hanno accolto con prognosi di 25 giorni per la frattura comminuta del piede destro con una ferita lacero contusa e trauma cranico.

APERTE LE ISCRIZIONI AL CENTRO ENALC

Corsi professionali per giovani apprendisti

Le lezioni avranno inizio nel mese di ottobre
Vasta gamma degli insegnamenti diurni e serali

Sono aperte presso il Centro ENALC di via Rossini 4, le iscrizioni ai corsi che avranno inizio nel prossimo mese di ottobre.

L'ENALC ha programmato anche quest'anno una vasta serie di corsi diurni rivolti ai giovani in attesa di occupazione e di corsi serali per lavoratori già occupati che desiderino migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale.

I corsi serali sono aperti anche agli apprendisti. Gli allievi ammessi non devono affrontare alcuna spesa, né per l'iscrizione né per la frequenza; gli stessi infatti riceveranno gratuitamente libri quaderni, materiale didattico, e se provengono da fuori città, fruiranno del rimborso delle spese di viaggio.

Con questi corsi l'ENALC assolve ai suoi compiti istituzionali offrendo ai giovani in attesa di un impiego e ai lavoratori di ottenere la qualifica professionale in un arco di tempo relativamente breve. Non va dimenticato che i diplomati, a norma delle vigenti disposizioni di legge, ottengono la qualifica professionale, per la quale hanno svolto il corso, dopo sei mesi di lavoro nel settore.

I corsi diurni, ai quali possono iscriversi i giovani che intendano acquisire una qualificazione, sono per: segretari stenodattilografi, operatori contabili, visagiste-estetiste, addetti alle case di spedizione, parrucchieri per signora.

I corsi serali riguardano le seguenti qualifiche: visagiste-estetiste, stenografi, dattilografi, indossatrici, parrucchieri per signora, manicure-pedicure, addetti alle case di spedizione, lingua tedesca, serbo-croata e slovena per addetti vendita, corrispondenti commerciali lingua inglese e tedesca, operatori contabili, vetristi e tecnici IVA.

Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la segreteria del Centro ENALC di via Rossini 4. dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 dei giorni feriali; il sabato gli uffici osserveranno lo orario dalle 8 alle 13.

SULLA CROSERE - LIGNANO

Investita da un'auto: autostop o suicidio?

Un incidente mortale della strada si è verificato l'altra notte sulla Crosere - Lignano, nelle vicinanze del bivio per Gorgo. Vittima è rimasta una giovane di 28 anni, Wanda Zancaner Pertoldi, da Lestizza di Mortegliano. L'incidente si è verificato verso le 2.30 e non ha avuto testimoni.

Secondo quanto ha detto l'investitore, Renzo Gabas di 29 anni, di Gorizia, non si sa se la Pertoldi avesse voluto gettarsi sotto l'auto volontariamente, oppure se volesse fare l'autostop. Questi particolari sono ora al vaglio dei carabinieri di Latisana.

PROCLAMATO DALLA CISL

Sciopero «bus» oggi e domani

Da questo pomeriggio tornerà ad acutizzarsi purtroppo il disagio degli utenti delle linee autofiloviarie della Acegat, utenti che già hanno dovuto sopportare in pieno periodo estivo il prolungato dimezzamento delle linee, originato dall'astensione del personale dalla effettuazione delle ore straordinarie.

La vertenza, com'è noto, ha avuto origine da un difficile accordo sul contratto integrativo aziendale, infine raggiunto da due delle tre organizzazioni (CGIL e CdL-UIL) mentre la terza, la CISL, non ha ritenuto soddisfacente l'esito delle trattative. Da qui l'unilaterale proclamazione, da parte della stessa CISL che peraltro controlla circa i due terzi del personale, di uno sciopero di 24 ore degli autisti e dei controllori a partire dalle ore 15 di oggi. Gli iscritti ai due sindacati si presenteranno invece regolarmente a lavorare, per cui l'Acegat — informa un comunicato — potrà servire con propri autobus quattro linee, quelle ritenute essenziali anche per il trasporto dei lavoratori sui posti di lavoro. la «9», la «20», la «23» e la «29».

Servizi sostitutivi d'emergenza a mezzo di autocarri militari sono stati inoltre disposti dalla direzione compartimentale della Motorizzazione civile; dalle ore 15 di oggi alle stessa ora di domani gli utenti avranno pertanto gratuitamente a disposizione i seguenti collegamenti: piazza Oberdan-Opicina, Muggia-Barcola, Cattinara-Casa Gialla, S. Giovanni-Campi Elisi, piazza della Borsa-Valmaura, piazza della Borsa-Ferdinandeo e largo Giardino (caffè Firenze) - Servola.

La frequenza di tali corse — che saranno effettuate oggi dalle 15 alle 23 e domani dalle ore 6 alle 15 — sarà variabile a seconda della disponibilità dei mezzi e delle necessità del traffico. Dal canto suo la Questura ha infine disposto il personale di scorta per tali aumezzi sostitutivi.

Cronache degli spettacoli



(Foto Svizzera)
Dorina Forti una delle «magnifiche cinque» che rappresenteranno l'Italia nel meeting delle bellezze italo-austro-jugoslave in programma questa sera in un elegante ritrovo di Bibione

«Mule» triestine sulla passerella di Vibo Valentia

Continuano a farsi onore le «belle mule triestine». Graziella Miletti, una bruna studentessa appena diciassettenne, è stata eletta Miss Cinema Veneto domenica nel corso della Serata di Gala al «King Boy» di Caorle.

La «superseconda» perché damigella d'onore di Vanda Piculin, Miss Trieste e Miss Friuli Venezia Giulia, durante le relative manifestazioni per l'aggiudicazione di questi due titoli, ha finalmente ottenuto la sua carta vincente che costituisce per la bella Graziella il passaporto indispensabile per la finalissima nazionale del Concorso di Miss Italia in programma tra il 24 e il 27 agosto nell'incantevole scenografia naturale di Vibo Valentia.

La manifestazione ha avuto una cornice di pubblico notevole; al pomeriggio tutte le 24 concorrenti in lizza hanno effettuato un rally automobilistico per i viali di Caorle di fronte a migliaia di villeggianti prima incuriositi, poi entusiasti.

La simpatica Graziella ha fatto breccia sull'austera commissione giudicatrice mercé il suo smagliante espressivo sorriso e la dolce freschezza dei suoi «anni verdi».

«Sono felicissima di questa vittoria che mi schiude le porte della finale nazionale; speriamo che lo scettro e la corona di Miss Italia ce lo possiamo contendere io e Vanda.....; comunque vada, è un gioco bellissimo ed io sono già più che contenta....».

La neoletta Miss Cinema Veneto è una ragazza molto sportiva (predilige l'equitazione e le moto), ama i ritmi moderni e si professa discreta ballerina. La sua ambizione più prossima è quella di concludere brillantemente i suoi studi.

E' stata invitata a partecipare al Meeting Internazionale della Bellezza Italo-Austro-Jugoslava in programma stasera in un ritrovo di Bibione.



(Foto Svizzera)
Graziella rappresenterà Trieste nella sfilata di Vibo Valentia

Fatto molto rilevante, una attraente «mula» biondissima, Dorina Forti, diciannovenne appariscente infermiera, è la seconda triestina delle «magnifiche 5» che rapprenteranno l'Italia in questa parata di stars internazionali.

Il prestigio della tradizionale «leggendaria» bellezza triestina è stato ancora una volta esaltato da queste deliziose rappresentanti in grado di difendere e di propagare la bellezza delle «mule» triestine.

Ferragosto è finito per molte aziende

Concluse le ferie collettive, numerose aziende triestine hanno ripreso oggi in pieno la attività, che dà lavoro ad alcune migliaia di persone. Nel settore metalmeccanico hanno riaperto i battenti, nella zona industriale di Zaule ed a Bagnoli della Rosandra, la Grandi Motori Trieste, che occupa circa 2.000 dipendenti, la Telettra (500), la «WU» (300) oltre ad una serie di altre piccole aziende. I riparatori navali, che ruotano nel settore, hanno dovuto usufruire del periodo di riposo a turno, per esigenze di continuità di lavoro. Nel settore dell'alimentazione sono rientrati al lavoro i dipendenti della fabbrica di liquori Stock e della Illy-Caffè (circa 650 dipendenti); in quello dei chimici, l'import, Panfili e Veneziani (750) e dei poligrafici e cartai il personale della Sadoch (250 persone).

Sabato 26 agosto, alle ore 21 nella Basilica di Aquileia, verrà eseguito lo Stabat Mater di Giambattista Pergolesi, diretto dalla maestra Gigliola Perissutti - Stocca.

FIORI NEL CIELO



(«Giornalfoto»)

La temperatura quasi autunnale che questo pazzo agosto ha regalato ai triestini domenica non ha trattenuto nelle case la folla che, come di consueto, si è assiepata lungo le rive per assistere alla gioiosa esplosione dei fuochi artificiali. Anche questa edizione della bella iniziativa dovuta all'Azienda di soggiorno, tanto gradita a grandi e piccini, è stata coronata da pieno, incondizionato successo. Piazza dell'Unità, molo Audace e le rive del Bacino San Giusto erano formicolanti di macchine e di gente in festa e con il naso all'insù, incantati ad ammirare le prodigiose fontane colorate che piovevano dal cielo, le cascate di fiori e i botti secchi che rompevano l'aria e scandivano il cader delle stelle multicolori e davano gioia al cuore. Festa di grandi e piccini, festa di popolo ma anche grande festa dei cuori per le belle, semplici cose che i «fuochi» sanno suggerire.

ACCUSATO DI «ERRATA POLITICA» ECONOMICA

Licenziato il direttore delle miniere dell'Arsa

Spese eccessive per la retribuzione del personale e non ha disposto la chiusura dei pozzi di Albona

Il consiglio operaio delle miniere di carbone dell'Arsa, in Istria, ha destituito dall'incarico il direttore generale della azienda, l'ing. Jugoslav Bulat, accusato di avere svolto una «errata politica» nella conduzione delle miniere soprattutto riguardo al settore della manodopera e in particolare alle «eccessive spese per le retribuzioni al personale, onorari e lavoro straordinario» procurando così «un disavanzo complessivo di nove miliardi di vecchi dinari».

L'ing. Bulat è stato anche criticato per non avere disposto la chiusura dei pozzi di Albona, il cui sfruttamento sarebbe divenuto anticonomico.

Insieme con il direttore generale sono stati rilevati dall'incarico i suoi più diretti collaboratori: il direttore tecnico ing. Napoleone Salvaro, il direttore finanziario Albino Bernik e il direttore preposto agli affari del personale Ladislao Tkacik.

Al vertice delle miniere dell'Arsa, il consiglio di gestione ha nominato una commissione di esperti guidata da un economista, Mario Ilijasic, che assumerà anche le funzioni di direttore generale.

Gioventù monarchica solidale con i cechi

Nella triste ricorrenza dell'anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dei sovietici, i giovani monarchici di Trieste desiderano esprimere ancora una volta il proprio sdegno per il modo in cui è stata soffocata la libertà di un popolo.

La natura repressiva ed oppressiva del comunismo è confermata dall'ondata persecutoria che si sta abbattendo in questi giorni sugli intellettuali e politici cecoslovacchi.

«CARNEVALE DI RIO» AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Esplosioni di gioia in un trionfo di colori

Esibizione della compagnia nazionale «Brasiliana» nello splendido scenario del piazzale delle Milizie

Ad esatti tre anni di distanza ritorna oggi a Trieste — naturalmente con un accresciuto bagaglio di esperienze e di successi — la compagnia nazionale «Brasiliana», la quale presenterà al castello di San Giusto (od in caso di maltempo al Politeama Rossetti) il fantasmagorico spettacolo «Carnevale di Rio '72». E' prevista un'unica replica per la serata di domani; entrambe le esecuzioni avranno inizio alle ore 21.

La formula è rimasta invariata, ma la sostanza dello «show» ha subito alcuni mutamenti, con risultati del massimo risalto. I brasiliani stanno concludendo felicemente un lungo giro europeo ed in Italia hanno già fatto tappa nei più qualificati teatri all'aperto. Non va dimenticato che nel '69 il «Carnevale di Rio» dopo aver sostato ai Giardini Reali di Torino, al Teatro Romano di Verona, al Parco di Monza ed alla «Fenice» di Venezia, ha tenuto banco per ben tre settimane consecutive al teatro «Sistina» di Roma.

Gli ingredienti della formula non si discutono: arte folcloristica di gran marca, sfrenata allegria, una carica umana di simpatia equamente distribuita fra danzatrici, danzatori, cantanti, suonatori e ritmisti; epoi un trionfo di colori nei costumi, negli stendardi, nei pupazzi, nelle scene, proprio per la gioia degli occhi e del cuore.

Il pubblico potrà ascoltare, tra l'altro, le meravigliose canzoni e le suggestive ninne-nanne che affondano le loro radici nei ritmi anche melanconici di anni or sono. Più tardi il tutto venne modernizzato e sul palcoscenico si delineerà chiaramente questa progressiva evoluzione: perciò si riesce a comprendere come ne sia uscito un qualchecosa di oltremodo distillato, che ha affascinato ed affascina le platee d'ogni parte del mondo. Esplosivo, poi, il finalissimo con «Carnevale di Rio».

Prezzi: lire 2000, 1500, 1000 e, se gli spettacoli si svolgeranno a San Giusto, a disposizione anche circa cinquecento «ingressi» a 500 lire per il settore rialzato. All'acquisto del biglietto (UTAT, galleria Protti), sarà assegnata la corrispettiva sistemazione per il Politeama Rossetti.

Spettacolare incidente di un'auto al Lisert

Spettacolare incidente verso le 15 nel tratto terminale della autostrada, poco prima del casello del Lisert. Una «Mercedes» tedesca, con cinque persone a bordo, è finita contro la roccia ed è poi sbalzata sul lato opposto contro il guard-rail. Illesi il conducente e tre passeggeri. E' rimasta ferita soltanto Maria Harlek di 58 anni, che al momento dell'incidente stava dormendo. E' stata ricoverata all'ospedale di Monfalcone con prognosi di due settimane. Gravi i danni riportati dalla vettura.

IERI SULLA S. S. 14 SUBITO DOPO SAN GIORGIO DI NOGARO

COZZA CONTRO UN PLATANO: MORTO SUL COLPO IL GUIDATORE

Un colpo di sonno o un improvviso malore le cause della morte del conducente di una utilitaria, schiantatasi violentemente contro un platano sulla Statale 14, la Trieste - Venezia, all'altezza del km 96,600, subito dopo l'abitato di San Giorgio di Nogaro, a qualche chilometro della frazione di Zellina.

Verso le 16.55 di ieri la «Fiat 500», targata UD 226460, proveniente da San Giorgio di Nogaro e diretta a Palazzolo dello Stella, secondo la testimonianza di alcuni automobilisti di passaggio, sbandava paurosamente sulla sinistra, andando a cozzare violentemente contro un platano. La piccola auto dopo l'urto, terminava nella parte opposta della strada completamente distrutta.

Dalle lamiere contorte veniva estratto, privo di vita il conducente, Adriano Bertoli di 33 anni, abitante a Palazzolo dello Stella in via Arieti 6. Il dott. Nardini, medico condotto di Palazzolo, prontamente accorso, ne constatava il decesso per lo sfondamento della base cranica e ferite multiple.

Lo sventurato, che tornava dal lavoro, dove prestava la sua opera presso la Snia di Torviscosa, era sposato da pochi mesi. Profonda costernazione negli ambienti sportivi di Palazzolo, dove il Bertoli copriva la carica di segretario di quella società calcistica da diversi anni.

Spariscono i gioielli durante il volo

Un furto di gioielli, per un valore che supera i 4 milioni di lire, è stato perpetrato ai danni id una signora sarda, durante il viaggio in aereo da Alghero a Ronchi.

Rita Silanos in Garganese, nativa di Alghero ma residente a Milano, aveva lasciato lo aeroporto della città sarda l'altra mattina alla volta di Roma per proseguire verso Ronchi e raggiungere quindi Grado, dove la famiglia trascorre un periodo di vacanza. Quando si è unbarcata sull'aereo aveva con sé una valigia, contenente il cofanetto di gioielli. Se ne era separata perché la valigia era stata riposta, assieme al bagagli degli altri passeggeri. Ne è rientrata in possesso all'arrivo a Ronchi, ma si è accorta del furto solo quando è giunta a Grado: la valigia non era più chiusa a chiave.

Prossime iniziative UTAT

26 - 30 agosto:
GRAZ - VIENNA . L. 59.000
27 agosto - 10 settembre:
BERLINO - VARSAVIA - CRACOVIA . . . L. 220.000
28 agosto - 3 settembre:
SALISBURGO - PRAGA - VIENNA . . . . L. 92.000
28 agosto - 7 settembre:
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST . . . . . L. 145.000
29 agosto - 3 settembre:
BUDAPEST, via Zagabria e Graz . . . . . L. 60.000
30 agosto - 3 settembre:
VIENNA, attraverso la Carinzia . . . . L. 59.000
30 agosto - 7 settembre:
VIENNA - BUDAPEST L. 100.000
1 - 10 settembre:
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA . . . . L. 118.000

Una tradizione che si rinnova



Si è rinnovata anche quest'anno la tradizionale iniziativa del soggiorno montano «Augusto Cosulich» che intende esprimere il riconoscimento degli industriali ai mutilati del lavoro facendo trascorrere ai loro figlioli una lieta vacanza nell'accogliente vallata del Fella.

Nei giorni scorsi il presidente dell'Associazione Industriali, dott. Marcello Modiano, si è recato a Moggio per rinnovare ai mutilati ed alle loro famiglie l'attestazione di simpatia e sensibilità degli industriali triestini; un particolare ringraziamento il dott. Modiano ha voluto rivolgere al presidente dei mutilati comm. Zocco, per l'impegno organizzativo profuso per la buona riuscita del soggiorno.

Lo «Stabile» si muove



Prima riunione di compagnia ieri al Politeama Rossetti, in vista della prossima stagione di prosa. Sandro Bolchi, cui è affidata da quest'anno la responsabilità direttiva del Teatro Stabile, ha convocato, assieme a Sergio d'Osmo, le attrici e gli attori che saranno impegnati negli spettacoli del già annunciato cartellone. L'inaugurazione avverrà, com'è noto, all'insegna delle «Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna, con una nuova serie di avventure ambientate nel mondo di quei racconti d'altri tempi. Anche stavolta la regia sarà di Francesco Macedonio; scene e costumi di Sergio d'Osmo. Nei prossimi giorni peraltro s'inizieranno le prove di «Arlecchino servo di due padroni» che sarà presentato con la regia di Fulvio Tolusso. Il programma comprende inoltre la trascrizione per le scene del capolavoro di Dostojevski «Delitto e castigo», diretta dallo stesso Sandro Bolchi, il dramma «L'egoista» di Bertolazzi e una novità del triestino Renzo Rosso. A questi spettacoli che il Teatro di Trieste produrrà in proprio, si alterneranno quelli degli altri «Stabili» e delle compagnie di giro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

APERTURA DI CLASSE DELLA MOSTRA CON IL FILM DELL'AMERICANO BOB FOSSE

VENEZIA 33 Lampeggia il dramma tra le luci del «Cabaret»

Una lucida e amara meditazione storica nella sgargiante cornice del «musical» Intenzioni apprezzabili ma non molto di più nel tedesco «Studenti al patibolo»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 21

Il pasto alle belve è cominciato puntuale. C'è stato un ruggito, un belato e la folla senza grandi nomi delle giornate distratte. Anche qui, alla Mostra del cinema di Venezia, si avverte una volta di più che la vita tutta sta modellandosi sui parametri dei grandi magazzini. Sempre meno cose, ormai, sempre un minor numero di avvenimenti riescono a suggerire interessi che non siano distratti o esclusivamente di comodo. Forse perché si è già provato tutto, orrori e delizie. Forse.

Comunque si è aperta anche questa «Venezia 33», e per fortuna con un ruggito quasi inatteso: «Cabaret» di Bob Fosse. Perché inatteso? Perché le premesse, almeno quelle epidermiche, suggerite dall'esperienza e dalla stessa storia del cinema, ricordavano come raramente un film americano tratto da un musical sia pur di grande successo sia andato al di là di uno spettacolo imbastito solo per la gioia degli occhi. «Cabaret» nasce infatti dall'omonima commedia musicale di Masteroff e Kander, che è stata una delle punte di diamante di Broadway negli ultimi anni; soltanto che all'origine, e a volerlo vedere, c'è un appiglio non indifferente.

L'ispirazione, oltre che da una commedia di John Van Druten, viene dai racconti berlinesi di Christopher Isherwood, un testimone prezioso e non coinvolto, oltre che un abile scrittore, di quella Germania agli inizi degli anni trenta, già in pericolosa scivolata sul tragico ponte Weimar-nazismo. E allora le carte in mano cambiano di colpo.

Il canto, il pizzico di follia, le sguaiataggini, le risate, gli stessi risvolti esasperati ed esistenziali che vivono dietro il sipario, ecco spegnersi nel segno di una macabra profezia. Ecco la festa sia pure assurda per dimenticare qualcosa che ancora è rimasto dentro dopo i cimiteri del '18, assumere presentimento di morte.

Il luogo di matta allegria può significare catacombe o ultima trincea per chi rifiuta di pensare, per chi ha terrore delle supposizioni, anche se chiari segni indicano che si tratta già di una realtà in marcia, di un rullo ormai difficile da fermare.

«Benvenuti al cabaret — dicono alcune strofette in apertura e in chiusa — ...la vita vi ha deluso? Poco importa. Qua la vita è bella. Le donne sono belle. La stessa orchestra è bella. Al cabaret non ci sono problemi...».

Già, ma mentre all'inizio un giovane in divisa nazista che fa colletta per il partito viene messo alla porta da un inflessibile cameriere, alla fine, nei tremolanti riflessi degli specchi in palcoscenico, tra il pubblico ci sono quasi più camicie brune con svastica che abiti borghesi. E in mezzo, tra i due «momenti» emblematici, la storia d'amore di Sally Bowles, svitata reginetta del cabaret e dello studente inglese Brian Roberts; e abbarbicata a questa l'inizio delle persecuzioni ebraiche, l'agnosticismo di chi — ricco e intelligente — potrebbe fare qualcosa per opporsi alla bufera imminente, l'irresistibile ascesa della violenza, e ancora il sottile dominio delle perversioni, dei giochi sottoscala, di sesso e di denaro; un groviglio malsano, ambiguo e subdolo, al quale in quel particolare clima storico è difficile sottrarsi. Nemmeno lei, Sally Bowles, più animaletto che donna, ce la farà. Per la smania del successo rinuncerà alla maternità e all'uomo giusto; anche lei, in fondo, più spettatrice di cabaret (dove appunto non ci sono problemi) che protagonista.

Non sarebbe troppo scandaloso dire che «La caduta degli dei» di Visconti comincia là dove finisce «Cabaret» di Bob Fosse. Il rincorrersi fa un po' parte del destino del cinema, che ben conosce la propria disponibilità. Ma oltre a questa possibilità di «aggancio» nello spazio della storia, c'è nei due film un'altro denominatore comune: la squisitezza formale che, nata in entrambi i casi da un impianto melodrammatico-teatrale, ha la forza, la lucidità e la decisione di realizzarsi pienamente in spettacolo. E qui va ricordato come Bob Fosse sia prima di tutto uno dei più grandi coreografi di Broadway, così che proprio questa sua consuetudine con lo spettacolo vivo gli ha tolto — nel cinema — il pericolo della calligrafia. In definitiva un film piuttosto notevole, di respiro e di ottimi smalti d'epoca, di riflessione storica (i tempi sono propizi) e di accorata partecipazione ai destini umani.



Telefoto Ansa

Venezia — Liza Minnelli, la protagonista del film «Cabaret» diretto dal regista Bob Fosse che ha inaugurato la XXXIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Al trionfo contribuisce in maniera considerevole Liza Minnelli che si rivela autentica figlia d'arte (Judy Garland - Vincente Minnelli), attrice e soubrette completa, con il vantaggio di uno strano vivissimo volto picassiano. Non sono da meno gli altri, il superbo Joel Grey nel difficile ruolo di maestro di cerimonie del Cabaret, Michael York, Helmut Griem, Fritz Wepper e Marisa Berenson nelle parti principali. Diciamo in tutto un film strano e inatteso, anche perché, senza equivoci, dietro la grande finzione dà il brivido.

Dopo il ruggito il belato. L'altro film della serata inaugurale è stato il tedesco «Studenti al patibolo» di Gustav Ehmck, che ispirato alla rivolta antinazista della «Rosa bianca» (questo era il nome del gruppo di studenti) si propone soltanto una discussione sulla validità nel tempo e nelle circostanze dei metodi di lotta contro i sistemi autoritari. Ad esempio se valga opporsi come martire pronto al sacrificio, o se sia meglio agire in silenzio, nelle file di un'organizzazione efficiente. Senza eccessive ambizioni se non quelle di un'inchiesta filmata, il film — a nostro avviso — ha il maggior merito nel raccontare ai molti che non la conoscono la storia tragica della «Rosa bianca», che Theodor Heuss definì «...un terribile grido dell'anima tedesca».

Libero Mazzi

OTTIMISTA IL VICECOMMISSARIO DELLA BIENNALE

RONDI: UNA RASSEGNA PIENA DI RIVELAZIONI

La nuova formula escluderebbe le «scelte autoritarie»

Venezia, 21

«Da questa mostra mi aspetto molto anche perché credo nella formula nuova di una manifestazione in cui non si fanno più scelte autoritarie con pochi film selezionati da poche persone; al contrario, molti film validi scelti attraverso prospettive ed ottiche diverse». Lo ha detto il vicecommissario della Biennale, Gian Luigi Rondi, in occasione dell'inaugurazione della 33.a mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, facendo alcune considerazioni sul programma della rassegna.

«Le scelte della 33.a mostra sono state effettuate — ha proseguito Gian Luigi Rondi — da autori cinematografici italiani che hanno selezionato film di colleghi noti ed esordienti, da critici stranieri che hanno mandato a Venezia i film, a loro giudizio, migliori prodotti in vari paesi ed infine dai giornalisti stranieri in Italia che hanno fatto il punto sulle forme più vive del cinema italiano.

«Ma soprattutto mi aspetto parecchio dalle scoperte che ho cercato di far fare, almeno al pubblico ed alla critica italiana, di cinematografie che, da noi, non erano conosciute, quali quella della Repubblica democratica tedesca che allinea con sei film i suoi migliori autori cui è dedicata una giornata di studio con intervento di importanti critici e teorici di cinema della Repubblica democratica tedesca.

«Anche per la cinematografia iraniana che Venezia ha scoperto l'anno scorso con il film "La vacca", si potrà parlare di sorpresa mentre so già che sarà addirittura rivelatrice la giornata indiana perché si potrà constatare che il cinema indiano non è fatto solo dal regista Ray, del quale presentiamo un'opera nella sezione informativa, ma che è opera di numerosi autori i quali meritano di essere conosciuti e che saranno discussi da una decina di critici, venuti appositamente dall'India, sotto la presidenza del famoso scrittore Kandeshway».

Analoghi concetti sono espressi nella dichiarazione pubblicata sul programma ufficiale di «Venezia 33» dai componenti il comitato di lavoro della Mostra di cui fanno parte, con lo stesso Rondi, Alessandro Blasetti, Tommaso Chiaretti, Vittorio De Sica, Suso Cecchi D'Amico, Federico Fellini, Tito Guerrini, Paolo Valmarana, Giancarlo Vigorelli, Luchino Visconti, Franco Zeffirelli e Valerio Zurlini. *(Ansa)*

La serata inaugurale

Venezia, 21

All'inaugurazione, nel Palazzo del cinema del Lido di Venezia, della trentatreesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, è intervenuto in rappresentanza del governo il sottosegretario al turismo e allo spettacolo, on. Edoardo Speranza. Alla serata inaugurale erano presenti, tra gli altri, Gina Lollobrigida, Maria Schell, i registi francesi René Clair, George Clouzot e Marcel Carnè, due dei protagonisti principali del film «Cabaret», Marisa Barenson e Michael York, il drammaturgo Tennessee Williams, e inoltre Andy Warhol, Joe D'Alessandro, il Direttore generale dello Spettacolo, Franz De Biase, il regista Léonide Moguy, Giorgio De Chirico, Mario Ceroli, Michele Cascella, lo scrittore Pier Maria Pasinetti, il soprano Gianna Galli, Favre Lebret, il ministro della cultura della repubblica jugoslava, Vlamsky, il direttore del Festival di Belgrado, Milutin Colic, Luigi Chiarini, Domenico Meccoli e Brunello Rondi.

Dopo la proiezione del primo film — «Cabaret» — si è svolto un ricevimento in un albergo del Lido di Venezia.

Ha preso il via il «Tutto Chaplin»

Venezia, 21

Sono cominciate oggi pomeriggio, nella «sala grande» del Palazzo del cinema, nell'ambito della Mostra del cinema, le proiezioni della retrospettiva «Tutto Chaplin», curata da Francesco Savio e coordinata da Mario Natale.

Presentando la retrospettiva, Savio afferma, tra l'altro, che «una retrospettiva che s'intitola, perigliosamente, al "Tutto Chaplin" ha, come impegno pregiudiziale e primario, quello della massima completezza. Posso dire che tale impegno viene, nei limiti del possibile, onorato. Su 80 titoli — quanti ne allinea la filmografia chapliniana — tre appena mi risultano irreperibili».

Le proiezioni «mute» che occupano la prima metà della retrospettiva sono accompagnate dalle note di un pianoforte, «non tanto — ha rilevato Savio — per omaggio ad una consuetudine invalsa, quanto per suscitare intorno a quelle antiche e nobili ombre l'atmosfera che ad esse appartiene.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dalla magìa di Keaton alle farse di Peppino

Ignoriamo come la pensino in proposito coloro che di questi tempi sono rimasti nella città avvampante aggrappandosi ancora, in difetto di svaghi più consoni, al rettangolino del video; sappiamo invece che il refrigerio delle ultime settimane televisive continua, per noi, a spirare dall'omaggio dedicato a Buster Keaton. Eccoli qui i suoi film di quaranta e più anni fa, pieni ancora dell'intatta magia e del fresco profumo dei fiori che non avvizziscono mai (in arte esistono); ecco qui l'archivio spalancato della sintassi cinematografica, delle trovate, dei «gags» d'alta acrobazia, nei quali rifulge il «codice» davvero unico della comicità keatoniana: quella comicità che si vorrebbe definire della reticenza e assenza, al limite, spesso del surreale, come s'è ben visto in ciascuno dei film programmati («Il Generale, «Il navigatore», «Sette probabilità», «Il figlio di Bill del vaporetto» ecc. . . .) e soprattutto nello splendido «La palla n. 13», che costituisce un po' la «summa» della sua ispirazione e inventiva.

Di Buster Keaton si è già tentato di scrivere qualcosa in questa umile sede, ma non si finirebbe mai di parlarne e di scoprire ogni volta, tra le pieghe della sua arte tanto schiva ed essenziale, nuovi miracoli e segreti della specie più pura. L'omaggio a Keaton volge ormai al termine, resta infatti ancora un solo film da vedere, «Il cameraman», in onda giovedì. Peccato, non accade spesso che la fine di uno ciclo di trasmissioni lasci, come in questo caso, un così vivo rammarico.

Si è pure tornati, non senza qualche esitazione e perplessità, al secondo e poi al terzo appuntamento con Peppino De Filippo, protagonista di alcune sue farse e, da ultimo, d'una sua versione del molièriano «Malato immaginario».

Peppino — lo si è detto tante volte — è un grande attore comico. Che cos'è allora che non funziona, o non convince del tutto, in questi suoi spettacoli televisivi? Forse i canovacci delle farse, troppo convenzionali e scontati per il gusto dello spettatore moderno? Eppure, con queste stesse farse «all'antica», in teatro, egli riesce, o riusciva fino a ieri (e non è che il pubblico ordinario abbia fatto nel frattempo passi da gigante sulla via dell'emancipazione culturale), a scatenare terremoti d'ilarità. No, probabilmente si tratta d'altro: che, per esempio, sarà forse proprio il mezzo televisivo, così tetragono all'improvvisazione, all'estemporaneità geniale e istintiva, a causa della sua «anima» fondamentalmente tecnologica, a imbrigliare l'estro di Peppino, che si nutre di ben altre linfe: a rendere, insomma, innocua e un po' dilavata quella che si è voluto chiamare la sua «cattiveria» di natura organica, stizzosa, viscerale.

Quanto all'ultima apparizione del comico napoletano nel ruolo di Argante del «Malato immaginario», non si può dire ch'egli abbia deluso. Nel descrivere tangheri e maniaci del genere, Peppino riesce quasi sempre ad avere buon gioco; e non sarà nemmeno il caso di formalizzarsi troppo se un attore sanguigno come lui ha cercato di trarre tutto il partito possibile dalla libertà e disponibilità comica d'un testo così illustre, tagliandolo, o meglio «personalizzandolo» alla propria misura. Dire, però, che con la sua sola, piacevole e divertente presenza, egli ci abbia compensato della grande disparità di tutto il resto dello spettacolo (regia, direzione degli interpreti ecc. . . .), sarebbe una bugia.

Comunque proprio stasera, con la messa in onda d'un canovaccio che risale alla commedia dell'arte, «Le metamorfosi d'un suonatore ambulante», Peppino dovrebbe avere la miglior occasione per mostrare, anche alla sterminata platea televisiva, di che cosa egli sia capace quando lo stuzzichi la vena sua più autentica. Così, almeno, ci si augura, affinché l'omaggio ad un attore che se l'è guadagnato con tutta una vita spesa nel teatro, finisca in maggior gloria di come è iniziato e proseguito nelle settimane successive.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Francesi patetici ed estri partenopei

«La casa nel bosco» (TV-1, ore 21) — I Picard e i loro piccoli ospiti tornano al villaggio che erano stati costretti ad abbandonare in seguito all'offensiva tedesca: i tre bambini riprendono così i loro giochi e le loro scorribande. Ma mamma Jeanne è preoccupata perché suo figlio Marcel è partito per il fronte.

Un giorno in casa Picard arriva il padre di Hervè, la felicità del bambino è turbata dal ricordo struggente della madre che non ha più dato notizie di sè e dalla decisione del padre di risposarsi. L'indomani giunge alla casa nel bosco il sindaco: quando in silenzio si toglie il berretto e dalla tasca tira fuori una busta, mamma Jeanne comprende che non rivedrà più suo figlio.

* * *

«Le metamorfosi di un suonatore ambulante» (TV-2, ore 21.15) — Ultimo appuntamento con il Teatro di Peppino De Filippo che mette in scena una «farsa all'antica» in un prologo, due parti e cinque quadri (da un tema dell'arte) dello stesso Peppino.

Con questo lavoro, che sarà rappresentato durante la prossima stagione teatrale a Londra, l'autore ha ottenuto dieci anni fa un premio del festival del teatro delle nazioni a Parigi. Con «Le Metamorfosi di un Suonatore ambulante» esordisce come attore il cantante Gianni Nazzaro nella parte del giovane conte Enrico Frai. Questi aspira alla nozze con Giulia, una ragazza tenuta quasi in schiavitù da un vecchio zio avaro. Un anziano suonatore ambulante, Peppino Sarachino (Peppino De Filippo) si impegna a favorire le nozze e per raggiungere il suo scopo è costretto a travestirsi di volta in volta in filosofo, statua, bambino e mummia. Intorno a lui si muovono numerosi personaggi che aiutano od ostacolano la buona riuscita del piano.

* * *

«Se scoppia la pace» (TV-1, ore 22) — Quinta ed ultima puntata dell'inchiesta condotta da Raffaele Maiello che ha per tema la possibilità di metter fine alla «escalation» degli armamenti atomici sia all'Est sia all'Ovest. Non potrà esserci pace — questa la tesi — fino a che non ci sarà nel mondo giustizia sociale e fino a che non saranno eliminate le barriere della razza e delle religioni. Con l'ingresso della Cina popolare alle Nazioni Unite, per la prima volta nella storia dell'uomo un organismo internazionale è riuscito a raggruppare tanti popoli.

Durante la intervista che U-Thant ha concesso prima di lasciare la presidenza dell'ONU, un gruppo di bambini in visita alla sede di New York invade la sala delle riunioni del consiglio di sicurezza, gridando «pace, pace!». Potrebbe essere un auspicio. *(Ansa)*

Proseguono le cure a Visconti in Svizzera

Ginevra, 21

Ricoverato nella clinica neurochirurgica dell'ospedale cantonale di Zurigo dall'inizio della scorsa settimana, il regista italiano Luchino Visconti è stato visitato oggi dal prof. Ugo Krayenbuehl, rientrato in questi giorni dopo un'assenza di alcune settimane per motivi di lavoro.

Il regista italiano, che, come è noto, era stato ricoverato in un primo tempo in una clinica di Roma a causa di una intossicazione di fumo unita a sovraffaticamento, è stato sottoposto nei giorni scorsi, a cura dell'assistente del prof. Krayenbuehl, ad una serie di esami clinici.

A quanto è dato sapere, il celebre clinico zurighese, che dirige il reparto neuro-chirurgico dell'ospedale cantonale, si sarebbe riservato di pronunciarsi, nei prossimi giorni. Secondo il desiderio espresso da Luchino Visconti, viene intanto mantenuto dall'ospedale il massimo riserbo sulle condizioni di salute del regista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LE CALDE NOTTI DEL DECAMERON
Nuovissimo piccante Boccaccesco

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Esecuzioni in italiano, tedesco ed inglese a prezzi invariati. Oggi riposo settimanale.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al Rossetti). Questa sera e domani sera, con inizio alle ore 21, «Carnevale di Rio»: una elettrizzante parata di canzoni, danze, cori, coreografie presentate da «La Brasiliana», con le più belle donne del Sudamerica. Prevendita posti alla Biglietteria centrale.

EDEN. 16.30 ult. 22: «Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15 ult. 22.10: «Il solitario del West» con Charles Bronson, Lee J. Cobb e Bryan Keith. Technicolor.
FENICE. 16.15 ult. 22.10: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti» con Antonio Sabato e Telly Savalas. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Le calde notti del Decameron» con Femi Benussi e Don Backy. Tante risate e le più conturbanti situazioni nel film più eccitante della stagione. Non si è mai visto nulla di più boccaccescamente peccaminoso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
NAZIONALE. 16.15 ult. 22.10: «E' ricca, la sposo e l'ammazzo» con Walter Matthau ed Elaine May. Technicolor.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Cielo rosso all'alba». Una storia di giovani carica di emozioni che vi commuoverà. Technicolor. Non vietato.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22. **Rassegna «La contestazione giovanile».** Oggi il film di M. Nichols: «Comma 22» con A. Arkin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Easy Rider».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. L'attesissimo ultimo film della 2.a rassegna 1972 «...come Hitchcock...»: «Willard e i topi» con E. Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili. Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. **Rassegna «I grandi successi comici».** Oggi: «Un maggiolino tutto matto» di W. Disney con D. Jones. Technicolor. Domani: «Ma chi ti ha dato la patente?» con Franchi e Ingrassia.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron francese». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Mania di grandezza». Comicissimo technicolor con L. De Funes e Y. Montand. Per tutti.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I cow-boys». Capolavoro western con John Wayne e Bruce Dern. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Rassegna del giallo-orrore. Solo oggi: «La macchia della morte» con Alan Alda, Jacqueline Bisset, Curd Jurgens e Barbara Parkins. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «O' Cangaceiro» con la magnifica interpretazione di Tomas Milian in uno spettacolare e divertente technicolor d'avventura.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La tarantola dal ventre nero». Un thrilling formidabile, un giallo sensazionale con Giancarlo Giannini, Barbara Bouchet e Rossella Falck. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. Proiezione sospesa per la manifestazione sportiva «Il circuito degli Assi».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Prima ti perdono... poi t'ammazzo». Technicolor con Richard Harrison e Fernando Sancho.

Oggi all'EDEN
Il sesso - La droga
Nel film:



Vietato ai minori di 18 anni

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Maciste all'inferno» con Kirk Morris e Helene Chanel. Spettacolare.
RADIO. 16.30: «Arriva Sabata». Technicolor con Peter Lee Lawrence e Anthony Steffen.
OPICINA. 19: «La ballata di Cable Hogue».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Proiezione sospesa per la manifestazione sportiva «Il circuito degli Assi».
EX SOCI. 21: «C'è un uomo nel letto di mamma». Technicolor con Doris Day e Bryan Keith.
ESTIVO GINNASTICA. 21. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «La calata dei barbari». Storico technicolor con O. Welles, L. Harvey e S. Koscina.
GIARDINO PUBBLICO. Fino a nuovo avviso gli spettacoli rimangono sospesi.
SERVOLA ESTIVO. 21. Al Bano e Romina Power in: «Angeli senza paradiso». Scopecolor.
VALMAURA. 20.45. Walt Disney presenta: «Robinson nell'isola dei corsari» con John Mills. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il corsaro dell'isola verde». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Una cavalla tutta nuda». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Le due inglesi». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Verena la contessa nuda». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'amante del prete». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Dove osano le aquile» con R. Burton e M. Ure. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Due maschi per Alexa» con C. Jurgens e R. Neri. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Prega il morto e ammazza il vivo» con K. Kinski e P. Sullivan. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Agente 007 Missione Goldfinger» con S. Connery. Scopecolor. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «La dolce ala della giovinezza» con Paul Newman e Geraldine Page. Cinemascope a colori Viet. min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I giorni dell'ira» con G. Gemma e L. Van Cleef. A colori.
AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18: «L'ultimo eroe del West» con Brian Keith e Alfonso Avan. Walt Disney. Technicolor.

RONCHI

RIO: «Uomini e filo spinato».

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. Audizione di musiche stereofoniche. Ore 21.10: «Domine Jesu Christe, Sanctus, Agnus Dei, Lux aeterna luceat eis, Libera me Domine», dalla «Messa da Requiem» di Verdi.
CITTAVECCHIA DI GRADO. 21.30: «La Bulesca» (Comedia de alcuni bravi vulgar bellissima), di Anonimo del '500, presentata dal Piccolo Teatro «Città di Grado» nel pittoresco Campiello Tonegazzo.
CINEMA TEATRO PARCO DELLE ROSE. 21: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente» con A. Noschese, E. Montesano e G. Moschin. In Cinemascope technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Il vichingo venuto dal Sud» con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CORMONS

COMUNALE: «Aladino e la sua lampada meravigliosa».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Gudvilla, furia di mostri».
VERDI. 17: «Matrimonio collettivo».
SUPERCINEMA. 17: «Ricatto di un commissario di polizia ad un giovane indiziato di reato».
CAPITOL. 17: «La corta notte delle bambole di vetro».

CORDENONS

VERDI. 17: «Jet generation». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Il gufo e la gattina».
ZANCANARO. 17: «Crescendo con terrore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Ultime lettere da Stalingrado».

PALMANOVA

ITALIA: «Fermate il mondo, voglio scendere».
GARIBALDI: «L'amante del prete».

GEMONA

SOCIALE: «Un ragazzo, una ragazza».

TARCENTO

MARGHERITA: «I killers della luna di miele».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Bullet: un proiettile per amare».

CASARSA

ROMA: «Di più, ancora di più».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADO

NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 22 alle 4, attrazioni internazionali.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Il raccontafavole: «L'usignolo dell'Imperatore».
19.10: «La piccola regina bianca».
Gong

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La casa nel bosco» (5.a puntata).
Doremì
22.00: Se scoppia la pace - Un programma di R. Maiello.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Le metamorfosi di un suonatore ambulante», di Peppino De Filippo.
Doremì

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Alberto Lupo con Paola Quattrini presenta: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi: Il viaggio di nonna Rosetta nella storia d'America; 16.20: Per voi giovani - Estate - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Pezzo di bravura; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Nabucco, di G. Verdi. Direttore L. Gardelli; 22.20: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Carpenters e Ugolino; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tua per sempre, Claudia, di B. Proietti e D. Crispo; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: M. Bongiorno presenta: Aperto per ferie - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate» (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18: Hobby musica; 18.35: Long-playing; 19: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Musiche di F. Schubert; 12.20: Concerto del Trio Casella; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, direttore Witold Rowicki; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Musica leggera; 18.15: Selezione da «Il Gattopardo», di Angelo Musco. Direttore Ottavio Ziino; 18.45: I pericoli dell'ambiente per l'uomo moderno; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le sonate di G. Pugnani; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Musiche di A. Schnittke, R. Smith-Brindle, D. Schnebel; 22.15: Le sonate per pianoforte di F. J. Haydn; 22.55: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox, programma a richiesta; 15.50: Violenza e campi verdi, di Elio Bartolini (6.a puntata); 16.10: Mignon, di A. Thomas (2.o atto); 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia: 15.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con l'orchestra «Romagna Folk» di Vittorio Borghesi; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Motivi sloveni con cantanti d'altre nazioni; 9.45: Musica romagnola (ballabili); 10: I successi del giorno; 10.15: Orchestra Robert Farnon; 10.30: Successi discografici; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Music shaker; 13: Col naso all'aria; 13.15: Polche e valzer; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta in musica; 14.30: E' con noi...; 15: L'Istria nel cuore; 15.05: Panorama di dischi; 15.45: Varietà; 16: Trasmissione regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica sprint; 21: Cori nella sera; 21.30: Grandi nomi del jazz; 21.46: Intermezzo musicale; 22: Musiche di Vilko Ukmar; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria

A COLORI
(Ora solare)

19.50: En francais (25.a lezione); 20.15: Notiziario; 20.30: «Top secret», telefilm della serie «Chrisis»; 21.20: Cinenotes - «Cielo fatale», documentario.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

17.35: Notiziario; 17.40: Il binocolo; 18.15: Notiziario; 18.30: «Insieme nello spazio», trasmissione del ciclo Studio scientifico; 19.15: «Le reclute», trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20: Notiziario; 20.30: «Stop», settimanale di attualità; 21.15: «Marcus Welby», telefilm con Robert Young Anne Baxter e Susan Strasberg; regia di David Rich; 22.50: Notiziario; 23.10: Ritratto di Zubin Mehta.

televisori a colori REX
"le olimpiadi come a monaco"

Il congresso ad Augusta della Gioventù musicale

Augusta, 21

Si è iniziato all'insegna della avanguardia il XXVI congresso mondiale della Gioventù musicale. Del tutto inaspettatamente nella nuovissima sala dei congressi gremita di delegati di 22 nazioni, sono risuonate, le note di una sconcertante composizione per organo: «Volumina» di György Ligeti nell'esecuzione dell'organista Anton Göttler, coadiuvato nel non semplice compito da due suoi allievi. Non tutto l'uditorio ha apprezzato questa esibizione, ma sono state riconosciute unanimemente le straordinarie qualità sonore e timbriche del grande organo a quattro tastiere installato appunto nella sala dei congressi. Sono seguiti i discorsi di benvenuto ai delegati da parte del presidente della Federazione Internazionale della Gioventù Musicale, il canadese Gilles Lefebvre, del borgomastro di Augusta, Hans Breuer, e degli altri organizzatori.

I lavori dei delegati verteranno principalmente sull'animazione musicale nella scuola e sulle culture musicali extra-europee che la Federazione della Gioventù Musicale si propone di valorizzare da quando paesi del Sud America e dell'Africa sono entrati a farne parte. Nella serata inaugurale del congresso l'orchestra della Gioventù musicale sotto l'esperta guida del Maestro polacco Widolt Rowicki ha eseguito le Metamorfosi sinfoniche su un tema di Weber di Paul Hindemith, il Livre pour orchestre di Lutoslawski e la Quarta Sinfonia di Brahms.

I lavori del congresso, intervallati da concerti e spettacoli vari, continueranno fino al 24 agosto.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 21

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. All'inizio della nuova liquidazione mensile, il mercato, grazie anche al rientro sulla piazza di diversi operatori, ha denunciato una intonazione sostenuta per l'afflusso di una vivace domanda su diversi comparti.

Particolarmente richiesti sin dall'apertura sono risultati i bancari, a cui si sono subito dopo aggiunti gli assicurativi, gli immobiliari e diversi altri valori. Al listino, grazie alla persistente prevalenza del denaro, la quota ha messo a segno consistenti diffusi progressi e solo i titoli guida, a eccezione della Montedison, sono risultati poco variati da venerdì.

Particolarmente consistenti le plusvalenze conseguite dai bancari, dagli assicurativi, a eccezione delle Fond. Vita (—450 punti), da diversi immobiliari (le Habitat, tra questi ultimi, hanno conseguito, anche a seguito dello scarso flottante, una plusvalenza di oltre il 20 per cento). Buone migliorie hanno conseguito anche le Alitalia, le due Burgo, Cascami, Centrale, C. Erba priv., Eternit (quasi il 10 per cento), Falck priv., Magona, Metalli, Gim, Amiata, diversi valori a scarso flottante e Rinascente.

In controtendenza le Generalfin (—140 punti), Milano Centrale, Olivetti priv. e Man. Tosi. Poco mosse le Viscosa e i valori del gruppo Bastogi.

Le Edilcentro e le Pierrel quotano ex assegnazione gratuita rispettivamente di un'azione ogni 25 e di una ogni 10. Le Risanamento quotano ex dividendo.

Di poco migliore ma con scarsi cambi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 53,77, con un aumento dell'1,20 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 87 milioni; Obbligaz. 986.000.000; 2.663.675 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con tono migliore del listino. Prezzi informativi: Fiat 2.315-2.320; Snia Viscosa 1.245-1.255; Montedison 518-520; Generali 58.400-58.600; Banca Commerciale Italiana 19.400-19.500; Banco di Roma 19.900-20.000; Credito Italiano 1.915-1.925; Rinascente 301-303. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-8	21-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1599	1618
Eridana	2170	2220
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	11000	11200
Motta	2500	2551
Rom. Zucchero	330	330
Rom. Zucchero pr.	330	330
Venchi Unica	2200	2200
Assicurative		
Alleanza Assic.	26000	26940
Assicuratrice Ital.	96100	97850
Ass. Milano ord.	16650	16650
Ass. Milano pr.	10700	10390
Generali	57300	58400
L'Abeille Italiana	14740	14770
Fondiaria Incen.	12570	13000
Fondiaria Vita	31400	30950
R.A.S.	68440	69600
S.A.I.	21720	21900
Toro Assicuraz.	15130	15290
Toro Assic. priv.	10380	10500
Bancarie		
Comm. Italiana	18730	19400
Banco di Roma	19250	19900
Credito Italiano	1846	1905
Interbanca priv.	24680	25500
Mediobanca	80100	80850
Cartarie - Editoriali		
Binda	34000	34220
Burgo	8800	9010
Burgo priv.	5540	5740
Donzelli	325	325
Mondadori priv.	3380	3205
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1181
Cer. Pozzi	155	160
Cer. Pozzi priv.	279	279
Eternit	2401	2628
Italcementi	24300	24400
Richard Ginori	380	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	564	572
Brioschi	24000	24000
Caffaro	370	378
Carlo Erba	10250	10280
Carlo Erba priv.	5380	5600
Italgas	860	865
Lepetit	15880	16000
Lepetit priv.	13710	13830
Liquigas	303	310
Mira Lanza	46200	46900
Montedison	502.25	519.25
Napoletana Gas	774	770
Petrolifera Ital.	3200	3305
Pierrel	7648	—
Rumianca	752	752
Saffa	4535	4595
Sarom	920	928
Siossigeno	5490	5525
Commercio		
La Rinascente	292	301
La Rinascente priv.	224	228
Silos di Genova	2780	2865
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8850	9100
Ausiliare	3853	3885
Autostr. Torino-Mil.	31810	32550
Italcable	3790	3795
Mittel	1830	1850
Nord Milano	3000	3099
S.I.P.	2304	2316
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1240	1243
Marelli E.	710	719.75
Tecnomasio	519	519

TITOLI	18-8	21-8
Finanziarie		
Agricola	1645	1675
Bastogi	1595	1614
Centrale	8130	8290
Finanz. E. Breda	5500	5495
Finmare	155	163
Finsider	263	267.75
Generalfin	2400	2260
Gim	3260	3395
I.F.I. priv.	6630	6702
I.F.I.L.	25200	25400
Invest	3442	3500
Italpi	3125	3161
Pirelli & C.	2430	2450
Pirelli s.p.a.	1610	1626
S.E.S.	5247	5225
S.G.E.S.	2055	2085
S.M.E.	1765	1781
Stet	2500	2509
Sviluppo	2023	2059
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4030	4125
Beni Stabili	4435	4490
Coge	1652	1672
Condotte d'acqua	667	679
De Angeli Frua	7930	7930
Edilcentro Milano	1233.50	1203
Generale Immob.	368.50	377
Habitat	1910	2350
Iniziativa Edilizia	7130	7450
La Milano Centrale	27800	27280
Risanamento	9800	9770
S.A.C.I.E. priv	907	909
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2297	2314
Fiat priv.	1744	1780
Franco Tosi	4500	4610
Nebiolo	170	170
Olivetti ord.	1600	1630
Olivetti priv.	1735	1707
Westinghouse	2600	2610
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699	699
Dalmine	332	339.50
Falck	5180	5250
Falck priv.	4501	4620
Ilssa Viola	3599	3599
Italsider	338	342
Magona	2310	2399
Metalli	2650	2725
Monte Amiata	1819	1859
Pertusola	2200	2165
Siele	2415	2455
Terni	105	110
Trafilerie	770	793
Tessili		
Centenari e Zinelli	300	300
Chatillon	590	597
Cotonificio Cantoni	13795	13950
Cucirini	7370	7445
Filat. Cascami Seta	4685	4840
Fisac	619.50	649
Lanerossi	3210	3200
Lanif. di Gavardo	1390	1405
Linif. e Canap. Naz.	282	297
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	283.50	297.75
Rossari	161	165
Rotondi	26910	26910
Scotti	220	220
Snia Viscosa	1245	1249
Snia Viscosa priv	870	919
Tilane	305	305
Tosi Manifattura	1710	1689
Unione Manifatture	17400	17350
Diverse		
De Ferrari	1380	1380
Acque Potabili	945	939
Acqui Terme	2245	2260
C.I.G.A.	6850	7000
Pacchetti	926	1090
Reina	1090	950
Smeriglio	141.75	148

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,625; dollaro canadese 592,30; yen 1,934; corona danese 84,197; corona norvegese 89,185; corona svedese 122,995; fiorino olandese 181,76; franco belga 13,25; franco francese 116,185; franco svizzero 153,45; lira sterlina 1425,15; marco tedesco 181,827; scellino austriaco 25,232; escudo portoghese 21,702; peseta spagnola 9,165.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,70, t.p. 571,50; lira sterlina 1424; franco svizzero 153,70; franco francese 119; franco belga 13,23; marco tedesco 181,60; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 585; fiorino olandese 180,60; corona danese 83,40; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g 34,25 t.p. 35; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro (c.v.) 10700-11700; sterlina oro (c.n.) 9800-10800; marengo svizzero 9700-10400; platino 2000-2800; oro fino 1225-1265; argento 32400-36400.

TRIESTE

Mercato completamente attivo con recuperi di un certo rilievo per gli assicurativi. Cedono solamente le Fiat priv. di 5 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 97850; Ass. Generali 58400; Ras 69600; Anic 570; Liquigas 310; Montedison 508; Rinascente 301; Rinascente priv. 228; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2318; Tripcovich 38000; Bastogi 1615; Finmare 163; Finsider 268; Pirelli Spa 1620; Sme 1780; Stet 2510; Beni Stabili 4495; Immobiliare 377,50; Cantieri 60; Fiat ord. 2319; Fiat priv. 1740; Dalmine 341; Italsider 342; Terni 110; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1250; Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Andamento indeciso. Alla chiusura, il listino non aveva subito grandi cambiamenti. L'indice «Dow. Jones» dei titoli industriali ha guadagnato 1,36 punti, portandosi a quota 967,19.

LONDRA

Prezzi migliori con affari molto ridotti. Piccole variazioni nel reddito fisso. I valori-guida e i titoli speculativi sono migliorati più ampiamente. Incertezze residue negli assicurativi e stabilità di prezzo nei bancari.

A ZURIGO — Prezzi in rialzo con affari discreti. 54 titoli progrediscono e 14 regrediscono. Buoni i metallurgici, invariati o migliori gli alimentari, in rialzo i bancari e gli assicurativi.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-8
Rendita	5%	97.70
Redimibile 1934	3.50%	99.45
Ricostruzione	3.50%	89.25
»	5%	93.10
Redim. Trieste	5%	93.60
Rif. Fondiaria	5%	93.20
Redimibile 1954	5%	92.40
Edilizia scol.	5,50%	96.—
» » 68	5,50%	97.50
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.80
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	97.85
» » 1975 II	5%	97.30
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.55
» » 1979	5,50%	100.55
Amm.FFSS 67/87	6%	93.90
» » 68/88	6%	93.10
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.50
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.40
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	93.—
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	95.—
» » SS.C II	6%	91.60
» » SS.C III	6%	92.30
» » SS.aut.I	6%	92.40
» » » »	7%	97.70
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.—
» 1965 II	6%	95.10
» 1966 I	6%	93.45
» 1966 II	6%	93.—
» 1967	6%	92.80
» 1968 I	6%	92.80
» 1968 II	6%	92.80
» 1969/89	6%	92.70
» 1969 II	6%	93.25
» 1970	7%	100.45
ENEL Europa '65	6%	96.90
E.N.I. 1965 II	6%	95.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	—.—
IMI Autostr SS.I	6%	98.90
IRI Sider 1953	5,50%	98.90
Isveimer 1961-III	5,50%	97.60
» 1962-IV	5,50%	96.20
» 1962/77-V	5,50%	95.50
» 1962-VI	5,50%	94.10
» 1963-VII	5,50%	93.90
» 1963 VIII	5,50%	94.—
» 1964-IX	6%	94.30
» 1964-X	6%	94.40
» 1965-XI	6%	93.35
» 1966-XII	6%	93.30
» 1967-XIII	6%	92.65
» 1967 XIV	6%	93.55
» 1968-XV	6%	93.20
» 1969-XVI	6%	92.80
» 1970-XVII	7%	99.—
Autostr. CC 63	5,50%	88.—
» CC 65	6%	94.20
» CC 67	6%	92.30
» CC 68	6%	92.—
» CC 68 II	6%	92.30
» CC 69	6%	92.25
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	85.60
BEI 1963	5%	92.50
» 1965	6%	95.15
» 1966	6%	95.05
» 1967	6%	95.10
» 1968	6%	95.—
BIRS	5%	93.—
CECA 63/83	5,50%	96.50
» 66/86	6%	97.—
» 68/88	6%	95.10
» 68 II	6%	95.50
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.20
» E	5%	82.30
» F	5%	88.50
» G	6%	100.10
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.60
Torino Az. El. 60	5,50%	88.40
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	84.10
» »	5,50%	86.70
» »	6%	91.65
» »	7%	98.—
Op.Pubb. ss.I	6%	93.90
» » ss.II	6%	92.40
» » ss.III	6%	92.35
» » ss.Anas	6%	92.—
» » Dotaz. I	6%	93.50
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.45
» » » » » II	6%	92.20
» » » » » III	6%	92.—
» » » » » IV	6%	91.95
» Int. Stat. V	6%	92.30
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
Elfer	5%	98.—

TITOLI		21-8
FF.SS. 1952	5,50%	99.40
FF.SS. 1953	5,50%	98.50
» » 1955	5,50%	98.40
» » 1959	5,50%	94.30
» » 1960	5%	90.90
» » 1961	5%	90.20
» » 1965 I	6%	93.—
» » 1965 II	6%	92.60
» » 1966 I	6%	92.50
» » 1966 II	6%	92.30
» » 1967	6%	92.30
» » 1969	6%	92.20
» » 1969 II	6%	99.50
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em.	5%	90.75
» » 2 »	5%	93.10
» » 3 »	5%	94.—
» » 1 »	6%	93.35
» » 2 »	6%	93.40
» » 3 »	6%	92.45
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	92.30
» » 6 »	6%	92.40
» » 7 »	6%	92.15
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	87.30
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.80
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent.)	6%	92.45
» » XI	7%	—.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	97.20
» » » 1956	6%	97.20
» » Montec.	6%	97.20
I. M. I. XVIII	6%	99.70
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	89.75
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	92.30
» XXVII	6%	92.40
» XXVIII	7%	99.50
» XXIX	7%	98.75
» 1964	6,25%	98.70
» Finan. 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	95.30
» » 67	6%	93.60
E.N.I. GELA	5,50%	93.70
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.50
» 1958/78	6%	99.20
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	93.50
» Sud 1959	6%	99.90
» Sud 1960	5,50%	97.50
» Sud 1961	5,50%	94.25
» Sud-IV	5,50%	92.45
» Sud-V	5,50%	92.15
» Sud-VI	5,50%	92.30
» Sud VII	5,50%	95.30
» Sud VIII	5,50%	85.50
» Sud IX	6%	95.60
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	100.10
» 1957/77 (vent)	6%	98.90
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5,50%	93.65
» 1960/80	5,50%	93.—
» 1961/86	5,50%	89.15
» 1963/83	5,50%	91.15
» 1964/82	6%	94.15
» 1965/83	6%	93.75
» Elet. opt.	5,50%	—.—
Banca Lavoro	6%	97.60
» » A.T.	5%	86.30
B.ca M. Cred.	6%	92.30
» » » 69 I	6%	92.30
» » » 69 II	6%	92.20
» » » 70	7%	98.40
Banco Napoli	5%	95.80
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	96.50
» » O.P.	5%	95.50
C.R. Milano	5%	97.65
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X le	5%	99.10
» » XV le	5%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	96.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	78.80
» » »	4%	98.—
» » IX	5%	104.20
» » XI	6%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	97.10
» » 68	6%	97.30
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Cart. Binda	6%	91.40
» » 1961	5,50%	88.10
» » 1962	5,50%	90.—
» Ital. 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.20
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.—
»	67/82 feb	6,50%	95.75
»	67/82 set	6,50%	95.75
»	68/80 mar	6,75%	95.75
»	69/84 nov	7,50%	103.—
CECA	66/86 giug	6,50%	95.—
»	66/86 dic	6,50%	95.—
»	67/87	6,50%	95.—
»	67/87	6,25%	95.75

ENEL	70/85	7,50%	102.20
ENI	66/81	6%	93.25
»	66/81	6,50%	95.—
»	67/82	6,50%	94.50
»	67/82	6,50%	93.50
»	68/82	6,75%	95.25
»	68/88 II	6,75%	95.50
»	69/83	7%	99.10
IMI	1970/85	7,25%	100.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,28	—
Capitalitalia	»	10,89	—
Equitalia	»	9,67	—
Europrogr. '69	frsv	120,40	—
First Fund	doll.	12,48	13,64
Fonditalia	»	11,64	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,31	—
Interfund	»	11,61	12,31
Interitalia	lire	7595	8300
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,87	12,90
Italamerica	»	10,55	11,15
Italunion	»	12,77	13,92
Mediolanum S.	»	10,82	11,83
Rominvest	»	12,18	13,15
3-R Management	lire	5883,00	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5-1/2	6
Sterlina	6-3/4	7-1/4	8
F.co svizz.	5/8	1	2
Marco	1/4	7/8	1-1/2

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	tel.	56045
Roma Notiz. Ec.		(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I VANTAGGI PER GLI ARMATORI A SCAPITO DEGLI EQUIPAGGI

CONTRO LE BANDIERE OMBRA ALLO STUDIO MISURE RESTRITTIVE

Una relazione dell'OCSE sottolinea i pericoli del fenomeno che riguarda quasi il 20 per cento del tonnellaggio mercantile in attività nel mondo

Parigi, 21

Sui mari di tutto il mondo, 3.781 navi per complessivi 47,68 milioni di tonnellate di stazza lorda, pari al 19,3 p.c. del tonnellaggio mercantile mondiale, battono «bandiera ombra». Questi dati, che si riferiscono alle sole navi con più di cento tonnellate di stazza lorda, e quindi non considerano la grossa fetta di imbarcazioni di diporto con bandiera di comodo, sono stati elaborati dal comitato per i trasporti marittimi dell'OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) il quale ha dedicato un intero capitolo del proprio rapporto annuale al fenomeno delle «bandiere ombra».

Si tratta, in particolare, di 2.060 navi (763 delle quali sono petroliere), per un totale di 38,55 milioni di tonnellate, che battono bandiera liberiana; 1.036, per 6,26 milioni di tonnellate, con bandiera panamense; 65, per 0,13 milioni di tonnellate, con bandiera libanese; 227, per 1,5 milioni di tonnellate, con bandiera cipriota; 109, per 0,59 milioni di tonnellate con bandiera somala; 185, per 0,58 milioni di tonnellate, con bandiera di Singapore.

Secondo la relazione dell'OCSE, i paesi che offrono o hanno offerto l'immatricolazione di navi sotto bandiere di comodo, oltre ai sei citati, sono l'Honduras e la Costa Rica. A questi vanno aggiunti alcuni paesi che offrono un «rifugio fiscale» agli armatori, ma impongono ai natanti tutte le regole previste della navigazione internazionale. E' il caso delle Bermude, delle Bahamas, di Gibilterra e delle Antille olandesi.

Il vantaggio per gli armatori a battere «bandiera ombra» è principalmente in una questione di imposte più deboli. Ma non è tutto qui: la bandiera di comodo permette di sfuggire ad accordi sindacali troppo rigidi, poiché consente la scelta dell'equipaggio fra i cittadini di qualsiasi paese. Una nave con bandiera americana, a esempio, sarebbe costretta ad avere un equipaggio di cittadini americani, il cui salario è mediamente doppio di quello che, secondo gli accordi sindacali italiani, si deve pagare ai marinai italiani. A sua volta, il salario dei marittimi italiani è del 30-50 per cento superiore a quello dei marittimi di altri paesi.

Inoltre, le meno rigide regole imposte dai paesi che forniscono le «bandiere ombra» permette la utilizzazione di equipaggi ridotti. Secondo un recente calcolo di una compagnia di navigazione tedesca, sarebbe possibile, sotto «bandiera ombra», condurre una certa imbarcazione con soli 27 uomini di equipaggio, mentre sotto bandiera tedesca, per la stessa imbarcazione, ne occorrono 38.

Il rapporto dimostra anche come sia effettivamente fondato il dubbio secondo il quale le navi con «bandiera ombra» siano per lo più in cattive condizioni e con minimi margini di sicurezza. Anche se una affermazione del genere è difficilmente rilevabile statisticamente, l'OCSE nota che nel periodo 1950-70 la percentuale del tonnellaggio perduto in incidenti sul totale del tonnellaggio esistente è stato due volte più importante per la flotta liberiana che per quella dei paesi dell'OCSE e tre volte maggiore per la flotta panamense, mentre i dati riguardanti le flotte libanese e cipriota sono ancora peggiori. Questi dati assumono maggior valore qualora si consideri che le imbarcazioni sotto bandiera liberiana hanno un'età media di 8,7 anni e che quindi, in teoria, dovrebbero essere più sicure di quelle dei paesi OCSE, che hanno un'età media di 12 anni.

Finora, osserva il rapporto dell'OCSE, pochi e inefficaci sono stati i tentativi internazionali per arginare il fenomeno delle «bandiere ombra» che, oltre a far nascere fenomeni di concorrenza sleale fra armatori, rappresentano una minaccia per il personale marittimo che lavora in situazione di continuo rischio.

L'unica azione che avrebbe potuto avere una certa efficacia fu il boicottaggio organizzato nel 1958 dalla Federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti; boicottaggio che non ebbe, però, molto successo poiché non trovò l'appoggio né dei governi né degli armatori. L'azione intergovernativa contro le «bandiere ombra» si è limitata a poche azioni senza efficacia, come il tentativo di contestare alla Liberia il diritto di partecipare alla commissione per la sicurezza marittima dell'IMCO (organizzazione intergovernativa consultiva per la navigazione marittima), tentativo rigettato dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Altri tentativi sono stati fatti dai singoli governi. Il governo italiano, in particolare, sta studiando un progetto di legge che mira a sottomettere ad autorizzazione ogni immatricolazione di navi italiane sotto bandiera estera, mentre dovrebbero essere accordati vantaggi fiscali per incoraggiare il ritorno di navi già battenti «bandiera ombra».

(Italia)

IN DIFESA DELLA GRAPPA

Trento, 21

Chiamiamo «grappa» solo il distillato di vinaccia prodotto in Italia: il resto venga chiamato con gli appellativi usuali dei paesi d'origine (il «Cognac» dei francesi, tanto per fare l'esempio più classico). E' questo in sintesi il «voto» che la Camera di commercio di Trento ha inviato alla presidenza della Camera e del Senato, nonché a una serie di enti preposti alla politica agraria e industriale del nostro paese.

Accade, infatti, che recentemente è comparsa sulla stampa specializzata una campagna pubblicitaria che reclamizza con la qualificazione di «grappa» un distillato francese del quale hanno avuto inizio l'importazione e la distribuzione sul mercato italiano. Ciò comporta un grave pregiudizio, sostiene la Camera di commercio trentina per la vera grappa, quella italiana, appunto; il distillato estero non sarebbe infatti corrispondente né per l'aspetto chimico-organolettico né per sistema e procedure di fabbricazione alle caratteristiche determinate per la grappa dalla legislazione nazionale.

Le preoccupazioni dei produttori erano state espresse anche recentemente nel corso dell'annuale assemblea degli industriali trentini, che lamentarono l'abuso della pubblicità francese e auspicarono che gli organi competenti intervengano con la necessaria fermezza e sollecitudine onde conservare alla produzione grappistica italiana il diritto all'uso esclusivo della denominazione.

Ora la giunta camerale ha fatto proprie le istanze degli industriali trentini e ha inviato un «voto» in Parlamento, affinché si provveda a una regolamentazione, che serva a salvaguardare il prodotto italiano. *(Italia)*

UN PRODOTTO CHE E' SEMPRE PIU' RICHIESTO

Studio sul tabacco coltivato nelle Venezie

Bisogna ancora adeguare le strutture esistenti a un tipo di commercializzazione remunerativa

Venezia, 21

La tabacchicoltura triveneta, se adeguatamente sorretta, può superare l'attuale stato di crisi, anche perché la richiesta è in aumento, dato che la produzione comunitaria non raggiunge neppure il 40 per cento dei fabbisogni a Comunità ristretta e il 25 per cento a Comunità allargata.

Questa la conclusione del gruppo di studio sulla «tabacchicoltura delle Tre Venezie» che ha terminato la sua indagine settoriale per « Agricoltura delle regioni venete - 1980». E' così pronto un nuovo «capitolo» (realizzato dall'ing. Chiaruttini, presidente dell'Associazione tabacchicoltori produttori tabacchi di Verona, e dal dott. Puzzilli, direttore della sezione di Bovolone dell'Istituto sperimentale tabacchi) di questa ampia e completa indagine voluta dalla consulta per l'agricoltura e le foreste delle Tre Venezie. Un'indagine — lo ha anche recentemente ricordato in una riunione di studio a Padova il presidente della consulta, prof. Mario Bonsembiante, preside della facoltà di agraria dell'università di Padova — che servirà per avviare a una coordinata soluzione i vari e complessi problemi della produzione agricola, zootecnica, forestale e ittica delle tre regioni venete.

La tabacchicoltura, in questi ultimi anni, ha subito una crisi, passando nelle Venezie da una superficie di 6.700 are nel 1968 a 3.600 lo scorso anno, con un calo di produzione da 101 mila a 46 mila quintali. Cause principali di questa flessione — si ricorda nella relazione — sono la inadeguatezza delle strutture e la crisi finanziaria - commerciale, connessa con la cessazione del monopolio delle coltivazioni.

La tabacchicoltura triveneta si basava soprattutto su due varietà: il «Nostrano» del Brenta, coltivato in tutte le zone ma soprattutto nelle piccole aziende dirette-coltivatrici del Vicentino e del Friuli; il «Virginia Bright», quasi esclusivamente coltivato dalle grandi aziende a carattere imprenditoriale, di tipo industriale, nel Veronese. Oltre che dalla struttura dei terreni, la differenziazione dipende anche dal fatto che per essiccare il «Bright» sono necessari impianti costosi, mentre per il «Nostrano», essiccato ad aria naturale, basta, o più esattamente bastava, un portico qualsiasi.

Indicata l'inadeguatezza delle strutture di produzione, il rapporto della consulta esamina quella delle strutture di commercializzazione, ricordando che il prezzo d'acquisto, fissato dallo Stato, era rimunerativo sino a 6-7 anni fa; poi si era andato deteriorando negli ultimi tempi, provocando la citata diminuzione della coltivazione. Ora l'entrata in vigore delle norme comunitarie ha riportato le quotazioni a livelli rimunerativi, ma il mancato finanziamento da parte del Monopolio acquirente (coincidendo con la crisi del mercato finanziario, il ritardo negli acquisti e soprattutto con il ritardo nell'intervento da parte dell'«Aima») hanno provocato quasi un clima di smobilitazione sia della coltura, sia della fase di valorizzazione del prodotto.

Il gruppo di studio della consulta propone che, per la ripresa della tabacchicoltura triveneta, soprattutto nei settori delle strutture di produzioni e di valorizzazione (la seconda fase della produzione), è indispensabile aiutare in tutte le maniere possibili il formarsi di moderni nuclei di produzione, dotati di opportuni macchinari per la coltivazione e per l'essiccazione. Questi centri (già favorevolmente sperimentati in Friuli) dovrebbero poi essere integrati fra loro da una cooperativa che li coordini, dando anche l'assistenza tecnica - finanziaria, provvedendo pure, ove fosse necessario, a spostare il prodotto da un centro all'altro. Ogni centro, inoltre, dovrebbe avere a disposizione opportuni magazzini e al riguardo ci sono gli esempi tipici dell'Associazione tabacchicoltori del Friuli e quelli progettati dalla Cooperativa tabacchi di Verona.

Nella seconda fase della produzione, per lavorare economicamente il tabacco occorrono grandi centri con idonei macchinari. Nel Veneto funziona un solo piccolo impianto in provincia di Verona, con una capacità di 2.500 kg/giorno. E' indispensabile, quindi, favorire le aziende che hanno intenzione di creare questi centri, ma soprattutto far sorgere un unico grande centro regionale, che provveda a tutti questi complessi interventi.

(Ansa)

CRESCE NEGLI S.U. IL REDDITO DEI NEGRI

New York, 21

Una organizzazione indipendente di ricerca, in uno studio reso noto oggi, afferma che il divario del reddito medio tra le famiglie bianche e quelle di colore negli Stati Uniti si è ridotto fra il 1965 e il 1970 a circa 4.000 dollari all'anno.

Lo studio rivela che il reddito medio della famiglia bianca è aumentato del 40 per cento durante la seconda metà del decennio passato, raggiungendo 10.236 dollari, mentre il reddito medio della famiglia di colore è aumentato del 60 per cento a circa 6.279 dollari. *(Ap)*

QUINTO POSTO NELLA GRADUATORIA NAZIONALE

Transiti in aumento al valico di Tarvisio

Riaffermata la necessità di procedere al raddoppio dei binari sul tronco ferroviario fra Udine e il confine

Nel 1971 il numero dei carri ferroviari transitati nei due sensi per il valico di Tarvisio è aumentato di oltre 19 mila unità, cioè del 12 per cento, rispetto all'anno precedente, essendo salito da 160.544 a 179 mila 878 unità. Contemporaneamente, il volume delle merci trasportate ha registrato un incremento del 13 per cento: da 2 milioni 404 mila tonnellate, è salito a 2 milioni 712 mila tonnellate.

Di conseguenza, il valico di Tarvisio si è piazzato al quinto posto nella graduatoria — basata sul volume delle merci transitate — dei transiti ferroviari italiani, rispettivamente dopo Chiasso (6 milioni 858 mila tonnellate), Modane (4 milioni 798 mila tonn.), Domodossola (3 milioni 421 mila) e il Brennero (3 milioni 284 mila tonn.).

Qualora si abbia presente che il tronco ferroviario Udine-Tarvisio — sul quale convergono due important ilinee ferroviarie (la Venezia-Udine e la Trieste-Udine) — è ancora a binario semplice, dalle cifre ora esposte, e in particolare da quelle riflettenti l'incremento del traffico attraverso il transito di Tarvisio nel 1971, emerge chiaramente il fatto che il problema del potenziamento e del raddoppio di tale linea è — inserito anche in una prospettiva proiettata nel futuro — tuttora di palpitante attualità.

Riandando indietro nel tempo ricorderemo che, dieci anni or sono, in risposta a una interrogazione rivoltagli in sede parlamentare, l'allora ministro dei trasporti on. Spataro, dopo aver osservato che «i lavori (allora) in corso di esecuzione sulla linea Pontebbana, da Trieste sino a Tarvisio, sono considerati dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato in grado di assicurare all'itinerario stesso una potenzialità atta a fronteggiare il traffico ancora per qualche anno», dichiarava che «le FF.SS. stanno studiando il provvedimento del raddoppio della linea Udine-Tarvisio, includendolo nel programma di opere da eseguire successivamente».

Negli anni seguenti, altre sollecitazioni e interventi a livello governativo vennero reiteratamente effettuati — anche mediante l'approvazione di ordini del giorno e la presentazione di documentate istanze — allo scopo di ottenere l'ulteriore potenziamento della linea; il cui raddoppio fu, ancora una volta, sollecitato dopo il crollo del ponte ferroviario di Dogna, verificatosi in conseguenza dell'alluvione del settembre 1968.

Nel settembre 1969, in seguito a un intervento dell'assessore regionale Varisco, anche l'allora ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Gaspari, si dichiarava favorevole all'inserimento del raddoppio della «Pontebbana» nel piano di sviluppo delle FF.SS. e nel contempo assicurava un suo immediato interessamento, nei confronti degli organi competenti ,al fine di individuare le soluzioni più idonee del problema, sia sul piano tecnico che su quello finanziario.

Infine, va ricordato che il problema venne ancora una volta sollevato — unitamente a quello della ricostruzione del ponte di Dogna — nel gennaio di quest'anno dal sottosegretario ai lavori pubblici sen. Attilio Zannier, in un incontro avuto con il ministro dei trasporti sen. Viglianesi. In tale occasione, dopo aver constatato che nel piano economico 1971-'75, nella parte concernente il programma di potenziamento delle FF.SS. da realizzarsi nel decennio 1970-80, è previsto soltanto il raddoppio del tratto — lungo 28 chilometri — tra Udine e Gemona (opera che figura al quinto posto nella graduatoria delle priorità), il sen. Zannier sollecitò il ministro Viglianesi a riesaminare il problema e a considerare l'opportunità di inserire in tale piano il raddoppio dell'intera linea Udine-Tarvisio, nonché di assegnare la massima priorità — nell'esecuzione dei relativi lavori — al tratto Gemona - Tarvisio - Coccau, da realizzarsi in gran parte in galleria.

Giovanni Palladini

CRISI CHE APRE LE PORTE ALLA CONCORRENZA ESTERA

PERICOLOSO AUMENTO DEL PREZZO DEL LATTE

La situazione dannosa per i consumatori e i produttori

Roma, 21

I prezzi del latte, del burro, del formaggio e degli altri derivati del latte sono in ulteriore massiccio aumento in tutta Italia e saranno largamente superiori alla fine dell'anno di quanto non fossero il 31 dicembre 1971.

Il «caro latte» si va delineando a vista d'occhio, anche se la produzione nazionale sarà alla fine dell'anno in corso — come prevede autorevolmente l'«Irvam» — superiore a quella dell'annata precedente.

L'aumento generale dei prezzi di latte, burro e formaggio, è giustificato dai produttori con i forti aggravi che hanno subito negli ultimi tempi i costi del lavoro, delle materie prime e dei trasporti. Si fa anche notare come una diminuzione dei consumi dei prodotti a base di latte sin dallo scorso mese di giugno stia producendo un lieve, indiretto rincaro.

La situazione nel settore del latte è d'altronde assai grave e rischia da un momento all'altro di diventare esplosiva. I prezzi italiani sono infatti superiori — a causa dei nostri maggiori costi — a quelli degli altri paesi della Comunità di una percentuale oscillante tra il 25 e il 30 per cento. «L'industria del latte» non ha ancora subito danni gravi dalla offerta estera soltanto perché questa è contenuta dalle sue limitate disponibilità. Se i nostri «partners» si trovassero nella impellente necessità di collocare le loro eccedenze, il nostro mercato subirebbe attacchi formidabili, capaci di compromettere il normale andamento.

La concentrazione aziendale prosegue inoltre in tutti i paesi della CEE assai più celermente che da noi; è noto che attraverso questo processo di trasformazione strutturale i produttori olandesi, tedeschi e francesi si ripromettono di conseguire notevoli incrementi della produzione, oltre a una forte contrazione dei costi. L'aumento indiscriminato dei prezzi e la presenza dei fortissimi costi di produzione sono le chiare conseguenze di una crisi che da più anni travaglia ormai l'allevamento italiano e che si è espressa finora con maggiore evidenza nella produzione zootecnica e nelle crescenti importazioni di carni (specie di vitello) dall'estero. La forte spirale dei prezzi ha solo evidenziato il malessere profondo del settore del latte, dimostrando inoltre, per inverso, che una pratica tendente all'aumento dei prezzi senza alcuna remora è la meno consigliabile, non solo per i danni che arreca ai consumatori ma anche per la tutela a breve e lungo termine degli interessi dei produttori.

(Italia)

Portuali inglesi al lavoro



(Telefoto UPI)

Londra — Alla fine del lungo sciopero che ha paralizzato i traffici marittimi inglesi causando disagi gravissimi e danni all'economia britannica, i lavoratori portuali hanno ripreso il lavoro

Il mercato del reddito fisso

Roma, 21

Il mercato italiano del reddito fisso ha oramai superato i 40 mila miliardi e si è confermato, in tal modo, uno dei maggiori del mondo, se non il maggiore tenendo conto del numero degli abitanti e del reddito del nostro paese. Secondo i dati ufficiali a fine aprile, i titoli a reddito fisso — di Stato e obbligazionari — esistenti in circolazione ammontavano a 40177 miliardi di lire, valutati a valori nominali.

Estrazione premi Buoni del Tesoro

Roma, 21

La sesta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del del Tesoro novennali 5 per cento — di scadenza 1.o ottobre 1975 — ha avuto luogo presso la Direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico.

Ai sensi del decreto ministeriale 5 settembre 1966 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle sessantotto serie, ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o ottobre 1972.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al buono n. 1.395.038. I quattro premi di lire 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 90.23, 393.101, 612.204, 903.953.

I venti premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 116.864, 133.575, 151.896, 167.215, 211.458, 368.964, 648.183, 648.680, 858.636, 1.048.348, 1.161.855, 1.296.328, 1.344.973, 1.573.851, 1.599.401, 1.608.545, 1.920.890, 1.926.440, 1.931.783, 1.996.888. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE



Telefoto Ansa

Monaco — Avery Brundage (a destra) nato a Detroit nel 1887, presidente del Comitato olimpico internazionale dal 1952 (Helsinki) è l'uomo più discusso nel mondo olimpico, ma non se ne duole: «La difesa di un ideale — ha commentato — è più importante della popolarità»

Freddo a Monaco: Nebiolo è preoccupato

Monaco, 21

A Monaco piove e fa freddo. La temperatura è stata oggi di nove gradi come minima e di 18 gradi come massima e le previsioni per domani non accennano ad alcun miglioramento.

Nel «clan» italiano, quelli che sono maggiormente preoccupati sono i dirigenti dell'atletica leggera, con il presidente Nebiolo in testa, i quali stanno già studiando la possibilità di far tornare tutta la squadra azzurra in Italia, magari in una località della Lombardia o del Piemonte.

Nebiolo è stato preciso. «Questo è un tempo da cani» ha detto scrutando per l'ennesima volta il cielo che si stava facendo sempre più scuro. «Mi domando come possano i nostri ragazzi allenarsi con questo freddo. Vorrà dire che se le condizioni atmosferiche continueranno a mantenersi così, torneremo in Italia dove c'è più sole».

Comunque saranno seguite attentamente le evoluzioni delle condizioni atmosferiche e al più tardi domani i dirigenti italiani prenderanno una decisione al riguardo. Non per nulla con un'ora di aereo si torna in Italia.

VARATO IL CALENDARIO DEL TORNEO ELIMINATORIO

Subito contro l'URSS i pallanuotisti azzurri

Majoni è sicuro che l'Italia saprà qualificarsi

Monaco, 21

L'Italia disputerà la prima partita delle eliminatorie del torneo olimpico di pallanuoto il 27 agosto contro l'Unione Sovietica. I pallanuotisti azzurri incontreranno quindi la Bulgaria il 28 agosto, la Spagna il 29 agosto e il Giappone il 31 agosto.

Sono stati formati tre gironi:

1) Jugoslavia, USA, Cuba, Romania, Canada, Messico.

2) Ungheria, Olanda, Australia, Grecia, Germania.

3) URSS, Italia, Giappone, Spagna, Bulgaria.

Le prime due squadre classificate di ogni girone disputeranno il turno finale, per il quale valgono i risultati acquisiti nel girone eliminatorio.

Ecco il calendario delle partite degli azzurri:

27 agosto: Italia - URSS ore 16,30 - piscina olimpica. 28 agosto: Italia - Bulgaria ore 14 - piscina olimpica. 29 agosto: Italia - Spagna ore 19 - piscina olimpica. 30 agosto: riposo. 31 agosto: Italia - Giappone ore 10 - Dantebad.

Questo sorteggio è stato giudicato favorevole dai dirigenti azzurri e in particolar modo da Majoni il quale ritiene sicura la qualificazione dell'Italia nel turno finale.

«Non ci poteva andare meglio — ha esordito l'allenatore —; dovremmo entrare nel girone finale con una certa facilità. La partita più difficile l'abbiamo all'inizio contro l'Unione Sovietica, poi ci aspettano impegni più semplici, anche se nessun incontro è da sottovalutare».

«Ora — prosegue — ho un solo problema: quello di trovare squadre con cui fare giocare gli azzurri in allenamento. Penso, ad ogni modo, che Cuba e Romania accettino di fare partite di preparazione contro di noi. Dal lato tecnico abbiamo bisogno di alternare incontri con formazioni che applicano un gioco duro ad altri con squadre che abbiano e diano più respiro nella manovra».

Facendo un pronostico sul girone degli azzerri, Majoni così si esprime: «Indubbiamente l'Unione Sovietica è favorita, ma non è neppure escluso che gli italiani possano giocarle un brutto scherzo. E' comunque un incontro delicato perché nel girone finale varranno poi i confronti diretti già disputati. Una vittoria sull'URSS, in sostanza, ci lancerebbe verso traguardi di prestigio. Sovietici e azzurri, comunque, sono i logici favoriti del gruppo ma occorrerà fare attenzione alla Spagna. L'Ungheria rimane la grande favorita per la conquista della medaglia d'oro. I magiari dovrebbero vincere agevolmente il loro girone, lasciando Olanda e Germania in lotta per il secondo posto e quindi per la qualificazione. Nel primo gruppo la Jugoslavia è di un buon gradino sopra alle altre con Stati Uniti e Romania candidate alla seconda piazza».

Risultati dei triestini alla Agordo-Frassenè

Positivi risultati conseguiti dai piloti della «Scuderia Trieste» alla corsa di velocità in salita «Agordo - Frassenè», valevole per il campionato triveneto di velocità.

Bruno Lenardon su Fiat 500 gr. 2, è giunto 2.o della sua classe. Diego Stinco e Cristiano Lutman, entrambi su Fiat 128 cc, rispettivamente 2.o e 4.o nell'agguerrita classe delle 1150 gruppo 1. Paolo Parlato 5.o nella classe fino 850 gruppo 1. Giorgio Tomasetti 12.o nella numerosa classe fino a 1000 cc gruppo 1. Sfortunato invece Lucio Visintin, che durante le prove ufficiali ha danneggiato la macchina.

Ottimo piazzamento del pilota Claudio Zocchi della Scuderia «I Tropicali Boario» classificatosi 3.o nella classe fino a 1150 cc del gruppo 2.

La gara è stata vinta da «Noris» su Porsche 908 MK 2 della Brescia Corse.

TRIESTINA: ALLIEVI

■ Le squadre allievi di calcio della Triestina riprenderanno questo pomeriggio alle ore 15.30 sul campo di Guardiella la preparazione agli ordini di Fulvio Varglien.

Un Ponziana... da Serie D



Il Ponziana sarà lo spauracchio del campionato di Promozione; queste almeno le prime impressioni, dopo la dimostrazione di forza fornita nella prima partita di Coppa Italia, in cui domenica ha superato nettamente l'Edera (6-1). Cernivani ha presentato i nuovi Bandini, Tricarico e Morganti, mentre ha rimandato la presentazione di Ravalico. In compenso si è rivisto Furlani, pienamente recuperato e autore di due gol. Ecco il poderoso attaccante fronteggiato dai rossoneri De Riz e Valenti-Clari (Foto de Rota)

BRUNDAGE INFLESSIBILE: «IL CASO CHE SI PROSPETTA NON E' IL SOLO NEL MONDO»

L'ONU fa pressioni a Monaco per estromettere la Rodesia

Obiezioni giuridiche mosse dai Paesi africani - Interessato della questione il Foreign Office

Monaco, 21

Il Segretario generale della ONU Kurt Walckeim, agendo su istruzioni di paesi membri del consiglio di sicurezza dell'ONU, ha avvertito oggi con una sua nota la Germania occidentale che la partecipazione di una rappresentativa rodesiana alle Olimpiadi potrebbe essere in contrasto con le sanzioni contro la Rodesia del Sud ordinate dal consiglio di sicurezza dell'ONU.

Waldheim ha chiesto al governo di Bonn di ricordare al comitato internazionale olimpico che le disposizioni del consiglio di sicurezza sulla Rodesia «includono le attività di singole persone, organizzazioni private e governi». Waldheim ha chiesto anche al governo della Germania occidentale di informare il comitato del consiglio di sicurezza dell'ONU incaricato delle sanzioni contro la Rodesia «in merito a qualsiasi azione presa dal governo in risposta a questa nota».

La disputa per la partecipazione della Rodesia alle Olimpiadi, che minacciava di far svolgere i giochi della ventesima Olimpiade senza numerose nazioni africane, sembra dunque ancora lungi dall'essere risolta. Il comitato olimpico internazionale ha tenuto una lunga, accesa discussione a porte chiuse e ha ascoltato la relazione del presidente Avery Brundage. Dopo tre ore e mezzo di dibattito, il problema che riguarda alcune interessanti questioni di diritto internazionale (sullo status della Rodesia dopo la dichiarazione unilaterale d'indipendenza del 1964) è stato rimandato al comitato esecutivo del CIO. Si ritiene che il comitato esecutivo formuli una raccomandazione che verrà presentata di nuovo al CIO in seduta plenaria domani.

L'organo esecutivo del CIO ha deciso di informarsi presso il governo britannico, attraverso l'ambasciatore a Bonn, se gli atleti rodesiani abbiano lo «status» di soggetti britannici. Parallelamente si accerta se la squadra dell'ex colonia britannica ha rispettato o no l'accordo stipulato a Lussemburgo nel settembre del 1971 per quanto riguarda la sua partecipazione alle Olimpiadi di Monaco nelle stesse condizioni di Tokio.

In merito alla prima questione il Foreign Office di Londra ha detto che il governo britannico considera i membri della squadra olimpica rodesiana come cittadini britannici, ma ha aggiunto che spetta al «CIO» decidere se la Rodesia possa o no partecipare alle Olimpiadi, e non alle autorità londinesi. I funzionari inglesi hanno chiarito la posizione costituzionale della Rodesia del Sud: è uno dei dominios della Regina Elisabetta e territorio dipendente. Tutti coloro che vivono in questo paese sono cittadini britannici o cittadini del Regno Unito e colonie o cittadini di ambedue, cioè con doppia cittadinanza.

Avery Brundage si è trovato dinanzi, per la prima volta, una azione concordata dei paesi africani, i quali hanno presentato una risoluzione al comitato olimpico con la quale chiedono l'esclusione della squadra rodesiana dalle Olimpiadi e l'insediamento immediato di una commissione di inchiesta che faccia luce sulle accuse di discriminazione razziale che sarebbe stata compiuta nello sport di questo paese africano.

Brundage ha detto in una conferenza stampa che la Rodesia, che aveva sempre avuto squadre miste di atleti negri e bianchi, aveva accettato di usare la stessa uniforme, la stessa bandiera ed inno delle Olimpiadi di Tokio del 1964.

Dopo aver affermato che, per quanto gli risulta, non esiste discriminazione razziale sul piano sportivo in Rodesia, Brundage ha dichiarato per concludere: «Camprendiamo che i paesi africani non amino il governo rodesiano. Ma esistono altri casi analoghi nel mondo e non avremo mai dei Giochi se li sospendiamo di fronte ad ogni dissenso politico. Noi vogliamo salvare quell'oasi di pace che sono i Giochi olimpici».

Intanto, il presidente del comitato olimpico americano ha dichiarato di aver ricevuto assicurazione da un certo numero di atleti di colore americani che parteciperanno ai Giochi olimpici, quale che sia il risultato della disputa sulla questione rodesiana.

Il presidente del comitato organizzatore, Willi Daume, ha detto ai giornalisti che a suo parere non è possibile alcun compromesso. «I sentimenti che si sono accumulati in Africa in centinaia di anni — ha commentato — sono stati esternati nel dibattito e sarà un voto decisamente a favore o contrario».

I paesi africani che si oppongono alla partecipazione della Rodesia perché accusa quel paese di «apartheid», muovono obiezioni di carattere giuridico per ottenere il loro scopo. Ammettono di aver accettato la partecipazione della Rodesia, purché fosse indicata come colonia britannica, nell'ultima riunione dei CIO, nel settembre scorso, ma sostengono, oggi, che gli accordi non sono stati rispettati completamente, perché la nazionalità britannica degli atleti rodesiani non è stata documentata a sufficienza.

Franchi candidato alla presidenza UEFA

Parigi, 21

Il successore di Gustav Wiederkeher alla presidenza della UEFA (l'unione delle federazioni calcistiche europee) sarà eletto nel corso di un'assemblea straordinaria che si svolgerà a Roma nel marzo del 1973. Lo ha deciso oggi il comitato esecutivo dell'UEFA, riunitosi a Parigi. E' stato anche deciso che il mandato del nuovo presidente scadrà nel 1974, data alla quale sarebbe scaduta la carica del Wiederkeher.

Tra i candidati alla successione di Wiederkeher figura anche il presidente della federazione italiana gioco calcio, Artemio Franchi.

PETAGNA SODDISFATTO DEI PROGRESSI RISCONTRATI

Verso la buona strada la Triestina di Gorizia

Rizzato è la punta più in forma - L'incognita De Luca

Petagna è abbastanza soddisfatto all'indomani della seconda uscita stagionale della Triestina. «Non tutto — dice il tecnico — va ancora come dovrebbe andare, ma teniamo presente che la squadra ha iniziato la preparazione solo da una ventina di giorni e che da qui al 17 settembre ci sono quasi quattro settimane. Siamo ancora in fase di rodaggio, e queste partite amichevoli sono importanti perché consentono di individuare tutti gli inconvenienti, inevitabili quando si imposta una squadra e che devono venir eliminati prima del campionato».

Facciamo, con Petagna, una specie di radiografia della nuova Triestina, reparto per reparto, alla vigilia del debutto in Coppa Italia Semipro:

DIFESA: molto bene per quanto riguarda i terzini, un po' meno per l'asse centrale. Frigeri e De Gasperi, così pure il giovane Mansutti, offrono tutte le garanzie mentre D'Ambrogio e Chendi sono stati scarsamente impegnati per cui è impossibile un giudizio. Bene anche Macchia, che deve però trovare l'intesa con De Luca il quale, facendo pur registrare dei progressi, non ha ancora convinto. Lo stopper sembra un po' timoroso, troppo preoccupato. Ha l'attenuante del servizio militare e dei numerosi viaggi fra Trieste e Bologna, ma è logico attendersi molto di più da questo giocatore.

CENTROCAMPO: Scichilone, Brusadelli e D'Alessi devono logicamente trovare ancora l'intesa migliore. Sono però dei giocatori intelligenti e non appena saranno all'optimun della condizione tutto sarà per loro molto più facile. Attualmente il gioco che impostano è forse troppo lezioso, ma con il tempo la manovra verrà certamente sveltita. E' un reparto insomma che non preoccupa minimamente.

ATTACCO: Rizzato, che delle «punte» è il più in forma, non è ancora al massimo per cui, sono giudizi di Petagna, dovrà dare molto di più, soprattutto in fase di alleggerimento. Vastini, lo si è visto a Gorizia, sta migliorando mentre Rakar è un po' in sordina. Fisicamente il ragazzo non regge ancora e un giocatore così dotato tecnicamente come lui solo quando è sorretto dalla condizione migliore riesce ad esaltare le sue qualità, che sono notevoli. Una nota positiva è venuta anche da Bertoli, che ha dimostrato di essere già a punto.

Petagna, come si vede, è abbastanza soddisfatto, anche se non nasconde che devono essere eliminati ancora alcuni nei.

C. N.

Riprende Riva Cantagallo: intervento

Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina al «Grezar» per il bagno e massaggio. Petagna ha voluto approfittarne per controllare il peso dei singoli giocatori. Gli effetti di questi primi venti giorni di lavoro si sono fatti notare, se si considera che quasi tutti gli alabardati hanno accusato un chilogrammo in meno rispetto al peso-forma. La preparazione per il derby di domani a Monfalcone contro l'Udinese per la prima giornata d'andata della Coppa Italia Semipro, verrà completata nel pomeriggio allo stadio. Tutti i giocatori sono in buone condizioni. De Luca, ripartito ieri mattina per Bologna, sarà nuovamente a disposizione del tecnico nel pomeriggio odierno. Oggi dovrebbe riprendere anche Riva, che comunque non potrà essere impiegato prima di una decina di giorni, così come il portiere Cantagallo. Ieri il prof. Marin ha effettuato un lieve intervento al piede destro dell'alabardato. Cantagallo, come noto, è fermo da alcuni giorni per una infezione che lo costringerà a riposare per tutta l'intera settimana.

Per la partita Udinese - Triestina, che come noto verrà giocata a Monfalcone in quanto il «Moretti» è sprovvisto d'impianto d'illuminazione, presso la biglietteria centrale di Galleria Protti sono in vendita da stamane i biglietti d'ingresso.

II E III CATEGORIA

Coppa Regione

Il Comitato regionale della Federcalcio organizzerà per la prima volta quest'anno la «Coppa Regione», torneo precampionato ad eliminazione diretta riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Le iscrizioni a questa manifestazione si chiuderanno stasera. La fase eliminatoria si svolgerà in tre giornate: 10, 17 e 24 settembre.

UN COLOSSO FRIULANO FRA I PROTAGONISTI AI GIOCHI

VECCHIATO: DOPO MONACO SONO DECISO A SMETTERLA

«Vuol sapere quando sono nato? — mi chiede Vecchiato facendo eco alla mia domanda. «Dunque, sono nato a Udine nel 1948, esattamente il 24 ottobre, sotto il segno dello scorpione. E lei di che segno è, signorina?».

— Piano, piano, — gli dico colta alla sprovvista — l'intervistato è lei e non io. Quindi, per favore, si limiti a rispondere alle mie domande...

Il mio tono è scherzoso e Vecchiato non se la prende. E' inoltre abbastanza euforico: per la gara appena terminata e che è andata bene nonostante la pioggia dirotta e la bassa temperatura e perché, fra pochi giorni si vedrà le Olimpiadi da protagonista e non da semplice spettatore. Cerca perciò di mettersi seduto il più comodamente possibile sulle gradinate del Grezar e accoglie di buon grado le mie successive domande.

La prima, forse banale, è però una domanda d'obbligo: riguarda la sua carriera di lanciatore di martello:

— Come mai si è avvicinato a questa disciplina sportiva, forse troppo specifica, per poter affascinare la massa dei giovani?

«Ho incominciato a fare l'atletica per accontentare un mio insegnante di educazione fisica che avevo alle medie — mi dice Vecchiato — voleva a tutti i costi che io lanciassi il peso e io lo accontentai anche perché, se non l'avessi accontentato, forse, un'insufficienza in ginnastica non me l'avrebbe tolta nessuno. Prima di allora non avevo fatto alcun altro sport. Mi ero limitato soltanto, da ragazzino, a dare quattro calci al pallone. Sport, o più propriamente gioco, passatempo, comune a tutti i bambini del mondo. Ma quei calci furono veramente quattro perché da piccolo, fino ai 10 anni, passai da una bronchite all'altra».

— dove si allena, ora? — gli chiedo dando poco peso alle sue ultime parole perché Vecchiato, l'altra sera, era l'immagine della salute.

«Per i miei allenamenti non ho mai dovuto muovermi da Udine. A Formia, per esempio, dove ci sono tutti i miei compagni di Nazionale, non troverei un'adeguata assistenza tecnica perché il migliore allenatore italiano della mia specialità è Zanon che, come me, abita a Udine. E' lui l'uomo che mi ha iniziato al lancio del martello ed è sempre lui che tuttora cura la mia preparazione».

— Lei ha pronunciato la parola «preparazione». In che cosa consiste la preparazione di un martellista del suo valore? E' limitata ai lanci, oppure si svolge anche in palestra?

«La mia preparazione si svolge, oserei dire, quasi esclusivamente in palestra; lanci, se ne fanno veramente pochi. In palestra passo dalle tre alle quattro ore giornaliere che suddivido fra esercizi a corpo libero, esercizi ai vari attrezzi ed esercizi di sollevamento pesi. Mi dedico soprattutto al sollevamento pesi perché per scagliare lontano il martello ci vuol forza e una buona dose di muscoli».

— E lei, mi sembra che ne abbia a sufficienza. Quant'è alto e quanto pesa?

«Sono alto 1 metro e 84 centimetri e peso 125 chili».

— 125 chili di muscoli...

«Beh... diciamo che per essere un buon lanciatore, bisogna avere una corporatura decisamente massiccia».

— Parliamo un po' delle classifiche mondiali di quest'anno. Lei è attualmente dodicesimo. Ma fra questi undici atleti che finora hanno fatto meglio di lei, ci sono cinque russi e cinque tedeschi dell'Ovest. Per regolamento, alle Olimpiadi, partecipano soltanto tre elementi per Nazione nella stessa specialità. Quattro dei suoi avversari, perciò, si autoeliminano e così lei balza all'ottavo posto. Mira solo a questo piazzamento oppure, dentro di sé, cova un sogno più ambizioso?

«No, non credo di andare oltre l'ottavo posto. La concorrenza è molto forte e i miei avversari sono uomini di valore. Certo che batterne qualcuno, almeno uno o due, di quelli che ora mi sono avanti, non mi dispiacerebbe proprio!».

— Perché, nel corso della presente stagione c'è forse già riuscito?

Vecchiato tace per un attimo. Ci pensa un po' sù e poi esclama: «Sì, sì, che diamine! Si che l'ho battuto il russo Gamski. Chissà che non ci riesca ancora».

— Lei spesso viene definito «uomo da primo lancio». Mi spiego meglio. Molti sostengono che lei raggiunga il suo massimo risultato subito, proprio con il primo lancio. E' vero?

«Sì, in effetti è così. In gara mi responsabilizzo molto così, all'inizio, sono teso al massimo e scarico tutta la mia energia fisica e nervosa in quella sparata iniziale. Poi, a poco a poco, la mia emotività si cheta, ritorno alla normalità psichica e nessun fattore interno influisce più sulla mia forza fisica».

— Allora lei è un atleta dal rendimento direttamente proporzionale alla difficoltà della competizione. A Monaco, perciò, dovrebbe rendere al massimo.

«Sì, il mio rendimento aumenta con l'aumentare della responsabilità che ho in gara. Se la stessa cosa non mi dovesse succedere anche a Monaco, sarebbe per me, un caso eccezionale e il primo della mia carriera».

— Secondo lei, chi è l'uomo da medaglia d'oro a Monaco? E quali sono gli altri eventuali «outsider»?

«Il russo Gamski. Dopo di lui vedo facilmente sul podio anche l'altro russo Bondarchuk e il tedesco Sachse».

— A quale di questi atleti che ha nominato, vorrebbe assomigliare? Oppure c'è qualche altro atleta che lei ammira maggiormente e che si è scelto come modello?

«Ammiro moltissimo il russo Klim, atleta che ha coperto ruolo di primo piano nell'evoluzione del lancio col martello, perché ha apportato fondamentali modifiche a questa specialità».

— Un'ultima domanda. Lei ora ha 23 anni. Un lanciatore di martello di solito compie i 35 ed è ancora in pedana. Ha intenzione di continuare ancora per molto, considerando, inoltre, il fatto che lei è da poco giunto alla notorietà internazionale?

«Non solo non ho intenzione di continuare fino a quella età, ma ho addirittura intenzione di smettere subito dopo Monaco! Gli allenamenti che devo fare per mantenermi in forma sono troppo impegnativi e l'atletica, oltre a darmi la possibilità di viaggiare, non mi ha dato altro. Forse mi ha dato un po' di notorietà, è vero, ma non basta la notorietà a compensare pienamente tutti i sacrifici che si fanno quotidianamente in allenamento».

Annamaria Cecchi



L'IRIDATO MARINO BASSO A PASSEGGIO SANT'ANDREA

Ciclisti in passerella nel Circuito degli assi

Dopo una vigilia di suspense che ne vedeva in forse la realizzazione, tutto è ora pronto per la disputa del «Circuito degli assi», la manifestazione ciclistica organizzata dal Gruppo Sportivo Supermercato di Pordenone, che vedrà stasera a Trieste il fior fiore del professionismo internazionale. Facendo venire da una ditta specializzata di Roma un'intera partita di transenne che costeggeranno tutto il percorso, il comitato organizzatore ha messo in atto le disposizioni di sicurezza della Questura che in un primo tempo avevano minacciato di mandare tutto a monte.

Il cast dei protagonisti di questo ciclo-spettacolo d'eccezione, che avrà come teatro l'anello passeggio Sant'Andrea - viale Gessi, comprende tutti gli assi del pedale internazionale, a cominciare dai campioni italiani che hanno riportato in quota il ciclismo nazionale ai recenti campionati del mondo. Ci sarà l'iridato Marino Basso, monarca indiscusso dello sprint mondiale, Franco Bitossi, sfortunato «finisseur» di Gap, Gimondi e Motta, la coppia più rappresentativa del pedale azzurro di questi ultimi anni, lo scalatore Fuente, irriducibile antagonista di Eddy Merchx al giro d'Italia, il recordman dell'ora Ritter, l'ex campione del mondo su pista Beghetto, Gualazzini, vincitore di tappa al Tour, i campioni d'Italia d'inseguimento Guerra e di stayer Benfatto, Lopez Carril, Zandegù e tutti gli altri nomi sulla cresta dell'onda del professionismo mondiale.

Il circuito di 1500 metri, ciclisticamente «scoperto» dagli organizzatori del Gruppo Sportivo Supermercato, è un vero «gioiello» nel suo genere, presentando una pista larga, un tratto in rettilineo e uno in falsopiano e permettendo agli spettatori di seguire gran parte della kermesse.

La formula del «Circuito degli assi» è quella delle più classiche corse tipo pista: comprende una gara di velocità con batterie a quattro e finale, il chilometro lanciato individuale, un circuito a eliminazioni successive (viene scartato l'ultimo arrivato ad ogni traguardo volante), e 25 giri a punteggio (ogni cinque giri traguardo volante a punteggio).

La riunione inizierà alle 21,15; 1000 lire il biglietto di ingresso, ridotti 500.

E. R.

Ordine d'arrivo: 1) Ugo Zilli, G. S. Pfaff di Ceresetto, che compie i 63 chilometri del percorso in ore 1 50', alla media di km 34,364; 2) Luigino Burtig, G. S. Lignano Sabbiadoro a 25''; 3) Paolo Pozzar, S. C. La Selettiva; 4) Giovanni de Lorenzo G. S. K 2 Udine; 5) Danilo Moretuzzo, G. S. Pfaff; 6) Andrea Peressoni (idem); 7) Luciano Comelli, U. S. Muggesana; 8) Fiorenzo Nella, G. S. Caneva di Sacile; 9) Franco Michelez, S. C. Sacilese; 10) Cesare Franz, G. S. K 2 Udine, tutti col tempo di Burtig.

Anticipi Coppa Italia

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo di quattro incontri valevoli per il primo turno eliminatorio (partite di ritorno) della «Coppa Italia», in programma domenica.

Venerdì si giocherà Mossa - Cormonese; sabato si anticiperanno Aquileia - Gradese, Cervignano - Sangiorgina e Fortitudo - San Giovanni. Il derby triestino verrà disputato sul campo di via Flavia. Tutte le altre partite verranno giocate regolarmente domenica.

L'on. Lo Bello torna in campo?

Roma, 21

L'arbitro internazionale Concetto Lo Bello è stato designato dal settore arbitrale dell'UEFA a dirigere gli incontri Liverpool-Eintracht e Barcellona-Porto, validi per il primo turno della coppa UEFA. La designazione del direttore di gara siracusano, peraltro — è stato fatto notare negli ambienti della FIGC — non significa una ripresa dell'attività arbitrale di Concetto Lo Bello poiché in proposito non è stata ancora chiarita la sua posizione dopo l'elezione a deputato al Parlamento.

Lo Bello sarà coadiuvato, secondo l'UEFA, dagli arbitri Lattanzi R. e Serafini per la gara di Liverpool (12 settembre) e Busalacchi e Tempio per la partita di Barcellona (27 settembre). Gli altri arbitri italiani designati dall'UEFA sono: Angonese (Motta e Gussoni) per Galatasaray-Bayren Monaco il 13 settembre; Francescon (Laurenti e Andreoli) per Rapid Vienna-Salonicco il 13 settembre; Toselli (Agnolin e Moretto) per Beroe Zagora-Austria Vienna il 13 settembre; Gonella (Trono e Governa) per Atletico Madrid-Bastia il 27 settembre.

Altre trattative fra Lega e RAI

Roma, 21

Il presidente della Lega calcio Aldo Stacchi si metterà in contatto nei prossimi giorni con i dirigenti della Rai in vista di una ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto relativo alle trasmissioni di partite di calcio.

Le trattative tra le due delegazioni, erano state interrotte il 9 agosto scorso a Torino.

De Macori: raduno

Il De Macori si è radunato ieri sera nella sede di via La Marmora, presenti il presidente Luciano Mosè, l'allenatore-giocatore Ridolfo e i giocatori delle squadre giovanili e la formazione che parteciperà alla terza categoria dilettanti. Sul mercato il De Macori è stato già molto attivo nel tentativo di allestire una squadra che possa aspirare alla promozione. Sono stati aquistati infatti gli attaccanti Bose dallo Zaria, Maraspin dal Sant'Anna, Verzegnassi dal Campanelle e i difensori Giannella, Zucca e Ruggeri del Sant'Anna.

Zilli di Ceresetto campione esordienti

Ugo Zilli, del G. S. Pfaff di Ceresetto è il nuovo campione regionale esordienti. Zilli si è imposto alla maniera forte nella VII Coppa Albino Canella, organizzata dall'U. C. Sandanielesi e valida quale prova unica per l'assegnazione del titolo.

Ugo Zilli ha sorpreso il gruppo quando mancavano una quindicina di chilometri all'arrivo, sui saliscendi di Riva d'Arcano; quando il grosso ha tentato di riassorbire il fuggitivo era ormai troppo tardi, e all'arrivo il portacolori della Pfaff di Ceresetto si presentava con 25'' di vantaggio. Il gruppo era regolato in volata da Luigino Burtig.

Il favorito della corsa, Da Ros del G. S. Caneva, è rimasto vittima di una caduta a metà corsa ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

PALLANUOTO

La Triestina juniores campione cat. «B»

A Civitavecchia, vincendo la fase semifinale del campionato juniores di pallanuoto, la Triestina si è laureata campione della categoria «B» per la stagione 1972. L'importante traguardo è stato raggiunto grazie ai successi conseguiti a spese del Bogliasco (3 a 2), del Posillipo (10 a 3) e del Mediterraneo (9 a 0). In totale la Triestina ha realizzato 22 reti contro sole 5 subite; in attacco i più prolifici si sono dimostrati Caproni, Bruno Cerni e Poli. Brunetti, impegnato costantemente a difesa della rete, ha fatto faville specie nelle partite giocate dalla Triestina contro Bogliasco e Posillipo.

Dei tre incontri, il più impegnativo è risultato quello disputato col Bogliasco, squadra massiccia, combattiva che ha cercato in tutti i modi di bloccare la marcia alabardata.

Alla fine del concentramento la classifica vede nettamente in testa il «sette» alabardato con 6 punti; seguito da Bogliasco, Posillipo e Mediterraneo, tutte con 2 punti.

La vittoria del concentramento e conseguente conquista del titolo juniores della categoria «B» ha così permesso alla squadra triestina di aspirare al titolo nazionale, Sori permettendo.

IN POCHE RIGHE

Quote Totip

Ai punti dodici 11.507.825 lire.
Ai punti undici 575.391 lire.
Ai punti dieci 34.400 lire.

U. S. SAN GIACOMO

■ Ecco la composizone del C.D. dell'Unione Sportiva San Giacomo: presidente: Giuliano Della Coletta; vicepresidente: Roberto Banelli; segretario: Mauro Lanzi; direttore tecnico: Edvino Vatta; consiglieri: Gianfranco Suber, Antonio Nisi, Fabio Bona, Dario Barbo, Fabio Colombani, Gianpiero Viezzoli.

CALCIO: CARRETTI

■ Il dott. Giuliano Carretti ha rassegnato il mandato da presidente del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio.

CREMCAFFE': LEVA

■ Il Cremcaffè indice una leva per giovanissimi calciatori dai 12 ai 14 anni. Gli interessati possono rivolgersi in via Pigafetta 6, oppure presentarsi mercoledì prossimo alle ore 17 sul campo di Borgo San Sergio.

Il Potenza escluso dalla Coppa Italia

Firenze, 21

Il comitato di presidenza della Lega in relazione alla posizione della società S.C. Potenza, ha deliberato l'esclusione della squadra dalla partecipazione alla «Coppa Italia semiprofessionisti».

Pertanto le società del girone «S», che avrebbero dovuto incontrare il Potenza, come da calendario, avranno un turno di riposo.

A.S.C. OSPEDALIERO

■ Alle 19.30 di oggi si iniziano gli allenamenti dei calciatori ospedalieri, sul campo sportivo del Don Bosco (Salesiani).

CALCIO: ISCRIZIONI

■ Sabato prossimo si chiuderanno le iscrizioni ai campionati di calcio organizzati dal Comitato regionale del Settore giovanile. Le adesioni vanno presentate alle sede di via Filzi n. 8.

Pesaola è pronto ad allenare il Bologna

Bologna, 21

Bruno Pesaola, il tecnico che il 29 agosto sostituirà Oronzo Pugliese alla guida del Bologna (se nel frattempo non sarà raggiunto un accordo compromissorio tra l'attuale allenatore e il futuro presidente della società, Luciano Conti), è giunto oggi a Bologna con alcuni giorni di anticipo rispetto ai programmi precedentemente annunciati. Nella tarda serata egli si è incontrato con Conti e il contenuto del lungo colloquio sarà reso noto domani, nel corso di una conferenza-stampa tenuta dal neo allenatore petroniano.

E' evidente che l'arrivo di Pesaola a Bologna ha il significato di voler stringere in tempi. Pugliese ha dichiarato che lascerà la squadra soltanto il 29 agosto, mentre Pesaola la vorrebbe subito nelle proprie mani per svolgere il compito al quale è stato chiamato.

PRIMI BILANCI DOPO LA CONCLUSIONE DELLE FERIE DI META' AGOSTO

SULLE STRADE 101 MORTI NEL RIENTRO DI FERRAGOSTO

Promettente diminuzione rispetto agli anni passati - In aumento invece il numero dei feriti negli incidenti e delle contravvenzioni - Più disciplinati gli automobilisti

Roma, 21

Nelle prime ore di stamane si è concluso il grande rientro di Ferragosto. Oggi hanno riaperto i cancelli le più grandi industrie del Nord, mentre nelle città vanno gradualmente riprendendo le attività lavorative. Lo scaglionamento nell'arco di quattro giorni del rientro in città e l'utilizzazione di itinerari alternativi — secondo i competenti organi del ministero degli interni — hanno contribuito, in misura notevole, ad evitare situazioni di paralisi della circolazione, a ridurre i disagi automobilistici. Molti, infatti, hanno seguito i consigli rivolti continuamente dalla polizia stradale attraverso la stampa, la radio e la televisione.

Si è registrato un volume globale di veicoli circolanti superiore di circa il 20 per cento ai valori dell'anno scorso. Le persone morte per incidenti stradali, nel periodo dal 17 al 21, sono state 101, mentre nei giorni del grande rientro dell'anno passato (da giovedì 19 a domenica 22) erano morte sulle strade italiane 125 persone (115 nel 1970 e 132 nel 1969). Nello stesso periodo sono rimaste ferite 3.039 persone (2833 nel 1971, 2984 nel 1970 e 2883 nel 1969).

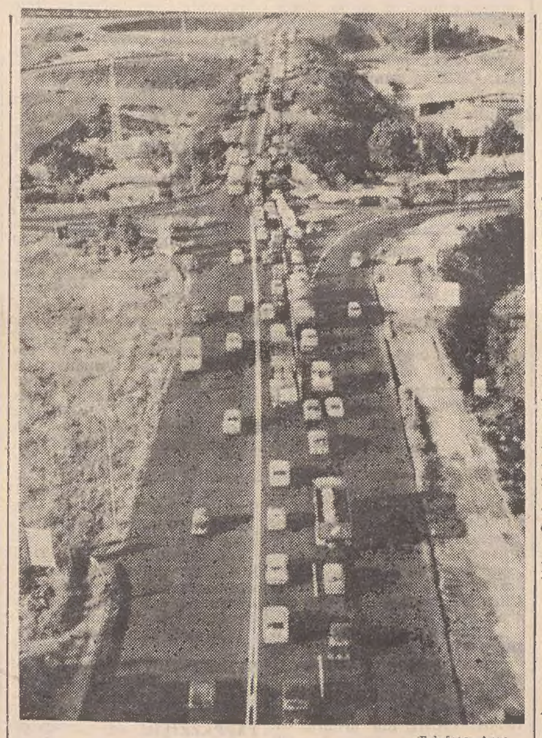
Le pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e della guardia di finanza hanno accertato 122.917 infrazioni rispetto alle 117.865, nell'analogo periodo dell'anno scorso.

La situazione del traffico presenta oggi — informa un comunicato dell'ACI — tutte le caratteristiche del ritorno alla normalità, ad eccezione delle autostrade liguri, dove continua una intensa ondata verso il Nord: da Livorno e Sestri verso Genova sulla «A-12»; da Genova a Serravalle sulla «A-7», e da Savona a Genova sulla «A-10», dove stamane è stato necessario chiudere il casello di Voltri, che è stato riaperto dopo due ore, poco prima delle 13.

La situazione è aggravata dalla ripresa del traffico pesante. Tuttavia, la grande ondata di rientro si deve considerare nel complesso smaltita: s'è notato rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, un deciso miglioramento sia nella fase di esodo sia in quella di rientro.

Le due giornate di fine settimana — sabato 19 e domenica 20 — che hanno preceduto la ripresa del lavoro nelle fabbriche e negli uffici, sono state «calde» anche quest'anno, ma la disciplina degli automobilisti è stata maggiore. Sono stati seguiti i consigli, dati via radio, di differenziare le partenze, di preferire itinerari secondari meno battuti; di utilizzare per i propri spostamenti le ore notturne. Anche in occasione del maltempo, che ha sorpreso grandi masse di automobilisti sulle strade, è stata preziosa ed efficace l'opera svolta dalla polizia stradale, dai carabinieri e dai vigili urbani.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Una panoramica del «raccordo anulare» sul quale si svolge intenso, ma regolare, il traffico del «grande rientro»

SALVATI IN ADRIATICO cinque naufraghi greci

Bari, 21

Una zattera con cinque marittimi greci, naufraghi di una nave battente bandiera ellenica affondata ieri per il maltempo in Adriatico, è stata avvistata, questa mattina, dalla motocisterna «Nicoletta Montanari» in navigazione verso Venezia. I naufraghi sono stati così salvati. Il messaggio è stato captato verso le nove e 15 minuti dalla radio costiera P. T. di Bari - Torre A Mare.

La nave naufragata è la «Gresi» iscritta al registro marittimo del Pireo. Dell'equipaggio risultano dispersi ben dodici uomini. Ancora non precisate le cause del naufragio che sembra, sia stato provocato dal maltempo che da qualche giorno infuria in Adriatico. I cinque che erano alla deriva sulla zattera — la loro posizione al momento del salvataggio era a tredici miglia Sud-Ovest di Durazzo — per il momento sono gli unici superstiti dell'equipaggio della nave greca. Le ricerche, nella zona, continuano. Oltre alla motocisterna italiana, vi partecipano unità jugoslave.

(Italia)

Rapina nel Bergamasco Bottino 5 milioni

Bergamo, 21

Una rapina è stata compiuta poco dopo le 16 di oggi nella agenzia del Credito Bergamasco a Bottanuco, a una ventina di chilometri da Bergamo. Tre banditi, che avevano il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione negli uffici, armati di pistola e di un fucile a canne mozze. Costretti i tre impiegati — Felice Quadri, di 38 anni, Faustino Rota, di 31, e Alberto Ceresoli, di 22 — ad addossarsi al muro, hanno saltato il bancone raggiungendo la cassaforte, dalla quale hanno prelevato banconote da dieci e cinquantamila lire, per un ammontare di poco inferiore ai cinque milioni.

Sempre tenendo sotto la minaccia delle armi gli impiegati, i malfattori hanno raggiunto la uscita e sono saliti su una «Alfa Romeo 1750» che avevano parcheggiata davanti alla banca. Il messo comunale Tarciso Riva, di 51 anni, visti uscire i banditi, ha cercato di fermarli, senza peraltro riuscirvi. L'autò dei rapinatori si è allontanata in direzione di Treviglio, facendo perdere le tracce, a tutta velocità. *(Ansa)*

Due denunce a Cagliari per caccia di frodo

Cagliari, 21

Due operai sono stati denunciati quest'oggi all'autorità giudiziaria perché ritenuti responsabili di aver esercitato la caccia di notte ed in periodo non consentito. Si tratta del manovale Luigi Mura di 50 anni da Quartu S. Elena (Cagliari) e del meccanico Luigi Fois di 25 anni da Monserrato (Cagliari).

La notte scorsa alcuni agenti della polizia stradale, in servizio alla periferia di Quartu, udivano provenire nelle campagne circostanti alcune detonazioni di arma da fuoco. Poco più tardi i militari bloccavano una utilitaria con i due operai a bordo. Una perquisizione nell'auto consentiva agli agenti di rinvenire un coniglio ucciso poco prima, un fucile e quattro cartucce. Accompagnati in questura per le constatazioni di legge, i due sono stati rilasciati dopo circa due ore.

(Italia)

IN SALVO DUE GIOVANI bloccati sull'Ortles

Bolzano, 21

Due giovani di Solda, rimasti bloccati sul ghiacciaio dell'Ortles, sono stati tratti in salvo, dopo una notte trascorsa al bivacco, dalle squadre di soccorso del CAI di Solda. Si tratta dei fratelli Walter e Josef Zisch, rispettivamente di 21 e 24 anni, entrambi nativi di Solda, i quali malgrado le proibitive condizioni atmosferiche, avevano intrapreso una scalata sulla cima Vertana.

Superata felicemente la parete, che presentava difficoltà di sesto grado superiore, i due giovani sulla via del ritorno sono stati sorpresi da una furiosa bufera di neve. Impossibilitati ormai a proseguire, verso le ore 22 hanno deciso di bivaccare in parete al riparo di un anfratto.

Da Solda, nel frattempo, era partita una squadra di soccorso, la quale per l'eccessivo freddo (15 gradi sotto zero) ha dovuto sospendere l'operazione notturna di recupero. Solo questa mattina i due fratelli sono stati avvistati e sono potuti essere tratti in salvo; entrambi erano allo stremo delle forze e presentavano un principio di congelamento agli arti superiori. *(Italia)*

Corea: oltre 350 vittime



Telefoto Upi

Corea del Sud — Le disastrose alluvioni, che si sono abbattute su vaste zone della penisola, hanno fatto, finora, 350 vittime. I dispersi sono circa un centinaio, mentre più di 300 mila persone sono rimaste senza tetto. I danni sono ingentissimi

BRUCIANO DA PIU' DI DIECI GIORNI TORBIERE E FORESTE NELL'URSS

STATO D'EMERGENZA A YAROSLAV MINACCIATA DAL FUOCO IN RUSSIA

La città, che dista 200 chilometri da Mosca, è letteralmente invasa dal fumo Tutta la popolazione valida è stata mobilitata - La siccità starebbe per finire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

Lo stato d'emergenza è stato decretato in tutta la regione di Yaroslav, a duecento chilometri a nord-est da Mosca. I giganteschi incendi, che si sono sviluppati nelle torbiere e nelle foreste attorno alla città, ha annunciato la «Komsomolskaya Pravda», non sono ancora stati delimitati. Tutta la popolazione valida della regione, che copre mille chilometri quadrati di terreno, e tutti i mezzi tecnici disponibili sono stati mobilitati, dalla commissione regionale straordinaria costituita nella regione per combattere la violenza e la resistenza del fuoco, che si estende per centinaia e centinaia di ettari.

La città di Yaroslav, cinquecentomila abitanti, è invasa, nel senso letterale della parola, da parecchi giorni da una spessa nuvola di fumo, che si leva dai punti dove l'incendio è più violento. Ma nella gravità della situazione, dice ancora il giornale, la popolazione conserva una buona dose di sangue freddo. Lottando contro le fiamme, i componenti delle squadre di soccorso si sforzano di proteggere dal fuoco i cinquantaduemila ettari di terreno che costituiscono le zone di villeggiatura dei cittadini.

Un ufficiale dei vigili del fuoco di Yaroslav, con il quale si è riusciti a parlare per telefono, ha dichiarato che le unità militari e le squadre contadine sono riuscite a tenere sotto controllo l'incendio ed ha precisato che nella dura lotta contro il fuoco sono impegnati migliaia di uomini.

La stampa sovietica, quella moscovita in particolare, non ha fatto ancora nessun bilancio sullo stato degli incendi, in tutta la regione colpita, ma una densa nube di fumo, spinta dal vento di sud-est, ha nuovamente invaso, dopo l'altro ieri, la città di Mosca, alle otto la visibilità, a terra, non oltrepassava i cinquecento metri, nel centro della capitale sovietica.

E come domenica scorsa, i moscoviti non possono lasciare la città, per recarsi nella campagna circostante. I parchi, i giardini pubblici, le piscine della città sono letteralmente invasi da migliaia e migliaia di cittadini, alla ricerca di un po' di refrigerio, dopo due mesi di caldo insopportabile, per i moscoviti un'ondata di calore davvero senza precedenti.

Le previsioni meteorologiche, comunque, sono abbastanza confortanti: tutti i meteorologi affermano che le pioggie verranno presto, che la lunga siccità sia per terminare. Gli esperti di agricoltura danno la colpa alla mancanza di pioggia, per trovare una plausibile giustificazione alla diminuzione del raccolto. Il monito delle autorità, frattanto, non cambia: attenti con il fuoco, dicono, la mancanza di responsabilità in un momento simile sarebbe da considerarsi alla stregua di un vero e proprio atto criminale. Anche il pane non deve essere sprecato.

Per combattere gli incendi sono stati mobilitati più di sedicimila militari. Le zone boscose colpite si trovano in maggioranza ad una distanza da Mosca compresa tra i cinquanta e i cento chilometri. Da più di dieci giorni Mosca è coperta da un ombrello di fumo grigiastro, portato dal vento.

U. P. I.

SUL MARE DEL NORD

Collidono due «Phantom» Morti i due piloti

Londra, 21

Due «Phantom» dell'aviazione militare statunitense sono venuti a collisione, oggi nel pomeriggio, sul Mare del Nord, a circa dieci miglia ad Est di Yarmouth, nel Norfolk. Entrambi i «jet» provenivano dalla base aerea di Bentwater, vicino a Ipswich. Nello scontro uno dei due aerei è caduto in mare; poco dopo è stato trovato il cadavere di uno dei membri dell'equipaggio.

L'altro aereo con due uomini a bordo è rientrato invece alla base con pochi guasti alla fusoliera. Due piloti dell'aereo caduto in mare sono stati visti mentre venivano espulsi dai loro sedili in mare e scialuppe di salvataggio accorse dalle vicine basi costiere sono riuscite a ripescare soltanto un cadavere. Vicino al corpo galleggiavano una scialuppa di salvataggio di gomma ed un paracadute.

I due aerei, che appartengono all'81.a squadriglia di caccia tattici, erano in volo di addestramento. Un comunicato del quartier generale della terza forza aerea americana ha reso noto stasera che è in corso un'inchiesta sull'incidente. *(Ansa)*

INCIDENTE A BARCELLONA

SI STACCA UNA RUOTA e uccide due passanti

Barcellona, 21

Una ruota staccatasi da un autocarro in corsa ha colpito e ucciso due persone che stavano camminando lungo la strada. Il fatto è stato reso noto dalla polizia di Barcellona, la quale ha precisato che l'incidente ha provocato la morte di una donna di 29 anni, Francisca Perez, e della sua bambina, di cinque.

(Ansa - Upi)

NELLA ZONA DI CAPRERA

RIPRESE LE RICERCHE dello scomparso in mare

Cagliari, 21

Sono riprese stamattina all'alba, nella zona di Caprera, le ricerche di Giuseppe Graziani, il biologo di 34 anni, di Pescara, che dal pomeriggio del 18 è disperso col battellino pneumatico col quale si era recato a pescare. I suoi due compagni di gita avevano raggiunto la riva a nuoto, mentre il Graziani era stato allontanato dal vento e dalle onde non essendo più riuscito ad avviare il motorino fuoribordo. Alle ricerche partecipano un bimotore anfibio «HU-16» del quindicesimo stormo da soccorso aereo, un rimorchiatore ed un dragamine della marina militare ed un cacciatorpediniere degli Stati Uniti. Il mare continua ad essere agitato. *(Ansa)*

LE INDAGINI SULLA TRAGICA SPARATORIA DI FERRAGOSTO

Altri tre implicati nella strage di Lanusei

Sono tutti latitanti - Fra essi Gonario Carta già condannato a 30 anni per il sequestro dell'ingegnere padovano Boschetti

Cagliari, 21

Continuano intensamente le indagini per identificare i responsabili della sparatoria, avvenuta la sera di Ferragosto a Lanusei, in seguito alla quale furono uccisi l'ex ufficiale sanitario del paese dott. Vincenzo Loddo, sua moglie, un fratello, un nipote del professionista, e uno dei tre banditi che si erano introdotti nel giardino della villa Loddo, per rapire il medico.

Mentre pattuglie di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza continuano a setacciare le montagne dell'Ogliastro alla ricerca di Pasquale Stocchino, il fornaio di Arzana che si è reso irreperibile subito dopo la strage e contro il quale è già stato emesso ordine di cattura, e di suo cugino Piero Piras, da tempo latitante perché implicato nel sequestro dell'avvocato sassarese Saba, gli investigatori sembrano essere sul punto di identificare altre persone.

Sabato si erano appresi i nomi di due latitanti — Carmelino Cocone, di Orune, e Mauro Vedele, di Orgosolo — i quali, secondo gli investigatori, facevano parte della banda di Serafino Chessa e che potrebbero aver partecipato, sia pure non direttamente, alla strage. Oggi, dal riserbo che avvolge le indagini, è trapelato un altro nome, quello del latitante Gonario Carta, di 42 anni, di Orgosolo, Gonario Carta, che è considerato uno dei più pericolosi latitanti sardi, è stato condannato recentemente, in contumacia, a trent'anni di reclusione perché ritenuto uno dei responsabili del sequestro dell'ingegnere padovano Enzo Boschetti.

Gonario Carta, secondo quanto è stato possibile apprendere, non si sarebbe recato quella sera a Lanusei perché, come si è saputo anche durante il processo Boschetti, è costretto alla semi-immobilità a causa dei postumi di una ferita all'addome, ma potrebbe essere — secondo gli investigatori — il «cervello» della banda ed aver organizzato il «colpo». Il bandito, che gode di prestigio nell'ambiente della malavita orgosolese e che pertanto si nasconde in rifugi sicuri, avrebbe poi, se il sequestro fosse riuscito, custodito il dott. Loddo fino al termine delle trattative per il riscatto.

La procura della Repubblica di Lanusei ha trasmesso, oggi, a quella di Cagliari gli atti finora acquisiti della inchiesta. Questo è stato reso necessario dal fatto che il dott. Loddo è morto nell'ospedale civile di Cagliari, e pertanto, la procura competente è quella cagliaritana.

(Ansa)

CLAMOROSI SVILUPPI DEL CASO «NUMBER ONE»

Non era di Vassallo la droga nel «night»

Sarebbe stata una trappola preparata da Torri Il «play-boy» tuttavia non uscirà di prigione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

L'arresto di Pier Luigi Torri a Montecarlo è stato deciso dopo che i magistrati inquirenti si sono convinti che la droga rinvenuta nel febbraio scorso nella «toilette del Number One» non apparteneva al proprietario del locale Paolo Vassallo. Del pari il Vassallo si deve considerare estraneo anche agli stupefacenti rinvenuti nascosti nel motore della sua automobile. Questo il più clamoroso risvolto dell'arresto del cineasta, avvenuto, come si ricorderà, mercoledì scorso.

Si è anche appreso che nello stesso momento in cui il giudice istruttore Stipo firmava il mandato d'arresto contro il Torri, firmava anche l'ordine di scarcerazione per il Vassallo. Ma l'illusione di tornare in libertà per il proprietario del «Number One» è durata l'«espace d'un matin». Infatti Vassallo, proprio mentre si preparava, per così dire, a fare le valigie e tornarsene a casa, è stato raggiunto da un nuovo mandato di cattura, nel quale gli si contesta il possesso di stupefacenti.

Ma non in relazione ai quantitativi trovati nel «night» e nell'auto, bensì in relazione alle dichiarazioni a suo tempo fatte da uno dei numerosi testimoni interrogati dai magistrati inquirenti, vale a dire la fotomodella «Federica», al secolo Marie Jolande Avelline. E così Vassallo, che dopo otto mesi sperava di tornarsene in libertà, rimane invece in carcere, dove lo raggiungerà, del resto, fra qualche giorno anche il suo nemico n. 1, il cineasta Pier Luigi Torri.

I magistrati, che dirigono la inchiesta giudiziaria sulla vicenda del «Number One» sono tornati da Montecarlo, dopo aver avuto contatto con le autorità che si stanno occupando della posizione del produttore. E' probabile che essi intendano ora interrogare nuovamente la fotomodella «Federica». Bionda, alta e bellissima, la giovane fu fermata dai carabinieri di Roma, verso la metà del marzo scorso, le furono chieste numerose informazioni sui frequentatori del «Number One». Parlò; accusò; raccontò, tra l'altro, che Vassallo aveva sempre a disposizione la droga. Fu rilasciata mentre al palazzo di giustizia sfilavano i più noti nomi del mondo romano. Da quel momento sparì dalla circolazione e si pensò persino che fosse stata uccisa. Poi, nel giugno scorso, da Beiruth scrisse una lunga lettera al magistrato e ad un settimanale per dimostrare di essere viva.

Le dichiarazioni della fotomodella sono state fedelmente verbalizzate e hanno formato oggetto di indagini fino all'altro ieri, quando è scoppiata la «bomba Torri». L'arresto del produttore e la contemporanea decisione dei giudici di revocare il mandato contro Vassallo, dimostrano chiaramente che per la vicenda del «Number One», è prevista la tesi della «trappola» preparata per giungere contemporaneamente e alla chiusura del locale ed allo arresto del «play - boy». Tuttavia per Vassallo la situazione non è mutata. I suoi difensori hanno presentato immediatamente ricorso per cassazione.

F. A.

FORSE LA PIU' MONOTONA LA SEDICESIMA PARTITA A REYKJAVIK

E' CALATO DI TONO IL GIOCO DI FISCHER

L'avvicinarsi della vittoria consiglierebbe l'americano alla prudenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 21

Nel corridoio, Eyfim Geller e Nikolai Krogius, due del clan di Spassky, hanno aspettato per più di un'ora. Nella sala, Fischer e il campione del mondo continuavano a giocare la sedicesima partita. «Sono matti — ha detto Krogius — è patta fin dalla terza mossa». Poi ha lanciato un'occhiata alla televisione in circuito chiuso. Geller ha sorriso, scherzando con Larissa, la moglie di Spassky. Non fumava, segno sicuro che il campione non era nei guai.

Dopo la 60.a mossa, Fischer ha guardato la scacchiera, ha annuito ed alzandosi ha teso la mano. Spassky gliel'ha stretta. La sedicesima partita della «sfida del secolo» era finita in parità. L'americano si è assicurato un altro mezzo punto, avvicinandosi a quota 12,5, necessaria per vincere il titolo. Adesso conduce 9,5 a 6,5.

I grandi maestri dicono che il gioco di Fischer, negli ultimi incontri, è calato di tono. «Forse vuole giocare sicuro — ha detto Fridrik Olafsson, islandese — certo è che il suo gioco non ha incisività». Lo americano d'altro canto ha aperto con lo schema tipico di chi cerca la patta, il «Ruy Lopez». Dopo 30 mosse, la soluzione di parità era già data per scontata.

Il gran maestro jugoslavo, Svetzor Glicoric ha commentato ridendo: «E' incredibile, avrebbero potuto andare avanti per altre cento mosse almeno». Dello stesso parere degli esperti sono apparsi gli spettatori che, dopo la trentesima mossa, hanno cominciato ad andarsene.

La 17.a partita verrà giocata domani, con inizio alle 17 locali (le 19 ora estiva italiana). Spassky avrà i bianchi. «Speriamo che ci riservino qualcosa di più eccitante — ha detto il maestro danese Jens Enevoldsen — è stato toccante vedere il grande amore dei giocatori per gli scacchi. Tutti gli altri maestri avrebbero smesso dopo trenta mosse».

E' tornato in Islanda Chester Fox, l'uomo che ha intentato causa a Fischer per un milione 750 mila dollari (circa un miliardo di lire italiane). Ha annunciato che vuole intraprendere un'azione legale anche a Reykjavik.

Fox afferma che Fischer è venuto meno ad accordi circa la ripresa televisiva dell'incontro. Egli ha intenzione di coinvolgere tutti gli interessati nella vicenda. Ma la federazione islandese gli ha fatto sapere di non essere disponibile. Il presidente della federazione, Gudmundur Thorarinson, ha affermato in un comunicato: «Siamo stupiti nell'apprendere che Chester Fox ha inserito il nostro nome nei documenti per l'azione legale contro Fischer. Non abbiamo il minimo motivo di far così. Fox non ha il diritto di perseguire lo sfidante a nome della federazione».

U. P. I.

TURISTA ITALIANA arrestata sul Monte Athos

Atene, 21

Il procuratore del tribunale di Salonicco ha spiccato un mandato di comparizione, per domani, contro la signora Dina Zucchini, arrestata per violazione del territorio della Repubblica monastica del Monte Athos. La turista italiana rischia, come pena massima, un'ammenda.

Secondo il resoconto fornito oggi dalla signora Zucchini, la donna si trovava, con il marito e i tre figli, a bordo del suo battello, quando un'improvvisa tempesta ha costretto l'intera famiglia a trovar rifugio momentaneo nel porto più vicino, quello di Dafni, sito ai piedi del Monte Athos e zona di confine della Repubblica monastica.

Scesa a terra per fare il pieno di carburante, con un battello pneumatico, la turista si è vista intimare, da una guardia forestale, di presentarsi al vicino posto di polizia per «violazione della costituzione del Monte Athos» che proibisce l'accesso alle donne. La signora è stata condotta insieme alla famiglia a Salonicco, dove è stata rilasciata in libertà provvisoria in attesa del dibattimento a suo carico.

(Ansa)

LIETO EVENTO IN CASA DEL NOTO PRESENTATORE

Mike è diventato padre di un bambino

Forse si chiamerà Michelino - Fotografo querelato

Milano, 21

Mike Bongiorno è diventato padre di un bambino nato questa mattina in una clinica milanese. Il bambino, un maschio che pesa circa tre chilogrammi e 250 grammi, ha ottima salute; la mamma, Daniela Zuccoli, sta bene anche se per il parto è stata sottoposta ad un taglio cesareo. Il nome del figlio del presentatore della radio-televisione non è stato ancora scelto. «Abbiamo una rosa di nomi — ha detto Bongiorno — ma non è stata presa alcuna decisione in quanto non ho avuto ancora occasione di parlare della questione con mia moglie, che deve per ora riposare». Comunque sembra che l'erede di Mike si chiamerà Michelino.

Mike Bongiorno e la moglie erano rientrati a Milano, dalla villeggiatura, da qualche giorno. Ieri mattina la signora Daniela aveva avvertito le prime doglie, anche se era ancora all'ottavo mese di gravidanza. Bongiorno ha accompagnato subito la moglie nella clinica «San Giuseppe», dove questa mattina è nato il bambino.

Nella clinica si è avuta una vivace scenata tra Mike Bongiorno ed un fotografo, Pierino Benvenuti, che era riuscito a entrare nella «nursery» per fotografare il figlio del presentatore.

Dal canto suo Mike Bongiorno ha detto: «Ho ritenuto doveroso e indispensabile intervenire a protezione di mio figlio per impedire che un fotografo — già da me denunciato lo scorso anno per violazione di domicilio — lo disturbasse ulteriormente con i lampi delle fotografie. Questa è la realtà dei fatti. Quello che è seguito ad opera del fotografo in questione è oggetto di una querela che ho appena firmato e che verrà presentata dal mio avvocato. Mi spiace di quanto accaduto in un giorno di felicità qual'è oggi, ma è evidente che il senso di rispetto, che io sento, per il lavoro degli altri è preceduto dal senso di protezione che devo a mio figlio e a mia moglie». *(Ansa)*

†

Lontana dalla Sua Rovigno, e dai resti dei Suoi cari, dopo breve malattia spirava

Maria Masserotto ved. Paliaga

già Maestra alla Manifattura Tabacchi

lasciando nel profondo dolore le sorelle ANNA BRIVONESE, RINA TROMBA, GINA ROCCO, il fratello GIOVANNI con la moglie, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 14 agosto, a Roma, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DR.

Enrico Vivante

Dirigente della Filiale di Roma dell'Istituto Sieroterapico Milanese

Con profondo dolore il fratello ANGELO, con la moglie e le figlie, annuncia la triste notizia a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domattina 23 agosto, alle ore 7.30, nella chiesa dei SS. Andrea e Rita di via Locchi.

Partecipano al lutto: famiglia SERAFINO; DORINA e ALCEO COVELLI; LIDIA e LORIS COVELLI.

Si associano al lutto le famiglie MALLI e TASSAN.

† Il 20 corr. si è spenta dopo breve malattia

Luigia Vidal n. Stagni

Ne danno il doloroso annuncio il marito GUERRIERO, le figlie GRAZIA e NEVIA, il figlio ANTONIO con la fidanzata, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto ENZO e MARIA ROCCO.

†

Il giorno 20 agosto è spirato

Dario Stabon

Direttore macchina a riposo

A tumulazione avvenuta, ne da il triste annuncio, la figlia NEVIA con il marito GIOACCHINO ASARO (assente) e i nipotini FEDERICO e FABRIZIO.

Profondamente commossi per le molteplici testimonianze di affetto tributate al nostro caro

Livio Lonzarich

rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria partecipando al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Clemente Gianolla (senior)

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare alla famiglia Enea Marin e ai coniugi Nella ed Ervino Biasi.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Vattovani

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un ringraziamento particolare alla ditta Durissini ed a tutti i dipendenti.

LA MOGLIE E I FAMILIARI

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Stoini

Capitano marittimo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MAURI ringrazia tutti coloro che, in vario modo, parteciparono al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Eugenio

Monfalcone, 22 agosto 1972

Oggi ricorre il quarto doloroso anniversario della scomparsa della nostra Cara

Giuseppina (Pina) Fabbretti n. Ferluga

Il marito MARIO la figlia MARIA in BILLONE, il genero PIETRO, tutti i nipoti e quanti Le vollero bene, La ricordano con immutato affetto.

Bologna-Trieste, 22 agosto 1972

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Ranieri Ghietti

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

22-8-1967 **Muggia** 22-8-1972

Nel V triste anniversario della scomparsa del loro caro

Giusto Vivoda

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Ricorre oggi il 17.o triste anniversario della morte di

Pietro De Giosa

La moglie e i figli con immutato affetto lo ricordano.

22-8-1967 22-8-1972

Albina Flumiani

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale di S. Luigi.

Nella necrologia di

Ermanno Frausin

è stata erroneamente omessa la partecipazione al lutto della Famiglia BRANCALEON.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN CLIMA EUFORICO SI E' APERTA LA CONVENZIONE

Una vittoria strepitosa nei programmi repubblicani

Data per scontata la rielezione di Nixon - Nessun dissenso nel partito: messo a tacere McCloskey - Si guarda già al 1976

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

La convenzione repubblicana si è aperta oggi a Miami Beach in un clima euforico (appena turbato dalle manifestazioni rumorose, talvolta incivili ma finora non violente dei gruppi più radicali dell'anti-establishment) e di fiducia totale nella vittoria di Nixon, nel quale è chiamata a ratificare l'operato e a rilanciare la candidatura per il prossimo quadriennio alla Casa Bianca. Non sono previste sorprese. L'unico elemento di suspense era stato rimosso il mese scorso dallo stesso Presidente quando annunciò che intendeva mantenere Agnew alla vicepresidenza.

L'ultima voce di dissenso — e quindi anche l'ultima possibilità d'una opposizione personale al Presidente in carica — è stata eliminata stamani prima dell'inaugurazione formale dei lavori, quando la commissione normativa dell'assemblea ha votato contro la richiesta di un seggio avanzata dal delegato che avrebbe dovuto rappresentare Paul McCloskey, il deputato repubblicano progressista, avversario interno di Nixon. Costui, che aveva condotto senza successo durante la prima fase delle primarie una vivace campagna contro il Presidente sul tema della guerra in Asia, ha ancora diritto a un voto, ma non disporrà di un rappresentante in grado di proporne la nomina per la candidatura.

La controversia sulle riforme destinate ad assicurare al partito nato con Abramo Lincoln sulla scia della guerra civile una più vasta rappresentanza di donne, giovani e negri in modo da colmare entro quattro anni il divario con i democratici negli stati «oscillanti» dell'Est, in quelli del «Mid-West» industriale e in California — dove cioè solitamente si perdono o si vincono le elezioni — rispecchia la disputa interna tra conservatori e progressisti e dimostra che le preoccupazioni dei delegati non riguardano il voto del 7 novembre, ma solo le tendenze ideologiche del partito nel 1976, quando l'elezione per la Casa Bianca coinciderà con il duecentesimo anniversario della confederazione americana.

Gli strateghi politici di Richard Nixon (egli si recherà a Miami solo mercoledì sera per il discorso di accettazione della nomina) non lavorano ormai più tanto alla sua rielezione, ma solo per renderla il più strepitosa possibile. La loro sicurezza è così profonda, che sembrano aver rinunciato ai tradizionali ammonimenti preelettorali contro un eccesso di fiducia. Il direttore della campagna presidenziale, Clark Mac Gregor, ha detto: «Se l'elezione si tenesse domani, sarebbe una frana». In questi giorni, difatti, i sondaggi d'opinione danno Nixon favorito sul suo avversario democratico con una media del 58 per cento dei suffragi tra gli elettori. Un sondaggio del settimanale «Time», svolto in sedici stati-chiave della Confederazione, lo dà addirittura vincente per due a uno.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

DA PARIGI

Un invito a Solgenitsin

Parigi, 21

Aleksandr Solgenitsin è stato invitato ufficialmente in Francia per la prima del film finlandese tratto dal suo racconto «Una giornata di Ivan Denissovic». *(Ansa)*

L'ELICOTTERO DELLA SALVEZZA



Telefoto Upi

Saigon — Contadini degli altipiani centrali vengono fatti sfollare con gli elicotteri, mentre a pochi chilometri di distanza infuriano i combattimenti contro i vietcong in fase di avanzata

ESCLUSO UN IMMINENTE «SBLOCCO» DIPLOMATICO

La pace nel Vietnam non è a portata di mano

«Speranze, non previsioni» le dichiarazioni fatte da Rogers Al contrattacco 3000 sudvietnamiti nella valle di Que Son

New York, 21

La pace nel Vietnam non è a portata di mano: non c'è finora alcuna reazione della Casa Bianca al lungo colloquio di sabato sera, a Camp David, tra Nixon, il consigliere Kissinger reduce da Saigon, il segretario di stato Rogers e il generale Alexander Haig, ma negli ambienti politici si avanzano molti dubbi circa un superamento imminente della «impasse» diplomatica nella crisi del Sud-Est asiatico (come lasciato presagire in una intervista, dal segretario Rogers).

Anche la possibilità di un ipotetico annuncio di Nixon, mercoledì, alla convenzione nazionale repubblicana, su una presunta prossima fine del conflitto indocinese è stata scartata dai funzionari della presidenza, mentre gli esponenti repubblicani continuano ad accusare il candidato democratico George McGoven di sabotare gli sforzi dell'amministrazione per una pace negoziata.

«Non prevedo alcuno sviluppo importante questa settimana» sul Vietnam, si è limitato a dire il direttore delle comunicazioni della Casa Bianca, Herbert Klein, smentendo la ipotesi che Henry Kissinger fosse tornato dai suoi viaggi a Parigi e a Saigon con buone notizie per il Presidente. Klein ha anche aggiunto che le dichiarazioni rilasciate ieri da Rogers, nelle quali egli si è detto «convinto» che gli Stati Uniti potrebbero arrivare a una soluzione negoziata con il Vietnam «prima o subito dopo» le elezioni di novembre, debbono essere considerate «una speranza più che una previsione».

Sul fronte militare indocinese, è oggi da segnalare che tremila soldati sudvietnamiti hanno sferrato un'offensiva mirante a bloccare una divisione nordvietnamita la quale, dopo avere conquistato la valle di Que Son, si dirige sui bassipiani costieri a Sud di Da Nang. L'aviazione americana ha avvistato cannoni da 130 millimetri e carri armati di fabbricazione sovietica nella zona dei combattimenti, circa 56 chilometri a Sud di Da Nang (che è la seconda città del Vietnam meridionale): i caccia hanno messo fuori uso tre cannoni e due carri.

Questi pezzi non erano mai stati visti così vicino a Da Nang: i cannoni da 130 mm. sono in grado di sparare a 27 chilometri di distanza, e sono una delle armi più pericolose dell'arsenale nordvietnamita. Un bombardamento di Da Nang con questi cannoni avrebbe un effetto psicologico tremendo sulla popolazione, che conta 300 mila persone.

In Cambogia, intanto, forze combinate cambogiane e sudvietnamite, appoggiate da autoblindo, si sono congiunte con la guarnigione cambogiana di Kompong Trabek, sulla strada nazionale n. 1, assediata da oltre due settimane dai comunisti. Sempre in Cambogia, infine, il primo ministro Son Ngoc Thanh è uscito stamane indenne da un attentato, a Phnom Penh: una forte carica di esplosivo plastico, collocata a bordo di una automobile parcheggiata lungo il percorso normalmente compiuto la mattina dal premier, è stata fatta esplodere mentre passava la vettura di Son; tre guardie del seguito del primo ministro sono rimaste ferite, oltre a un monaco buddista che transitava su una «jeep».

(Condensato Ansa - Ap)

NEL SUD VIETNAM

CORRIERA SVENTRATA da una mina: 40 morti

Saigon, 21

Quaranta civili sudvietnamiti sono rimasti uccisi e 30 feriti quando la corriera sulla quale viaggiavano è saltata su una mina, nella regione di Pleiku, negli altipiani centrali del Sud Vietnam.

(Ansa - Reuter)

L'INCHIESTA SUL FALLITO COLPO DI STATO

Quattrocento militari fuori causa in Marocco

Hassan ricorda che Oufkir una volta gli suggerì di far abbattere dai caccia l'aereo di Gheddafi

Rabat, 21

Prosegue attivamente l'inchiesta aperta sull'attacco di mercoledì scorso contro l'aereo del Re del Marocco da parte di un gruppo di piloti dell'aviazione marocchina decollati dalla base di Kenitra. Su un migliaio di uomini tra soldati, sottufficiali e ufficiali consegnati nella base, si apprende che quattrocento son già stati messi fuori causa.

Frattanto il Re, per il ventesimo anniversario dall'inizio della lotta per l'indipendenza dalla Francia, ha rivolto un messaggio alla nazione. Il sovrano ha definito il fallito colpo di stato «un incidente lungo la strada» della più che millenaria storia del Marocco come nazione. Egli ha poi detto che i due attentati cui è stato fatto segno in questi ultimi 13 mesi costituiscono il risultato del disordine che caratterizza l'azione e le strutture di alcuni movimenti politici. Ha aggiunto che i tentativi di dovesciare il trono sono frutto di pura follia.

Hassan II ha espresso poi, l'auspicio di potersi rivolgere al suo popolo il 20 agosto 1973 dopo che il paese avrà «raccolto i frutti delle due esperienze dolorose appena vissute». Più tardi, nel corso di una conferenza-stampa, Hassan II ha rivelato stasera che lo scomparso generale Mohamed Oufkir, allora ministro della difesa, gli suggerì una volta di abbattere con i suoi caccia l'aereo del Presidente libico Gheddafi, in visita in Mauritania, la stessa tecnica usata mercoledì scorso. *(Ansa - Ap)*

LASCIA MOLTI DUBBI LA VERSIONE FATTA FILTRARE DALLA LIBIA

Muore in un incidente d'auto un collaboratore di Gheddafi

Nello schianto è rimasto ferito anche il primo ministro Jalloud, il «numero due» di Tripoli Tempo fa il dittatore fu coinvolto in uno scontro: si seppe poi che si trattò di un attentato

Beirut, 21

Il primo ministro libico, maggiore Abdel Salam Jalloud, è rimasto ferito in un incidente d'auto che è costato la vita a un alto membro del comando rivoluzionario libico, il capitano Mohamed al Mokarief. Lo riferisce l'agenzia di stampa libica, precisando che l'incidente si è verificato poco dopo la mezzanotte di ieri.

Jalloud è ricoverato in ospedale per escoriazioni al capo, al volto e al collo, ma le sue condizioni vengono definite «buone». Il capitano Mokarief, invece, è morto per avere riportato una profonda ferita alla nuca.

I due tornavano a Tripoli da Musrat, su un'auto della polizia, il cui autista è rimasto anch'esso ferito, ed è ricoverato in ospedale. Nei pressi del villaggio di Al Khams l'auto avrebbe subito lo scoppio di un copertone, si sarebbe impennata sull'asfalto e sarebbe andata a finire in un fosso. Jalloud, divenuto primo ministro il mese scorso, viene considerato come il numero due del regime, dopo il colonnello Moammar Gheddafi. Mokarief era uno dei giovani ufficiali dell'esercito che aiutarono Gheddafi a rovesciare il regime di Re Idris, il 1.o settembre 1969. Coprì l'incarico di ministro per gli alloggi.

Il modo in cui è stata data questa notizia, in un primo tempo si è parlato d'aereo poi di automobile e solo a tarda sera è stato rivelato che vi è rimasto coinvolto il primo ministro Jalloud, e il ricordo di un recente misterioso incidente d'auto in cui fu coinvolto Gheddafi, del quale si parlò apertamente di attentato, ha fatto sorgere molti dubbi su questo incidente stradale. Nel caso di Gheddafi si venne a sapere che un camion improvvisamente tagliò la strada all'auto del dittatore libico; allora un poliziotto rimase ucciso.

Dal Cairo è stato annunciato che il Presidente Sadat si recherà domani in Libia, per presenziare ai funerali del capitano Mokarief.

(Ansa - Ap)

A LONDRA

Portuali al lavoro

Londra, 21

I portuali inglesi hanno ripreso oggi il lavoro dopo quasi quattro settimane di sciopero che hanno provocato gravissimi danni all'economia britannica. Il pericolo che l'astensione dal lavoro dovesse protrarsi è stato scongiurato ieri sera, allorché tutti i portuali di Liverpool, circa seimila, hanno deciso all'unanimità di riprendere l'attività, nonostante un appello contrario rivolto dal leader sindacale Vic Turner.

(Ap)

A BONN

Schiller lascia Brandt

Bonn, 21

L'ex ministro federale dell'economia e delle finanze Karl Schiller, ha scritto al cancelliere Willy Brandt una lettera in cui comunica di rinunciare alle cariche di membro del comitato direttivo e del «presidium» del partito social-democratico.

(Ansa - Afp)

IN JUGOSLAVIA

Alluvione: 12 morti

Belgrado, 21

L'agenzia «Tanjug» annuncia che dodici operai sono annegati sabato scorso in una galleria invasa dall'acqua a seguito di una pioggia torrenziale. Gli operai lavoravano all'allargamento della galleria a Konavlje (sulla costa adriatica) quando sono stati sorpresi dall'acqua.

(Ansa-Afp)

SUPER-TANK A PICCO dopo una collisione: cinquanta i morti

Città del Capo, 21

Un superpetroliera, di oltre centomila tonnellate, la «Texanita», è esplosa ed è affondata dopo una collisione nella nebbia con un'altra petroliera, 80 chilometri a Est di Capo Agulhas, il punto più meridionale dell'Africa. Tre naufraghi e due salme sono stati raccolti da mercantili che hanno partecipato alle ricerche. L'altra petroliera, la «Oswego Guardian», liberiana, di oltre cinquantamila tonnellate, si è diretta a Città del Capo perdendo petrolio dalle cisterne. Il comandante ha comunicato che due membri dell'equipaggio risultano dispersi.

La maggior parte dei 50 uomini dell'equipaggio dello «Texanita», battente bandiera liberiana ma appartenente ad armatori greci, dovrebbero essere morti — lo hanno detto alcuni funzionari del porto di Città del Capo — a causa della tremenda esplosione seguita all'urto, e al successivo naufragio del super-tank.

A TRE GIORNI DALLA CLAMOROSA FUGA

CATTURATI IN SVEZIA I DUE USTASCIA EVASI

Mille poliziotti in caccia degli altri latitanti

Mariestad, 21

I due terroristi croati che lo anno scorso assassinarono lo ambasciatore jugoslavo in Svezia, e che tre giorni fa sono evasi dal carcere, sono stati catturati dalla polizia la notte scorsa in un bosco vicino a Mariestad, nella Svezia centrale. I due sono Miro Baresik, di 22 anni, e Jelko Brajkovic di 24. Erano fuggiti assieme ad altri tredici detenuti dal penitenziario di Kumla dove stavano scontando la condanna allo ergastolo subita per l'uccisione dell'ambasciatore.

Il carcere di Kumla dovrebbe essere una prigione «a prova di evasione». La fuga dei detenuti aveva perciò provocato notevole sensazione e polemiche anche perché dall'inchiesta era risultato che di notte non vi era praticamente sorveglianza. Gli evasi si erano impossessati domenica di tre autocarri e un'automobile in un villaggio a una trentina di chilometri dal penitenziario. Al momento della cattura i due «ustascia» erano a bordo di un'auto rubata. Erano disarmati e si sono subito arresi. Successivamente la polizia ha bloccato altri due evasi, »Dinamite» Wickman, capo di una banda di rapinatori, e Jan Erik Hoggstroem. Oltre mille poliziotti sono ora impegnati nella caccia agli altri dodici criminali tuttora latitanti. *(Ansa - Api)*

NUOVE RIVELAZIONI SULL'EX DELFINO DI MAO TSE-TUNG

ANCHE CIU NELLA LISTA DELLE VITTIME DI LIN PIAO

Il premier doveva essere l'ultimo a cadere - Un finto genio militare

Tokio, 21

L'ex ministro della difesa cinese Lin Piao, morto a bordo del suo «Trident» in Mongolia, dopo aver tentato invano di sbarazzarsi di Mao Tse-tung, aveva in animo di disfarsi anche del primo ministro cinese Ciu En-lai. Il nuovo capitolo della storia che ha visto in questi mesi protagonista l'ex delfino di Mao, è stato offerto dal presidente dell'associazione per l'amicizia cino-giapponese Liao Cheng-chi a Kenzo Nakaima, direttore generale dell'associazione nippo-cinese, durante un incontro svoltosi ieri a Pechino.

Ciù En-lai, ha detto Liao Cheng-chi, doveva essere l'ultima di una serie di vittime che Lin Piao aveva già fatto fra i vecchi esponenti dell'esecutivo. Sui motivi che erano alla base della decisione di Lin Piao, il presidente dell'associazione cino-giapponese non ha voluto dilungarsi.

«Fino a quando non giunge l'undicesima ora, un uomo non mostra il suo vero colore. Una volta nominato erede di Mao, Lin Piao, divenne pieno di sé» è stata la risposta di Liao Cheng-chi all'ospite giapponese. Le affermazioni di Cheng-chi sono, insieme a un articolo apparso oggi sull'ultimo numero di «Bandiera Rossa» organo del PC cinese, l'ulteriore conferma della campagna denigratoria in atto ormai, con toni e accenti sempre più scoperti, in Cina, nei confronti dell'ex ministro della difesa.

Dopo averlo tacciato di tradimento, sia nei confronti di Mao che di quelli di Ciu En-lai, oggi se ne mette addirittura in discussione il «genio» militare,

L'«IRA» PROMETTE ancora sangue

Belfast, 21

I capi della guerriglia irlandese ed in particolare gli estremisti aderenti all'ala dei «provisionals» hanno deciso di scatenare una nuova ondata di violenza nel paese nel tentativo di rendere sempre più difficile l'impegno dei militari inglesi. Ieri, altre due persone sono rimaste uccise nell'Ulster mentre i militari britannici sono stati duramente impegnati in una serie di conflitti a fuoco a Belfast. Nel quartiere cattolico di Falls Road, una pattuglia di soldati è caduta in un'imboscata. I militari sono stati pronti a rispondere al fuoco. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA distinta offres. 5 ore giornaliere, possibilmente persona sola o con bambino. Cassetta 26637 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA diplomata cercasi urgentemente per neonato, telefonare 38512. 26621 B
CERCASI stabile referenziata, massimo trentacinquenne capace cucinare e governo casa per famiglia 3 adulti. Telefonare 61498 ore 13-14. 26625 B
CERCASI prestaservizi due ore pomeriggio 14.30 - 16.30, S. Spiridione 7 porta 12. 78132 B
DOMESTICA stabile, media età cercasi, telefonare 421314.
DOMESTICA referenziata cercasi ore 8-13 zona Barcola, telefonare 412271. 78130 B
DOMESTICHE due propria camera e bagno 80.000 mensili tutto franco cercansi per villa centrale due persone. Rivolgersi Confezioni Godina, via Carducci 10, orario negozio. 27260 B
PRESTASERVIZI capace cercasi centro ore da combinarsi, telefonare 795701. 26659 B
REFERENZIATA cercasi per lavori casa leggeri, cucinare ed accudire persona anziana Telefonare 30902 ore 16-17. 26593 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA magistrali, conoscenza tedesco, dattilografia offresi, tel. 271293 17-20. 26629 C
MONFALCONE signorina capace stirare e altri lavori domestici offresi. Telef. 0481 - 41230. 633 C
RAGIONIERA 20-enne, ottima conoscenza inglese offresi, mezza-tutta giornata, telefono 747621 dalle 15 alle 17. 26633 C
SIGNORINA per bambini offresi piccolo aiuto casa, telefono 63781. 26615 C
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata, telefonare oggi pomeriggio 823006. 26601 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie, telef. 725397, orario negozio. 26673 CC
A.A.A. PITTORE decoratore stanze. Prezzi modici, telefonare 732054. 26671 CC
A.A. PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 20.000, telefonare 755182. 26669 CC
ELETTRICISTA ripara impianti elettrodomestici, telefonare 722909. 78150 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telefonare 793616. 26661 CC
PULIZIA cantine offresi, telefonare 810510 oppure 411993. 26469 CC
RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 417006. 27214 CC
TRASLOCHI immediati prezzi imbattibili, massima serietà, preventivi immediati, telefonando 773528. 48650 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo. Prezzi imbattibili, garanzia mobili, tel. 414244. 26677 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SI ricerca personale da inserire in organizzazione di importanza nazionale. Richiedesi cultura media, serietà. Assicurasi impiego duraturo, assicurazione carriera. Iniziali lire 100.000. Presentarsi «Grandi Opere» ore 10-12, via Franca 12 - Trieste. 632 D
A.A. CERCASI banconiere/a Totobar, Viale XX Settembre 5. 26713 D
A. SIGNORINA volenterosa 15-19enne offresi stabile sistemazione con buono stipendio tel. 768333. 78126 D
A. 90.000 minime mensili iniziali offresi a signore-ine ambiziose dinamiche. Presentarsi oggi 10-12 e 16-18 via Stuparich 6. 26689 D
ALBERGO Trieste cerca ragazzo portineria desideroso iniziare carriera alberghiera. Telefonare 30132. 48636 D
ANTENNISTA TV cercasi inoltre autista giovane carico merci. Telefonare 764132. 78074 D
APPRENDISTA commessa presenza buon trattamento cerca camiceria Franchi via Genova 19. 26685 D
APPRENDISTA banconiera o aiuto banconiera giovane cerca bar S. Francesco 54 festività libere tel. 764036. 78124 D
APPRENDISTA ambosessi cerca bar Mario Lamarmora 11 orario ufficio festività riposo. 26663 D
ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro domicilio alta retribuzione. Vitale Box 368 Catania. 6914 D
CAMERIERE giovane per trattoria cercasi, telef. 793791. 26609 D
CARABINIERE in congedo o equipollente per servizio sorveglianza stabilimento cercasi. Scrivere Cassetta 48639 D, SPI.
CERCASI apprendista o commessa abbigliamento telefono 732248 orario negozio. 26685 D
CERCO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava tel. 68980. 26657 D
CUOCO cercasi buffet Pino corso Italia 29 domenica chiuso. 26707 D
CUOCO o cuoca cercasi ristorante Traghetto molo Martello Riva Ottaviano Augusto. 78118 D
FATTORINO giovane con patente guida assumerebbe importante ditta tessuti telefonare 29596. 78122 D
IDEALTEX, Machiavelli 20, cerca commesse apprendiste conoscenza croato. Ottimo trattamento. 756 D
IL Circolo Ippico Triestino cerca personale scuderia con possibilità di alloggio. Telefonare 211724. 26471 D
IMPIEGATO giovane militesente non diplomato cercasi. Offerte manoscritte. Cassetta 26639 D, SPI.
MEZZA giornata cerco signora signorina per aiuto pelletteria Carducci 28. 12 D
MONFALCONE cercasi cameriera di sala ristorante «Da Anita» ottima retribuzione. Telefonare 0481-73550. 634 D
MURATORI squadra o singoli e manovali cerca impresa, telefonare 761809 dalle 16 alle 19. 26595 D
OPERAIE giornaliere cercansi L. 5000 a giornata, telefonare 810320 dopo ore 19. 27136 D
OTTIMO guadagno a domicilio ovunque in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 7016 D
PER distribuzione materiale pubblicitario abbisognaci subito giovani ambosessi presentarsi in giornata via Limitanea 4/A. 78128 D
SARTE capaci assumonsi, orario lavoro normale, sabato pomeriggio escluso. Perizzi, V.le D'Annunzio 27/e. 26603 D
SOCIETA' pulizia stabili e uffici cerca pulitrici provette per assunzione immediata ottimo trattamento presentarsi 8.30 - 12.30 viale Terza Armata 12/A. 78120 D
STIRATRICE capace cerca pulisecco 25.000 settimanali anche mezza giornata, telefonare 37911. 26679 D
TAPPEZZIERI ed apprendisti cercasi prontamente ottimo trattamento Ditta Lazzari Cassa Risparmio 9 tel. 24895. 26703 D
TORREFAZIONE cerca ragazza, domeniche libere, tel. 755995. 78092 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

UNIVERSITARIA cerca stanza presso piccola famiglia, persona sola massima serieta telefonare Udine 62364. 7038 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima uso bagno a signore serio occupato tel. 63781. 26615 F
STANZA centralissima offresi persona distinta tel. 66155. 26635 F
STANZA indipendente con bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 26693 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNETTA un anno colore nero bianco grigio chiaro nome Etta smarrita via alla Cava telefonare 765241. 26605 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittasi panoramicissimo bistanze, tinello, cucinino, bagno, garage, cantina 65.000 AGEP Crispi 14. 26651 I
A. STANZA cucina gabinetto comune affittasi. AGEP, Crispi 14. 0027004 I
AFFITTASI camera cucina. Via Matteotti 52. 26665 I
AMMOBILIATO S. Gacomo vista mare 1 stanza soggiorno cucina bagno libero settembre 48.000. Altro (zona Negrelli) 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittansi 65.000 informazioni tel. 734257. 26711 I
APPARTAMENTINO mobiliato presso sola spesso assente prontamente affittasi telefono 61309. 26705 I
APPARTAMENTO BARRIERA 4 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26693 I
BELLISSIMO in palazzina S. Giovanni III piano stanza cucina bagno 2 poggioli centralnafta garage comforts modernissimi affittasi 40.000 (settembre) informazioni telefono 734257. 26711 I
GIARDINO pubblico (da restaurare) 3 stanze cucina servizi 45.000 affittasi prontamente tel. 734257. 26711 I
VILLETTA completamente ammobiliata, libera ottobre una stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo riscaldamento grande giardino posteggio cantina affittasi inormazioni telefono 734257. 26711 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare al 768501, ore 13-16. 26687 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 26693 L
CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina bagno riscaldamento Gorizia o dintorni. Cassetta 26597 L SPI.
CERCO affitto locale centro semiperiferico. Tel. 744279 mattino. 26641 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI, lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni, garantiti dieci anni; cucine. 26499 M
A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani, swakara, lontre matara, kitovi, transwaal e tutte le qualità di pelli. 26681 M
TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari salotti antichi. Telefonare 30358. 26653 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAMERA matrimoniale bellissima radica noce vendo. Telef. 752731. 26643 NN
STUDIO in stile anche imitazione acquisto da privato. Telef. 38204, pomeriggio. 78148 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Julia via Piccardi 26 occasioni con vendita rateale permute! Alfa Romeo 1750 GTV '71, Giulia super '69, '70, GT Junior '70, Giulia 1300 TI '68, '69, '70, Fiat 125 special '69, '70, Fiat 124 S/T '71, Fiat 850 special '68, '69, Fiat 500 L '71, F '68, Fiat 595 Giannini, Fiat 850 coupé '65, '69. Vasto assortimento motocicli Traiump, BSA, Harley Davinson 125 preparata corsa, ciclomotori e motocross, Kawasaki 500 '71, Dune Buggy VW 1200 1972 occasione.
ACQUISTO 500 L occasione trattando con privato. Muliani, Gorizia 23. 26617 Q
A rate vendonsi Giulia 1600 S, Fiat 125, 500 68, Renault R 12 70, R 4 70 64, Gordini 68, VW pullmino 64, moto BSA. Autodeposito via Pisoni 2, telef. 772082. 26667 Q
VENDO anche ratealmente Ducati 350 1972. Telef. 752365, mattino. 26645 Q
VENDO Giulia TI con autoradio occasione. Telefonare ore 13-18, 820826. 26655 Q
500 L vendesi km 35.000. Tel. 824023. 26683 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR ristorante successivamente albergo avviatissimo sessanta letti affittasi solo competenti et referenziati. Telefonare ore 10-12, Palmanova n. 92054. 7031 R
TABACCHERIA I categoria posizione in centro diverse licenze vendesi causa malattia. Telefonare pomeriggio 420032. 26613 R
VENDO alimentari frutta verdura. Cassetta 78116 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. BAIAMONTI appartamento consegna settembre stanza soggiorno cucinino centralnafta ascensore. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27278 S
A. ACIT. appartamenti modesti soffitta PONTEROSSO, camera camerino cucina, 3.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27278 S
A. ACIT. VENDOSI garage zona BAIAMONTI nuovi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27278 S
A. ACIT. BELLOSGUARDO. Vendesi appartamento signorile salone tre stanze cucina doppi servizi garage cantina centralnafta. Finiture lussuose, S. Lazzaro 3, tel: 68810. 27278 S
A. ACIT. CONSEGNA settembre vendesi appartamenti saloncino due stanze cucina, servizi tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27278 S
A. ACIT. VENDESI albergo SISTIANA ben avviato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27278 S
ACQUISTEREI appartamentino vista mare possibilmente attico. Telefonare ore serali al 728696. 26647 S
ACQUISTO locale centro semiperiferico. Tel. 744279 mattino. 26641 S
APPARTAMENTO in palazzina inizio costruzione vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende 3.000.000 contanti rimanenza 43.000 al mese Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26693 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta anche da restaurare cercasi in condominio. Telefonare 61712. 26693 S
APPARTAMENTO CENTRALE vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli garage giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S.. Giovanni 4. 26683 S
LIGNANO villa nuova riviera con pineta vendesi. Telefonare Trieste 730290. 26599 S
OCCASIONE appartamento 2 camere cucina vende 3 milioni 180.000 forti dilazioni. Visitare Bonomo 15, ore 11-13, 17-19. 26719 S
PICCARDI 2 stanze stanzino ripostiglio possibilità bagno 6 milioni 600.000 vende Immobiliare Oriani 2. 26715 S
VENDESI splendida villa a Barcola 360 mq 8 vani tripli servizi porticato terrazza panoramica soffitta cantina moderni comforts. Costruita nel 1964 giardino grande con pineta frutteto strada propria complesso 16.000 mq. Telefonare pomeriggio 410106. 26607 S
VENDESI appartamentino per rendita soggiorno cucinino stanza doccia wc. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 26717 S
VENDO appartamenti 3-4 stanze attico vista mare. Telefonare 732367. 26627 S
VIA Cologna quarto piano tre stanze cucina servizi vendesi. Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 26717 S
VIA Besenghi vendesi salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli tutti comforts. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 26717 S
VIA Madonnina vendesi locale d'affari. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 26717 S
VIA Ghirlandaio vendesi soggiorno-cucinino 3 stanze servizi ripostiglio comforts. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 26717 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375
741806